



Udine
Scuola choc
Il 30 per cento
degli studenti
subisce bullismo
Alle pagine II e III

Il libro
Scatti e vette
l'intrigante
avventura
di Vittorio Sella
Filini a pagina 17



Tennis
Sinner-Alcaraz,
sfida in Corea:
«Il miglior modo per
iniziare la stagione»
Martucci a pagina 21



NORDEST
da vivere
L'INVERNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Il commento

L'America,
Caracas
e i nuovi
equilibri

Romano Prodi

Ad una settimana dall'incursione che ha portato Maduro nelle carceri di New York, è possibile avanzare qualche riflessione più approfondita su quanto sta accadendo, anche se non sono ancora certe le conseguenze dell'azione americana sul futuro del Venezuela.

In primo luogo, dagli eventi degli ultimi giorni, emerge con chiarezza che Trump ha punito un dittatore e un avversario politico, ma non ha fatto alcun passo per abbattere la dittatura.

Continua a pagina 23

L'analisi

Referendum,
ciò che temono
davvero
le toghe

Bruno Vespa

Tra settanta giorni (22/23 marzo) si voterà per il referendum sulla separazione delle carriere dei magistrati: termine riduttivo perché già adesso di fatto le funzioni del pubblico ministero sono permanentemente separate da quelle del magistrato giudicante. La vera novità è il sorteggio dei componenti - laici e togati - che faranno parte dei due distinti consigli superiori della magistratura e l'Alta Corte di giustizia anch'essa composta da membri sorteggiati.

Continua a pagina 23

«Il 2026 sarà l'anno della crescita»

►La conferenza stampa annuale della Meloni ►«Giustizia, è l'Anm che scredita la magistratura
«Ucraina, è ora che l'Europa parli con Putin» con le sue menzogne» «Trentini, sono fiduciosa»

Treviso L'inchiesta per la morte di Marangon



Rito sciamanico e droghe: il giallo di Alex, 5 indagati

LA VITTIMA Alex Marangon, il barista 25enne di Marcon trovato cadavere nel Piave dopo due giorni di ricerche il 2 luglio 2024. Cinque gli indagati. Pavan a pagina 10

Di lotta e di governo, con la campagna elettorale già nell'aria. E la consapevolezza che il 2026 dovrà essere l'anno in cui giocare l'impensabile, il tutto per tutto per assicurarsi un altro giro di giostra a Palazzo Chigi. È la quarta conferenza stampa di inizio anno, un tempo era di fine, finché la premier Giorgia Meloni ha deciso di sovvertire tradizione e regole del gioco. Sulla liberazione di Alberto Trentini Meloni si dice «fiduciosa»: «Non smetteremo di mobilitare tutti i canali, politici, diplomatici e di intelligence fino a quando la signora Armanda non potrà riabbracciare suo figlio».

Menicucci e Sciarra alle pagine 2 e 3

Venezia

Il pressing politico e diplomatico per liberare Alberto

Il giornalista politico e militante e il petroliere. Biagio Pilieri e Luigi Gasperin, sono i primi due prigionieri italiani rilasciati in Venezuela. Ma continuano le trattative per liberare Alberto Trentini. Al Lido attendono con ansia notizie.

Mayer e Troili a pagina 4

La strage

Crans: arrestato il gestore, moglie ai domiciliari

Sono entrati insieme nella procura di Sion con i loro tre avvocati Jacques e Jessica Moretti. Lui è stato arrestato, mentre lei è finita ai domiciliari. Sono stati interrogati per 6 ore. E il presidente Mattarella chiede giustizia.

Bulleri, Di Corrado e Pozzi alle pagine 6 e 7

Salvagno, gli errori e le minacce «Preparati, pagherai col sangue»

►Venezia, nel cellulare di Sergiu la soluzione dell'indagine

Riccardo Salvagno, l'agente di polizia locale accusato di aver ucciso con un colpo di pistola alla tempia il 25enne moldavo Sergiu Tarna, ha commesso due gravi errori. Il primo è quello di non aver considerato, nel suo piano di fuga, l'occhio elettronico delle telecamere. Gli investigatori, grazie a queste, hanno individuato la targa della sua auto e da qui sono partiti con le indagini. Una leggerezza che ha dell'incredibile considerando che da vigile sapeva benissimo che quell'area fosse videosorvegliata. «Pagherai con il sangue», gli aveva scritto su Telegram.

Tamiello a pagina 11

Regione Veneto

“Gen C”, il piano di Stefani per dare casa a chi lavora



Angela Pederiva

Non sono indigenti riconosciuti, bensì nuovi poveri. Lavoratori neo-assunti, piuttosto che giovani coppie (e pure anziani pensionati), magari con uno stipendio mensile di 1.200 euro: non certo alto, ma comunque (...)

Continua a pagina 8

Padova

Roberta e Francesca
quando due tragedie
creano un'amicizia

Gabriele Pipia

Quando si incontrano sono in due, ma è come se fossero in quattro. Quando si vedono si abbracciano e sorridono, ma nel cuore portano un pianto infinito. Roberta Jaconis e Francesca Grippaldi hanno in comune la giovane età, la voglia di vivere e una tragedia enorme con cui fare i conti ogni giorno.

Continua a pagina 14

Cortina

Comune e Kraler
lo scontro continua
«Abusi da demolire»

È destinato ad ingrossarsi, nella Conca d'Ampezzo, il contenzioso fra il Comune e lo Chalet Franz Kraler Moritzino Cortina. Dopo il ricorso al Tar con relativa sospensiva sulla mancata agibilità del locale vip un mese fa, ieri il municipio ha emesso un'ordinanza di demolizione entro tre mesi delle opere edificate «in totale difformità dal permesso di costruire», durante il rifacimento dell'ex ski-bar Riva de Saco. La replica: «Illazioni».

Pederiva a pagina 9

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI

CONGESTIONE
NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. ITMEVIV352025.



La presidente del Consiglio

LA CONFERENZA

ROMA Di lotta e di governo, con la campagna elettorale già nell'aria. E la consapevolezza che il 2026 dovrà essere l'anno in cui giocarsi l'impossibile, il tutto per tutto per assicurarsi un altro giro di giostra a Palazzo Chigi. È la quarta conferenza stampa di inizio anno, un tempo era di fine, finché la premier Giorgia Meloni ha deciso di sovvertire tradizione e regole del gioco. L'Auletta dei gruppi di Montecitorio è gremita fino a scoppiare, con le stesse domande che, prima dell'arrivo della presidente del Consiglio, rimbalzano da una fila all'altra: «Tu che le chiedi? E che numero sei...?». Chi primo arriva meglio alloggia, così le prime domande - 40 quelle sorteggiate dall'Ordine dei giornalisti e dalla stampa parlamentare - toccano i temi di più stretta attualità: Venezuela, Groenlandia, Ucraina, gioco facile si parte da qui. Meloni arriva "scortata" dalla fedelissima Patrizia Scurti, il volo teso, forse complice la vista dello striscione con cui la Federazione nazionale della stampa italiana ricorda il contratto dei giornalisti scaduto ormai da 10 anni.

Si parte subito, con appena 7 minuti di ritardo sulla tabella di marcia. Sulla liberazione di Alberto Trentini, il cooperante italiano da 420 giorni recluso nel carcere El Rodeo di Caracas, Meloni si dice «fiduciosa»: «Non smetteremo» di mobilitare «tutti i canali, politici, diplomatici e di intelligence» fino a quando «la signora Armanda non potrà riabbracciare suo figlio».

L'OPA DI TRUMP SU NUUK

L'opa ostile lanciata da Donald Trump sulla Groenlandia? «Non credo all'ipotesi che gli Usa avviino un'azione militare» sulla falsariga di quanto avvenuto in Venezuela. Un'opzione «che non converrebbe a nessuno», osserva la presidente del

«NON SERVE MANDARE SOLDATI IN UCRAINA BASTANO LE GARANZIE SUL MODELLO DELL'ARTICOLO 5 DELLA NATO»

Consiglio, e «che non condividei». Per Meloni, il tycoon mostra i muscoli per inviare un messaggio chiaro a chi cerca di esercitare la propria sfera di influenza su Nuuk: gli Usa «non accetteranno ingerenze eccessive di attori stranieri». Leggi Cina e Russia. In un'area strategica che fa gola a molti e su cui è bene tenere le antenne dritte. Roma, a detta della premier, le ha alzate da un pezzo. Tanto che «entro la fine del mese - annuncia - il ministero degli Esteri presenterà una strategia italiana sull'Artico». Il documento di 58 pagine invita tra le altre cose a «mantenere un approccio misurato rispetto alle narrative geopolitiche sulla crescita della competizione e sui rischi di conflitto in Artico» e a «rafforzare, anche a livello bilaterale, le relazioni con i paesi artici europei, tenuto anche conto delle attuali sfide di sicurezza internazionale».

IL DIALOGO CON L'UE

Ma è su Mosca che, in una conferenza stampa che non riserva grandi sorprese, arriva la risposta che non ti aspetti: «Penso che Macron abbia ragione, credo che sia il momento in cui anche l'Ue parli con la Russia». Touché. Ma «il problema - aggiunge la premier - è chi deve farlo: serve una voce sola, un in-

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, durante la conferenza di fine anno



«L'Europa parli con Putin Il 2026 anno della crescita»

► Meloni nella conferenza stampa annuale: «È l'Anm con le menzogne che scredita la magistratura. Il Colle? Mi basta il mio livello». E su Alberto Trentini: «Sono fiduciosa»

viato speciale dell'Ue per l'Ucraina. Se noi facessimo l'errore di riaprire le interlocuzioni con la Russia e di andare in ordine sparso, faremmo un favore a Putin. L'ultima cosa che voglio fare nella vita è un favore a Putin», sottolinea Meloni, quasi a voler rimarcare le distanze che continuano a dividerla dal Cremlino. Mentre a sera la Lega plaude prontamente agli «inviti al dialogo» arrivati della premier.

Sul voto al decreto Ucraina la presidente del Consiglio dice di non temere sorprese, mentre rigetta la definizione di «veti putiniani» usata da un cronista riguardo agli innumerevoli distinguo di Salvini su Kiev: «Ho sempre pensato che i fili ce li hanno burattini, mentre i politici i fili non li hanno». Ma una stoccata la riserva, eccome, al numero 2 del Carroccio Roberto Vannacci, «reo» di boicottare le scelte del governo di sostegno a Kiev: «I soldati sono i primi che capiscono quanto le forze armate siano fondamentali per costruire la pace e non semplicemente per fare la guerra».

LE SFIDE

Nodi internazionali da sbrogliare, ma anche i prossimi passi da compiere sul fronte interno. Meloni indica le due priorità del 2026, le fiches da calare sul tavolo per portare a casa le prossime politiche: «Sicurezza e crescita, le sfide del nuovo anno». Sulla prima, «i risultati per me non sono sufficienti», «questo è l'anno in cui si cambia passo e si fa ancora di più». Tra i provvedimenti «che stiamo studiando» anche una stretta anti-maranza, con divieto di «vendita online ad armi da taglio» e «sanzioni per i genitori responsabili dei minori». Ma se il lavoro portato avanti finora sulla sicurezza non ha dato i risultati sperati, per la premier c'è da «chiedere conto» anche «ai magistrati di decisioni che mettono a repentaglio la nostra sicurezza», e mette in fila il caso dell'imam di Torino, della mamma più volte denunciata che ha ucciso il figlio di 9 anni e dell'uomo che ad Acerra interrava rifiu-

ti tossici. Ed è qui che la conferenza stampa si infiamma, perché sono durissimi gli affondi che Meloni riserva ai magistrati. Pur assicurando che la responsabilità civile non è in agenda, le toghe sono «delegittimate» - accusa - dalla «menzogna» dei manifesti dell'Anm contro la riforma della giustizia. Lo slogan usato dall'Associazione nazionale

«L'ARTICO ZONA STRATEGICA PER LA RICERCA» IL PIANO ITALIANO IN UN DOCUMENTO DI 58 PAGINE

dei magistrati, diffusa nelle stanze, «lo considero uno spot a favore del sì, significa che chi la fa ha pochi argomenti». E una campagna che «mi fa arrabbiare perché ci accusano di una cosa che è esattamente il contrario di quello che facciamo con la riforma». Il referendum, conferma, dovrebbe tenersi il 22 e il 23 marzo, ma comunque vada il suo governo non andrà a casa. C'è chi, citando Draghi, le chiede se ambisca a diventare «la mamma al servizio delle istituzioni», puntando dritta al Quirinale nel 2029: «Non voglio salire di livello, mi faccio bastare il mio», dice con un sorriso, confermando la volontà di restare a Palazzo Chigi. Sui rapporti con l'attuale in-

quilino del Colle, «sono ottimi - assicura Meloni - non siamo sempre d'accordo, l'ha dichiarato anche lui, però se c'è una cosa che ha fatto la differenza è che il Presidente della Repubblica quando si tratta di difendere l'interesse nazionale c'è. E questo per me vale tutto».

NESSUN VOTO ANTICIPATO

«Dal voto degli italiani» dipenderà il suo bis a Palazzo Chigi, ora vuole finire la legislatura come l'ha iniziata. Il voto anticipato «non è nei miei radar» né una strategia «del tremendo Fazzolari». Meloni conferma i contatti con le opposizioni sulla legge elettorale: il proporzionale con premio di maggioranza «è una vantaggio per tutti, forse ancora

di più per l'opposizione perché così la partita sarebbe più che aperta e potrebbe dargli una maggioranza più ampia rispetto a quanto prevede l'attuale legge elettorale. L'obiettivo non è solo vincere ma riuscire a governare». Ma «se c'è chiusura», per lei nessun problema, pronta a tirare dritto: «Deciderà il Parlamento a maggioranza». Tra gli affondi alla sinistra e alla Cgil, anche una frecciatina sulle proteste dopo il blitz di Trump in Venezuela: «Riescono ad essere sempre dalla parte sbagliata della storia». Meloni torna anche sul caso Hannoun: «Penso che parte della politica abbia ampiamente sottovalutato il fenomeno. Qualcuno aveva segnalato che questa

L'ALLEATO

«Tajani con Forza Italia ha fatto un miracolo»

«Quanto fatto da Tajani ha del miracoloso». Così Giorgia Meloni ha risposto a chi le ha chiesto se la richiesta di rinnovamento di Forza Italia arrivata dai figli di Silvio Berlusconi possa creare tensione nella maggioranza.



Italia. Quindi penso che tutti dobbiamo, da persone oneste, riconoscere che Antonio Tajani ha fatto un lavoro straordinario insieme agli altri dirigenti di Forza Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SORELLA D'ITALIA

Arianna al Campidoglio? «Mai parlato di questo»

Dopo le voci che negli scorsi mesi si erano rincorse su una possibile candidatura di Arianna Meloni in Parlamento o al Campidoglio, ieri l'argomento ha trovato spazio anche durante l'ormai rinominata «conferenza di inizio anno». Alla domanda su una



quindi penso che le decisioni, nel caso, le debba prendere lei». Da Meloni, quindi, nessuna chiusura definitiva, ma un rimbalzo di palla che lascia l'ultima parola ad Arianna Meloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE FRASI

”

LA POLITICA ESTERA

**Non è come una comitiva
Quali sono le alternative a Trump? Colpire i McDonald's?**

SU VANNACCI

**Per la pace serve la deterrenza della forza
Strano che sia un generale a criticare...**

IL REFERENDUM

**La data più probabile è il 22 marzo
Non mi dimetto se non passa la riforma**

LA VITA PRIVATA

Bugie sulla mia casa. Solo quella di un ex calciatore è accatastata come villa

LA SICUREZZA

È l'altro focus dell'anno: stop alle baby gang e ai coltelli ai minorenni

persona alla quale si stendevano tappeti rossi aveva delle posizioni ambigue, per essere gentili, e quelli che facevano queste segnalazioni sono stati tacciati di essere degli islamofobi». Sul fine vita, «io penso che il compito dello Stato non sia favorire percorsi per suicidarsi ma sia semmai cercare di ridurre al minimo la solitudine e le difficoltà di malati e famiglie. Non poteva poi mancare la domanda sulla famiglia nel bosco. «Penso che quando si tolgono dei bambini ai loro genitori si debba avere la certezza che quei bambini stiano meglio lontani dai loro genitori». Perché «se la questione diventa morale o ideologica abbiamo un problema: qualcuno mi deve spiegare perché non possono crescere dei bambini in un bosco, ma invece si in un campo rom o a chiedere l'elemosina», dice la premier, che non esclude in futuro «altri interventi legisla-

**IL CASO PARAGON?
SOTTOSCRIVO LE
PAROLE DEL PAPA
LA MIA VITA È STATA
SCANDAGLIATA,
C'È UN PROBLEMA**

tivi» sul caso della famiglia Trevallion.

IL CASO PARAGON

I toni si fanno decisamente più rigidi quando la premier risponde sul caso del suo capo di gabinetto Gaetano Caputi intercettato: «Deve dare spiegazioni - rimbrotta la cronista di un quotidiano - chi ha pubblicato informazioni sensibili non reperibili da fonti aperte. E lo scoop sulla mia casa è una di tante menzogne infamanti. Solo la casa di un calciatore, in quella zona, è accatastata a villa». Si prende parte della 40esima e ultima domanda, grazie all'assist di una collega, il direttore di Fanpage Francesco Cancellato, uno dei giornalisti spiati con lo spyware di Paragon. La premier rimanda alla relazione del Copasir, assicura che il governo fornisce «tutto il supporto necessario» e alza la voce: «Su tutti i giornali sono finiti i fatti personali miei, non di Cancellato». The end, con finale amaro.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMICO SHOWMAN

La battuta su Fiorello: vorrei lavorare con lui

Lavorare a pagamento per Fiorello sì. Passare dal Colle no. Le lancette segnano l'avvicinarsi della data di scadenza del mandato del capo dello Stato, Sergio Mattarella e c'è chi, tra i giornalisti, non si lascia sfuggire l'occasione di chiedere alla premier, in occasione della conferenza stampa di fine anno - ormai diventata di inizio anno - se, tra le sue aspirazioni ci fosse quella di essere eletta al Quirinale. La sua risposta è ironica: «Non so perché non mi propone mai di andare a lavorare con Fiorello a pagamento». Pausa. Poi la chiosa: «Una cosa che vorrei fare...». Ricordi forse di trent'anni fa, quando Giorgia aveva poco più di 18 anni e faceva da baby sitter alla figlia maggiore dello showman catanese, Olivia. I tempi della



politica erano ancora lontani, figuriamoci i giorni da presidente del Consiglio. Una circostanza che la premier (e lo stesso Fiorello) hanno ricordato più volte in passato, magari con un pizzico di nostalgia per il tempo che fu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il messaggio di Giorgia per l'Italia di domani: la stabilità prima di tutto

► Al quarto appuntamento davanti alla stampa parlamentare, è la parola che ricorre più spesso. Il segnale alle opposizioni sulla legge elettorale e il no al voto anticipato

I TEMI

ROMA Sorridente, a tratti persino rilassata, con solamente due o tre accenni di nervosismo, quando parla della sua vita privata. Per il resto, «la Meloni» (come chiama sé stessa) atto quarto - cioè la quarta conferenza di fine o inizio anno («abbiamo avviato una nuova tradizione») che la lancia all'inseguimento di Berlusconi che ne fece sì 7, ma «solo» cinque consecutive - sembra la prosecuzione, con toni, scenario e argomenti diversi, di quanto si è visto ad Atreju prima di Natale. Lì era la rappresentazione dell'aspirante «partito della nazione», una kermesse senza simboli dove sono sfilati personaggi del mondo della tivù, del calcio, del cinema, quasi tutti i leader delle opposizioni (eccezione fatta per Schlein). Qui, invece, è la presidente del Consiglio che sembra aver tolto i panni dell'underdog e che si sente sempre di più rappresentata dallo slogan scelto proprio ad Atreju: «Sei diventata forte». E così, in fondo, si deve sentire Meloni, al netto del peso delle responsabilità che porta sulle spalle. Un peso con il quale sembra convivere meglio, rassicurata - in cuor suo - da quelli che lei rivendica come risultati del suo governo.

LA CHIAVE

**SORRIDENTE, RILASSATA
SI INNERVOSISCE
SOLO QUANDO PARLA
DELLA VITA PRIVATA
RACCONTATA
DAI QUOTIDIANI**

Primo fra tutti la stabilità. Per questo respinge, anche con un accenno di ironia («ho letto ricostruzioni capziose sulle strategie del «tremendo» Fazzolari (sottosegretario a Palazzo Chigi e suo fedelissimo, ndr) di andare al voto anticipato...»), i retroscena che la vorrebbero tentata dall'andare alle urne subito dopo l'eventuale sì al referendum sulla giustizia. La motivazione che dà Meloni è di una semplicità disarmante: «La stabilità è la precondizione di tutto. Farò del mio meglio per chiudere la legislatura come l'ho iniziata». *Game, set, match*. Del resto, tutto può accadere in politica, ma c'è anche una logica a tutto. Meloni ha insistito per tre anni sull'idea di battere il record del governo più longevo della Repubblica, sul non fare neppure un rimpasto di ministri, sulla Francia e la Germania che stanno peggio di noi e poi che fa? Precipita tutto e va alle elezioni... Mah.

Ma la stabilità pervade tutte le oltre tre ore di conferenza stampa. Intanto c'è quella economica: «Le agenzie di rating? Prendo i giudizi sempre con prudenza, ma il dato sull'occupazione è incoraggiante». E se i salari sono «aumentati più dell'inflazione», se si è intervenuti «sul netto in busta paga», se l'inflazione è sce-



**CON SIGNORE E BARTOLI
PRESIDENTI DELL'ASP
E DELL'ORDINE GIORNALISTI**

Giorgia Meloni tra Carlo Bartoli (a sinistra) e Adalberto Signore (a destra) rispettivamente presidenti dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione stampa parlamentare durante la conferenza stampa di inizio anno nell'aula dei gruppi parlamentari della Camera dei Deputati

sa all'1,2% si deve al fatto che l'Italia da più di tre anni ha un governo stabile, duraturo, con una maggioranza che - dice sempre Meloni - «non è una caserma, ma conosco, anzi ho conosciuto, tante maggioranze che di fronte a decisioni epocali come quelle che stiamo affrontando si sarebbero frantumate». La domanda retorica che fa lei ai giornalisti è: «La linea dell'Italia, su politica estera, economia, giustizia, è chiara o no?».

L'OPPOSIZIONE

Stabilità vuol dire anche stabilità del sistema politico. Parafrasando Velasco, chi vince governa, chi perde fa opposizione. È uno dei cavalli di battaglia su cui Meloni ha costruito finora i suoi successi: non è mai entrata in maggioranze «spurie», di larghe intese, di «responsabili». È stata al governo con Berlusconi. È stata all'opposizione, unico partito, di Mario Draghi. La sua idea è semplice e rappresenta anche una sfida ad Elly Schlein: «La legge elettorale che abbiamo in mente conviene più a loro che a noi». Le frecciate all'opposizione, qua e là, naturalmente ci sono. Ma sono, per così dire, ridotte al minimo sindacale. Certo, i toni sulla magistratura sono aspri, come quando elenca i casi dei delinquenti rimessi in libertà da decisioni dell'autorità giudi-

La dichiarazione

**Papa Leone XIV:
«Con il governo
ottimi rapporti
bilaterali»**



Papa Leone XIV

ROMA Con l'Anno Giubilare ormai alle spalle, è arrivato per Papa Leone XIV il momento di voltare pagina e dare il via al nuovo anno. Per farlo, una conferenza con il corpo diplomatico, durante la quale il Pontefice ha scelto di porre l'accento anche sugli ottimi legami che intercorrono tra lo Stato del Vaticano e quello italiano. «La Santa Sede e l'Italia condividono non solo la vicinanza geografica», ha sottolineato il Papa, ma soprattutto «una lunga storia, fatta di fede e di cultura». «Ne sono un segno anche le eccellenti relazioni bilaterali, suggellate quest'anno dall'entrata in vigore delle modifiche all'Accordo sull'assistenza spirituale delle Forze Armate», ha dichiarato, «come pure la firma dell'Accordo per un impianto agrivoltaico a Santa Maria di Galeria, che consentirà la fornitura di energia elettrica alla Città del Vaticano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ziaria. Ma, in più occasioni (i magistrati appunto, il Quirinale) insiste sul concetto che «non esistono scontri tra poteri dello Stato». Si può dissentire persino con il Presidente della Repubblica, ma fa parte della normale dialettica dei ruoli.

Per le battaglie identitarie ci sarà tempo (anche perché, ad esempio, nessuno quest'anno le chiede dei saluti romani ad Acca

**LE TRE ORE SONO
LA PROSECUZIONE
IDEALE DI ATREJU,
KERMESSE DIVENTATA
QUELLA DA «PARTITO
DELLA NAZIONE»**

Larentia o dell'aggressione dei ragazzi di Gioventù nazionale). Questa Meloni non strilla, non urla, non gonfia la vena. Anzi scherza a più riprese. Con il giornalista che fa la domanda troppo lunga («la risposta sarà chilometrica, rischiamo di essere linciati»), con quello che le ricorda che è un anno che non va in conferenza stampa («lo ha detto anche un anno fa, non ha portato bene...»). Fa un po' «l'incredibile Hulk», che diventava verde e si strappava i vestiti, solo quando contrattacca sulle incursioni nella sua vita privata (la villa al Torino, il padre morto da anni, i conti della madre). Ma è un momento passeggero. Non batte neppure, figurativamente, i pugni sul tavolo come due anni fa, quando rimarcò di «non essere ricattabile» e di «dare lei le carte». Forse, a questo punto della navigazione, non ne ha più bisogno. Si è stabilizzata pure lei, sulla falsariga del motto latino (visto che le piacciono le citazioni: «Deterrenza viene da *detertere*, spaventare») *hic manebimus optime*. Ora, sull'optime si vedrà («non sono così ottimista per questo 2026, me lo sono chiamata...») ma sul manebimus non ci dovrebbero essere dubbi. Almeno fino alla primavera del 2027.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il veneziano prigioniero

L'ATTESA

I giornalista politico e militante e il petroliere. Biagio Pilieri e Luigi Gasperin, sono i primi due prigionieri italiani rilasciati in Venezuela, "presos politicos", detenuti per ragioni di sicurezza dello Stato, tra loro cooperatori, imprenditori, giornalisti, politici, anche Alberto Trentini che era lì per conto di una ong internazionale che si occupa di aiutare i disabili e che si trova in carcere dal novembre 2024. La premier Giorgia Meloni si è detta «fiduciosa» per la liberazione del 46enne, assicurando che il governo italiano «si occupa della vicenda Trentini da 400 giorni» e che continuerà a farlo «mobilitando tutti i canali politici, diplomatici e di intelligence, fino a quando la signora Armanda non potrà riabbracciare suo figlio».

Gasperin, 77 anni, imprenditore di 77 anni, originario di Tortona (Alessandria), il primo rilasciato: era stato arrestato il 7 agosto 2025 a Maturin (Stato del Monagas) e portato in detenzione in un centro nella zona di Prados del Este (Caracas). L'arresto è avvenuto dopo un controllo per presunta detenzione, trasporto e uso di materiale esplosivo presso gli Uffici di una società di cui l'imprenditore è socio di maggioranza e presidente, la Tecnica Petrolera Wlp, che si occupa di perforazione dei pozzi, lavoro che prevede giocoforza l'impiego di esplosivo. Appare poco credibile che il 77enne, affermatosi in Venezuela e che soffre di patologia cardiaca, ipertensione e difficoltà respiratorie, potesse complottare contro il regime. «Mio padre non è un terrorista, non è un cospiratore, non è un traditore del Venezuela, ma un uomo onesto, innocente, privato della libertà e del lavoro di una vita», il commento a caldo della figlia Claudia.

Pilieri, 60 anni, origini siciliane, passaporto italo-venezuelano, era stato arrestato il 28 agosto 2024 e rinchiuso nel carcere El Helicoide sede del Sebin (i servizi di intelligence venezuelani) e noto per le torture e gli interrogatori violenti. Visibilmente provato ha riabbracciato moglie e figli. Giornalista, ex deputato e leader del partito di opposizione Convergencia, Pilieri è stato arrestato il 28 agosto 2024. Soffre di diverse patologie croniche che necessitano di medicinali costanti (ipertensione, fibromialgia, sindrome del colon irritabile, gravi degenerazioni ossee della colonna verte-



L'ABBRACCIO E LA MOBILITAZIONE



A fianco, l'abbraccio tra Biagio Pilieri e la moglie al momento del rilascio; sopra Alberto Trentini, il cooperante del Lido di Venezia detenuto da novembre 2024

Caracas libera 2 italiani Pressing per il rilascio del cooperante Trentini

► Scarcerati l'imprenditore Luigi Gasperin e il giornalista e politico Biagio Pilieri restano in cella altri 28 connazionali. L'impegno di Tajani: «Lavoriamo per liberarli»

brale e delle ginocchia, patologie gastrointestinali) e un mese fa ha visto morire tra le sue braccia Alfredo Diaz, ex governatore di Nueva Esparta, recluso nella sua cella. Il giornalista, ex deputato e collaboratore del premio Nobel per la Pace Maria Corina Machado, era rinchiuso per accuse generiche di "terrorismo" e "tradimento" della patria per aver denunciato la chiusura di vari giornali d'opposizione, la censura sistematica della stampa e soprattutto per aver partecipato a una pacifica manifestazione di protesta. Sotto Natale sua moglie ha fatto un appello alle autorità italiane assieme alla moglie di Daniel

Echenagucia, imprenditore di 47 anni, originario di Avellino: «La sua salute è fragile e la sua vita è in reale e immediato pericolo». La liberazione è stata accolta con soddisfazione dalla Comunità di Sant'Egidio, a cui la famiglia si era rivolta per favorirne la scarcerazione e che nei mesi scorsi aveva contribuito alla liberazione dell'imprenditore Alfredo Schiavo e del politico Amerigo De Grazia. Assieme a Pilieri è stato scarcerato anche Enrique Márquez, ex candidato presidenziale della sinistra non chavista, arrestato dopo aver contestato la regolarità delle elezioni del 2024. «Stiamo lavorando perché possano essere

liberati tutti i prigionieri politici italiani in Venezuela», ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

IL RINGRAZIAMENTO

«Ho parlato al telefono con Pilieri, ha ringraziato il governo e la nostra diplomazia. Ora speriamo

MELONI: «LAVOREREMO FINO A QUANDO MAMMA ARMANDA POTRÀ ABBRACCIARE DI NUOVO SUO FIGLIO»

che ne escano il più possibile». Su X ha aggiunto: «È in buone condizioni ed è già assistito dalla nostra sede diplomatica a Caracas. È uno dei 4 detenuti di cui avevo espressamente fatto menzione al Segretario di Stato Usa Rubio. L'ennesima vittoria diplomatica dell'Italia. Un lavoro costante e silenzioso sempre a tutela dei nostri concittadini. Oggi è un bel giorno per la famiglia e gli amici di Biagio. Un segnale positivo dalla presidente Delcy Rodríguez». Intervenuta anche la premier Giorgia Meloni: «Seguo con attenzione la situazione in Venezuela e auspico che con la presidente Delcy Rodríguez si apra una nuova

stagione di relazioni costruttive fra Roma e Caracas. In tal senso esprimo gratitudine per la scelta di avviare la liberazione di detenuti politici, fra i quali anche italiani, e spero vivamente che questo percorso prosegua con ulteriori passi nella medesima direzione». Consenso espresso dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump su Truth: «Il Venezuela sta rilasciando un gran numero di prigionieri politici nel segno della ricerca della pace, un gesto molto importante e intelligente». Ma l'attesa continua, per un rilascio sofferto, con il contagocce. Sono 28 i detenuti di origini italiane, ore cruciali per l'imprenditore Mario Burlò, da oltre un anno in cella anche lui senza «chiari motivi». Il suo legale Maurizio Basile si è sbilanciato «pare sia questione di ore». Detenuto dal novembre 2024, proprio ieri avrebbe dovuto partecipare in videoconferenza al processo in Italia in cui è imputato per associazione per delinquere finalizzata a reati fiscali. Ma la rogatoria avviata dal Tribunale non ha avuto riscontro e il commercialista non c'era. Anche al Lido di Venezia le tapparelle della famiglia Trentini sono rimaste abbassate tutto il giorno, segno di angoscia, speranza, silenzio.

Raffaella Troili
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FAMIGLIA

VENEZIA «Mi dispiace non abbiamo nulla da dire»: ieri mattina, al citofono di casa Trentini, una voce gentile, pacata ma ferma, ha risposto così a quanti hanno suonato il campanello per chiedere notizie. Già verso le 10, un'ora prima dell'inizio della conferenza stampa della premier Giorgia Meloni, in cui si attendevano notizie anche dal Venezuela, un piccolo gruppo di persone stazionava, con discrezione, in via Paoluccio Anafesto, sotto casa di Armanda Colusso e Ezio Trentini, i genitori di Alberto. E non appena la premier ha risposto alla prima domanda di apertura della conferenza stampa, è stato subito chiaro che sarebbe stata un'altra giornata di attesa, senza soluzioni definitive per il coo-

perante veneziano, in carcere a Caracas dal 15 novembre 2024 nella prigione El Rodeo. La notizia della liberazione di Alberto, che tanti sognavano potesse arrivare proprio ieri, invece non c'è stata.

Ma non per questo diminui-

GLI STRISCIONI

Anche in queste ore così difficili per la famiglia di Alberto, non sono mancati piccoli segni di vicinanza e affetto. Dai vicini, dalla parrocchia di Sant'Antonio, dal parroco don Renato

I GENITORI DEL 46ENNE SONO RIMASTI IN CASA CONFIDANDO SEMPRE IN UNA TELEFONATA TANTE DIMOSTRAZIONI DI AFFETTO E SOLIDARIETÀ



LIDO La casa della famiglia Trentini con lo striscione per lui

Mazzuia, dalle catechiste e anche da alcuni ragazzi che giocavano a calcio in patronato hanno chiesto di lui. Mamma Armanda e papà Ezio sono rimasti tutto il giorno a casa, in operoso e fiducioso silenzio e intensa preghiera. Nessuno si è affacciato dal terrazzino, che dà sulla

strada, una piccola strada che si interseca sul lungo laguna. A due passi di casa Trentini, ieri anche il consueto mercatino di Coldiretti del venerdì che, tra le bancarelle, ha portato il solito giro di clienti. Anche qui alcuni striscioni "Alberto libero", un segnale di vicinanza e parteci-

pazione. In tanti chiedevano informazioni sulla situazione del Venezuela e del nostro connazionale quarantaseienne. «Speriamo tutti assieme, stai forte»: così ha scritto nella sua pagina social Alessandra Ballerini, avvocato della famiglia. Un pensiero a corredo di un disegno di Alberto. Dal terrazzo di casa Trentini, lo striscione che invoca la libertà per l'operatore umanitario, partito per il Venezuela per cercare di aiutare i disabili del luogo che altrimenti non avrebbero possibilità di cure sanitarie. Dalle finestre dell'abitazione di Armanda e Ezio, a un certo punto della giornata sono state abbassate anche le tapparelle. Per garantire più privacy e tranquillità anche perché il padre di Alberto ha bisogno di cure e protezione. In una vicenda comunque drammatica, che si spera possa aprirsi alla speranza, il Lido e il quartiere di Città Giardino hanno riscoperto un grande senso

di comunità. Striscioni per Alberto anche nei negozi e nella canonica della parrocchia di Santa Maria Elisabetta sopra la chiesa e davanti agli imbarcaderi Actv. Tutti sperano, ma nessuno parla per mantenere la richiesta di silenzio fatta dalla famiglia secondo quanto indicato da Palazzo Chigi per non rischiare di compromettere le trattative. La famiglia ha ringraziato tutti per solidarietà e la vicinanza.

Attende anche il comitato delle amiche ed amici di Alberto, coordinato dal portavoce Luca Tiozzo, l'associazione "Articolo 21" con il coordinatore nazionale il giornalista veneziano, Giuseppe Giulietti e l'attrice Ottavia Piccolo. «Alberto è uno di noi, saremo qui anche domani» hanno detto Alessandro Scarpa Marta, delegato del sindaco alle isole e il consigliere della municipalità Massimo Longo. Fino alla liberazione di Alberto Trentini i residenti saranno in prima linea. «È un po' anche figlio nostro» hanno rimarcato. Stasera alle 18.30 la messa in chiesa con la preghiera per Alberto.

Lorenzo Mayer
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risvolti economici



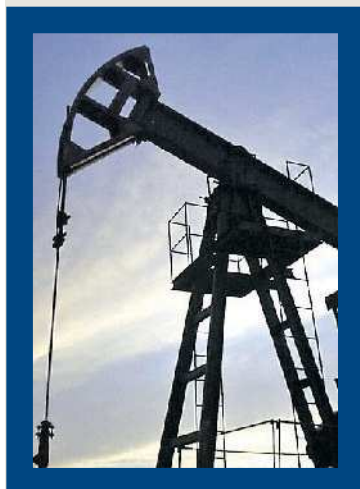
I numeri

303

Il Venezuela detiene circa 303 miliardi di barili di riserve petrolifere accertate, il livello più alto al mondo (il 17% del totale)

1

La produzione attuale di greggio del Venezuela è di circa un milione di barili al giorno (molto inferiore alla capacità potenziale e ai livelli di oltre 3,5 milioni del passato)



14

Gli Usa producono oltre 14 milioni di barili di petrolio al giorno. Le riserve petrolifere provate negli Stati Uniti sono pari a 46,4 miliardi di barili

20%

Negli Stati Uniti le società Big Oil producono il 20-25% del petrolio nazionale, mentre il resto è estratto da centinaia di operatori indipendenti

Venezuela, intesa Trump-Big Oil Sequestrata un'altra petroliera

► Donald incontra i vertici dell'industria del petrolio (anche Eni) per chiedere nuovi investimenti a Caracas
E gli Stati Uniti annunciano l'abbordaggio di un'altra imbarcazione nel Mar dei Caraibi: la quinta in un mese



L'elicottero delle forze statunitensi in avvicinamento per l'abbordaggio alla petroliera Olina nei Caraibi

LO SCENARIO

«*Se* e non lo avessimo fatto noi lo avremmo fatto la Cina o la Russia, ma ora ci siamo noi. La Cina può comprare tutto il petrolio che vuole da noi». Ieri alla Casa Bianca Donald Trump ha ricevuto i vertici delle maggiori compagnie petrolifere americane e internazionali, con un'agenda focalizzata quasi esclusivamente sul Venezuela. L'obiettivo è far tornare le imprese statunitensi a investire nel settore petrolifero venezuelano e garantirsi una nuova fonte di greggio per il mercato interno. Il Venezuela possiede uno dei più grandi giacimenti al mondo, con 300 miliardi di barili stimati. L'incontro è stato preceduto da un post su Truth Social in cui il

presidente ha detto che le Big Oil investiranno «almeno 100 miliardi di dollari» e ha ironizzato sulla mancata disponibilità della nuova sala da ballo della Casa Bianca, che «sarebbe stata gremita», ha scritto. Le compagnie presenti (da Exxon-Mobil a ConocoPhillips, passando per Chevron, Marathon Petroleum e Shell) hanno ascoltato le proposte dell'amministrazione, anche se le condizioni per un ritorno su larga scala in Venezuela non sono ancora chiare, soprattutto dal punto di vista legale: Trump ha detto che «le aziende lavoreranno con gli Stati Uniti. Non vogliamo che lavoriate direttamente con il Venezuela». All'incontro ha partecipato anche l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi.

Il Paese sudamericano ha in passato nazionalizzato impianti stranieri e alcune delle aziende presenti, in particolare Chevron, oggi sono ancora coinvol-

te in contenziosi miliardari con il governo di Caracas.

L'ELICOTTERO SUL PONTE

Ma sempre ieri, a poche ore dall'incontro, le forze statunitensi hanno intercettato una quinta petroliera legata al Venezuela nei Caraibi. In un filmato diffuso sui social si vede un elicottero atterrare sulla nave e personale statunitense ispezionare il ponte. «Ancora una volta, le nostre forze congiunte hanno mandato un messaggio chiaro: "Non esiste un rifugio sicuro per i criminali"», ha dichiarato il Comando su X. Intanto, dietro le quinte, si

**IL TYCOON PROMETTE
«LE COMPAGNIE
INVESTIRANNO
ALMENO 100 MILIARDI»
MA LE AZIENDE CHIEDONO
GARANZIE LEGALI**

La rivolta

Iran, 50 morti per le proteste E Khamenei accusa gli Usa

La rabbia dell'Iran non si ferma. Per il tredicesimo giorno consecutivo, la gente è scesa in piazza in diverse città del Paese, dalla capitale, Teheran, fino alle aree più periferiche. I video e le testimonianze che circolano in rete e che sono riusciti a superare il blocco di internet parlano di manifestazioni a Mashhad, Dezful, Sirjan, Kerman, Doroud e Talesh. E il numero dei morti e delle persone arrestate continua ad aumentare. Secondo l'ong Iran Human Rights, che ha sede in Norvegia, sarebbero oltre 50 le persone che hanno perso la vita durante le manifestazioni. Per un'altra organizzazione, la Human Rights Activists News Agency, il bilancio sarebbero invece di oltre 60 vittime. Il regime non vuole mostrare crepe. Ieri ha parlato la Guida suprema, Ali Khamenei, accusato da Donald Trump di essere in procinto di fuggire dal Paese. «Il presidente degli Stati Uniti dovrebbe occuparsi dei problemi del suo Paese», ha dichiarato l'ayatollah, che ha anche incolpato il tycoon di avere «le mani sporche di sangue iraniano» in riferimento al raid dello scorso giugno. «Alcuni manifestanti stanno cercando di compiacere Trump distruggendo proprietà pubbliche», ha continuato Khamenei. E la Guida suprema ha fatto appello all'unità del Paese per «non cedere di fronte ai sabotatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

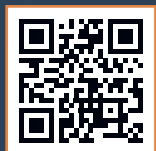
lavora a un accordo che permetta agli Stati Uniti di importare tra i 30 e i 50 milioni di barili di petrolio venezuelano nei prossimi mesi. A occuparsi delle vendite sarebbe direttamente Washington, che secondo Trump gestirebbe i proventi per «aiutare a stabilizzare l'economia venezuelana». Il governo venezuelano non ha confermato ufficialmente i termini dell'intesa, ma la compagnia statale PDVSA ha fatto sapere che «i negoziati sono in corso». Dietro l'incontro con le Big Oil si intravede anche la regia del segretario di Stato Marco Rubio, figura centrale nella politica estera dell'amministrazione Trump e da sempre attento alle dinamiche latinoamericane. L'obiettivo è anche quello di sottrarre il Venezuela all'influenza energetica di Russia, Cina e Iran, riportandolo sotto l'orbita americana attraverso il petrolio. Ma il ritorno in Venezuela è tutt'altro che semplice.

Le aziende cercano garanzie, in alcuni casi anche finanziarie, prima di impegnarsi. E il contesto politico, sia a Caracas sia a Washington, è incerto. Sempre ieri Trump ha dichiarato di aver «annullato la seconda ondata di attacchi» prevista contro il Venezuela, spiegando che il governo di Caracas «sta collaborando bene» con gli Stati Uniti. Intanto, una delegazione americana è arrivata nel Paese per svolgere «valutazioni tecniche e logistiche» in vista di un possibile ripristino delle relazioni diplomatiche: gli Stati Uniti non hanno un'ambasciata nel Paese dal 2019. Trump ha anche annunciato un incontro, previsto per la prossima settimana, con María Corina Machado, leader dell'opposizione venezuelana, che ha detto di voler condividere con lui il Premio Nobel per la Pace ricevuto quest'anno. E ieri il ministero degli Esteri cinese ha fatto sapere che «la Cina continuerà a sostenere fermamente il Venezuela nella difesa della sua sovranità, della sua dignità e della sua sicurezza nazionale».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismo-fvg.it



Inquadra il QR CODE
per scoprire tutti
gli appuntamenti



FOGOLÂR IN FAMIGLIA

STORIE. SAPORI E CALORE NEL CUORE DELLA CARNIA

HAI MAI SEGUITO UNA VOCE?

Sarà la tua guida in un viaggio tra miti e leggende della tradizione del Friuli Venezia Giulia, che ti condurrà in cinque locali storici della Carnia dove ancora oggi, il fogolâr non è solo un fuoco acceso, ma luogo di incontro e condivisione. Storie, sapori e calore nel cuore della Carnia ti attendono con Fogolâr in Famiglia e il contastorie Fabio Scaramucci.

“CHIUDI GLI OCCHI. ASCOLTA CON IL CUORE”



La tragedia di Capodanno

L'INCHIESTA

Sono entrati insieme nella procura di Sion accompagnati dai loro tre avvocati Jacques e Jessica Moretti, i proprietari del bar "Le Constellation" di Crans-Montana in cui a Capodanno hanno perso la vita 40 ragazzi - di cui 6 italiani - e in 116 sono rimasti feriti. E sono usciti dal loro primo interrogatorio, durato 6 ore, divisi: lui a bordo di un furgone della polizia cantonale, diretto in carcere, lei verso casa agli arresti domiciliari. Jessica ha rotto il silenzio, chiedendo scusa in lacrime: «I miei pensieri sono sempre rivolti alle vittime e alle persone che stanno combattendo oggi. È una tragedia inimmaginabile. Non avremmo mai potuto prevedere una cosa del genere. È successo nel nostro locale e voglio scusarmi». Jessica era lì quella

**NEI CONFRONTI
DI JACQUES MORETTI,
DI NAZIONALITÀ
FRANCESE, PER I PM
SUSSISTE IL CONCRETO
PERICOLO DI FUGA**

notte: non ha dato l'ordine di spegnere la musica e non ha avvertito i ragazzi, anzi, secondo alcuni testimoni sarebbe fuggita con la cassa in mano. Se questa ipotesi fosse vera, «penso che si debba essere implacabili», ha sottolineato la premier Giorgia Meloni. Ma per i reati che vengono loro contestati - incendio, omicidio e lesioni tutti a carattere colposo - rischiano circa 3 anni di pena.

LE MISURE

Per 8 giorni i coniugi Moretti sono rimasti liberi, tra le critiche dei parenti delle vittime e delle istituzioni dei Paesi travolti dalla tragedia. Ora però è emerso un concreto pericolo di fuga per Jacques, «considerate le sue dichiarazioni, il suo percorso di vita e la sua situazione in Svizzera e all'estero», ha detto la procuratrice generale del Cantone Vallese Béatrice Pilloud. Questo significa che nell'interrogatorio non ha collaborato, i suoi precedenti penali lo rendono poco affidabile e potrebbe rifugiarsi all'estero, visto che è originario della Corsica, ma con affari anche in Costa azzurra. Essendo di nazionalità francese, Paese che non estrada i propri cittadini, se il 49enne facesse ritorno in patria le autorità elvetiche non riuscirebbero a farlo tornare. Anche per la moglie sussiste il pericolo di fuga, ma ha un bambino di pochi mesi da allattare, quindi il pm ha chiesto per lei gli arresti domiciliari con

IL RETROSCENA

ROMA Almeno tre dei sei ragazzi italiani deceduti nel veglione di capodanno a Crans-Montana, in Svizzera, non avevano gravi ustioni sul corpo tali da causarne il decesso. L'ipotesi è che il 16enne romano Riccardo Minghetti, il suo coetaneo bolognese Giovanni Tamburi e il 17enne di Genova Emanuele Galeppini, siano morti per le esalazioni tossiche emesse dalla combustione della schiuma fonoassorbente utilizzata per foderare il soffitto del bar "Le Constellation". I pannelli acustici, infatti, oltre a non essere ignifughi, contenevano pro-

**I CORPI INTEGRI E
SENZA BRUCIATURE:
IL SOSPETTO CHE LE
SCHIUME DEI PANNELLI
ACUSTICI ABBIANO CREATO
FUMI ALTAMENTE NOCIVI**

I proprietari del bar "Le Constellation", Jacques Moretti e Jessica Maric



Crans, arrestato il gestore la moglie ai domiciliari La beffa dei risarcimenti

► Interrogati per sei ore i titolari del locale della strage. Lei chiede scusa alle vittime
Ma per la legge svizzera i parenti avranno un indennizzo massimo di soli 40 mila euro

L'omaggio dei soccorritori alle 40 vittime



I numeri

3

ANNI LA PENA MASSIMA
PER IL REATO DI OMICIDIO
COLPOSO IN SVIZZERA

40

I MORTI CAUSATI
DALL'INCENDIO
NEL CONSTELLATION

L'ipotesi della nuova inchiesta romana: esalazioni tossiche fatali per le vittime

babilmente delle sostanze nocive che, se inalate, possono provocare un'intossicazione acuta. In questo caso i ragazzi potrebbero non aver avuto nemmeno il tempo di fuggire, cadendo a terra esanimi. È questo il sospetto dei legali che assistono i familiari delle vittime. Sospetto che dovrà essere verificato durante le autopsie e gli esami tossicologici disposti dalla Procura di Roma, che indaga per omicidio colposo plurimo e incendio. Nei prossimi giorni, tramite rogatoria, i magistrati chiederanno anche copia degli atti dell'inchiesta svizzera.

D'altronde anche gli 11 ragazzi ricoverati all'ospedale Niguarda di Milano hanno riportato danni a livello polmonare, in quanto «tutti hanno inalato fumi velenosi, per cui ci attendiamo complicanze»,



Fiori e lumini davanti al bar

ha spiegato Giampaolo Casella, primo di Anestesia e Rianimazione. Nei prossimi giorni i familiari delle vittime italiane saranno ricevuti a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e dall'avvocato generale dello Stato Gabriella Palmieri Sandulli, per concordare una linea comune sul fronte giudiziario, sia in ambito elvetico sia italiano.

I MATERIALI E IL PRECEDENTE

La schiuma poliuretanica, specie quella a buon mercato, ha una struttura cellulare porosa che le consente di assorbire efficacemente le onde sonore. Ma, proprio per la sua porosità e l'aspetto lanuginoso, contiene una grande quantità di ossigeno. «Questo può causare

un'accensione più rapida e una combustione più intensa dei materiali», che rilasciano fumi tossici, ha spiegato al quotidiano svizzero "24 heures" Christoph Renfer, professore di protezione antincendio presso la Scuola universitaria professionale di architettura e ingegneria civile di Berna. «Meno fumo tossico c'è, più tempo hanno le persone per mettersi al riparo», ha aggiunto. D'altronde è ciò che è suc-

**TEST TOSSICOLOGICI
E AUTOPSIA PER
VERIFICARE LE CAUSE
DEI DECESSI. UN CASO
SIMILE NEL 2013 IN
UN NIGHT BRASILIANO**

bracciale elettronico, divieto di lasciare la Svizzera, deposito di una cauzione, consegna dei documenti di identità, oltre alla richiesta di presentarsi ogni tre giorni alla polizia. Misure che devono essere confermate entro 48 ore dal Tribunale delle misure coercitive. C'è sollievo per gli arresti, definiti «una cosa buona» e «un atto dovuto» rispettivamente dai genitori del 16enne romano scomparso Riccardo Minghetti e del coetaneo ricoverato al Niguarda Manfredi Marucci. «Bene così. Fare giustizia, fino in fondo», la reazione del vicepremier Matteo Salvini, a cui ha fatto eco l'altro vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani: «È il primo atto di giustizia. L'Italia deve costituirsi parte civile».

LE CRITICITÀ

Durante il primo sopralluogo a casa dei Moretti, i loro dispositivi elettronici non sono stati sequestrati dagli inquirenti e gli indagati hanno avuto il tempo di cancellare le pagine social in cui veniva sponsorizzata la serata di Capodanno a "Le Constellation", ma anche le foto dei lavori di ristrutturazione del 2015 che hanno reso il locale una trappola mortale, con una scala ridotta che conduceva all'unica uscita e i pannelli fonoassorbenti sul soffitto: da qui è partito l'incendio provocato dalle candele pirotecniche. Nel giorno del lutto nazionale in Svizzera, la Procura elvetica ha cambiato passo. Ma anche sul piano dei risarcimenti la strada per i parenti dei ragazzi morti e feriti si prospetta in salita. Il governo del Cantone Vallese dovrà legiferare per istituire un fondo per i risarcimenti, che poi i proprietari del locale dovranno sborsare di tasca propria, se verrà accertata la loro responsabilità penale. Ma la Svizzera ha dei target di risarcimento che vanno da un minimo di 15 mila euro a un massimo di 40 mila per ogni deceduto e dai 50 ai 100 mila per ogni ferito, a seconda della gravità delle lesioni. Quindi una famiglia che ha perso un figlio di 16 anni - l'età media dei morti - riceverà, nella migliore delle ipotesi circa 40 mila euro; a fronte dei circa 300 mila euro a genitore riconosciuti in Italia. Questo vale per i reati colposi. Ma, secondo l'avvocato Alessandro Vaccaro, che assiste la famiglia di Emanuele Galeppini, i capi d'accusa vadano modificati: «Questo è omicidio volontario con dolo eventuale. Quando gestisci un locale frequentato da minori, fai entrare il doppio della capienza consentita, usi candele bengala, non garantisci uscite di sicurezza, stai accettando il rischio che accada un disastro».

**Valeria Di Corrado
Federica Pozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cesso in una tragedia "fotocopia" avvenuta nella discoteca "Kiss" di Santa Maria, in Brasile, nella notte tra il 26 e il 27 gennaio 2013. L'incendio divampò quando la band che si stava esibendo sul palco, davanti a un pubblico di giovanissimi, lanciò dei fuochi pirotecnici verso il soffitto coperto di pannelli fonoassorbenti. Morirono 242 persone e in 600 rimasero feriti. «I nostri resoconti confermano l'inalazione di gas tossici nel 100% dei decessi all'interno del nightclub Kiss», spiegò Maria Angela Zuchetto, responsabile del Dipartimento di Medicina Legale di Santa Maria. Tra questi gas vennero individuati il cianuro e il monossido di carbonio. Un'analisi degli esperti nominati dalla Procura di Rio Grande do Sul identificò la schiuma utilizzata sul soffitto della discoteca come una delle cause dell'incendio. Sarebbe stata acquistata in un negozio di materassi.

**Mic.All.
Val.Dic.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia in Svizzera



LA GIORNATA

«Giustizia per quanto accaduto». Cade la neve a Martigny, mentre le campane suonano a lutto all'unisono in tutta la Svizzera. Dentro, nel centro congressi della cittadina a 50 chilometri da Crans-Montana, Sergio Mattarella depone una rosa bianca in onore delle vittime e dei feriti della tragedia di Capodanno. Sono decine i capi di stato e di governo riuniti nel padiglione per commemorare i quaranta giovanissimi che in quel locale la notte del 31 dicembre hanno perso la vita. E il presidente della Repubblica ripete una parola che descrive bene lo stato d'animo di tutti gli italiani di fronte alla tragedia: angoscia.

Mattarella la pronuncia par-

**IL RINGRAZIAMENTO
AI MEDICI DI ZURIGO
«SPERANZA AFFINCHÉ
I GIOVANI POSSANO
RIPRENDERE AL MEGLIO
LA LORO VITA»**

lando coi medici dell'ospedale di Zurigo, dove stanno lottando due dei feriti italiani, Elsa Rubino di 15 anni e Leonardo Bove, di 16. E la scrive nel messaggio di cordoglio che lascia al termine della funzione laica, sul libro delle condoglianze. «La cerimonia di oggi per l'immane tragedia che si è consumata – si legge nella calligrafia del presidente – impone poche parole: angoscia nel ricordo delle vittime, piena solidarietà verso i loro familiari, affettuosa e costante vicinanza ai giovani che in ospedale lottano

Il dolore di Mattarella: giustizia per quei ragazzi

► Il capo dello Stato a Martigny per commemorare le vittime: «Tragedia immane, l'Italia intera coinvolta nell'angoscia». La visita in ospedale ai genitori di Elsa e Lorenzo

per riprendersi le proprie vite, giustizia per quanto accaduto».

Chiede giustizia, il capo dello Stato, per una strage che poteva essere evitata. Accanto a lui siede il presidente francese Emmanuel Macron: la Francia e l'Italia sono i Paesi che stanno piangendo il maggior numero di vittime.

Ma ci sono anche il primo ministro belga Bart de Wever, il presidente della Confederazione elvetica Guy Parmelin, quella del Parlamento europeo Roberta Metsola e decine di altre delegazioni. E ci sono, soprattutto, i familiari delle vittime. È anche per questo – le imponenti misure di

sicurezza – oltre al meteo avverso a Crans che la cerimonia è stata spostata a Martigny. Sul palco un cuore di rose bianche e un pianoforte, col quale si intonano le note di Bach e Mahler. Ai lati due maxi schermi, che trasmettono in diretta le immagini dalla cittadina teatro della tragedia.

Alle 14 in punto è tutta la Svizzera a fermarsi per un minuto di silenzio, mentre alle 14,01 le campane cominciano a suonare. Dal palco prendono la parola tre dei ragazzi sopravvissuti alla strage, amici delle vittime. Dolore, commozione, rabbia.

LA VISITA

«Ogni vittima è figlia del Vallese», dice il presidente del Consi-

glio di Stato vallese, Mathias Reynard: «Vogliamo impegnarci per riparare». Lo stesso assicura il presidente Parmelin, al quale Mattarella aveva inviato un messaggio di cordoglio il primo gennaio. «Sanzionare i colpevoli è un dovere morale del nostro Stato», afferma il presidente elvetico. «Le pagine della vita, solitamente bianche e piene di sogni per i giovani, si sono spente tra le fiamme di un incendio orribile».

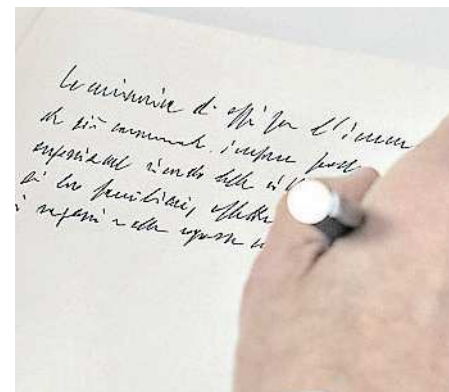
Martigny non è la prima tappa, per Mattarella. Il presidente atterra a Zurigo in mattinata. E prima di partecipare alla cerimonia nel canton Vallese si reca in ospedale, per incontrare i genitori di Elsa e Lorenzo, i due ragazzi italiani ancora ricoverati in Svizzera che al momento non possono essere trasportati in Italia. Lo fa in forma privata, senza telecamere al seguito. Si ferma a parlare con i medici, Mattarella, e ringrazia il personale della Protezione civile che è intervenuto per prestare soccorso. «Sono venuto

qui per ringraziarvi – dice ai sanitari – e per trasmettere ai genitori dei ragazzi la partecipazione e il sentimento dell'Italia intera». Un'Italia, sottolinea ancora il capo dello stato, «coinvolta nell'angoscia per quello che è accaduto. E nella speranza che i giovani possano riprendere la loro vita nel migliore dei modi». Poi il volo a Ginevra, e da lì in auto fino a Martigny. Per incarnare

la presenza dell'Italia intera al fianco delle vittime. E scandire con forza una richiesta che arriva da tutto il Paese: quella che sia fatta giustizia.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Mattarella alla cerimonia in memoria delle 40 vittime dell'incendio di Crans-Montana in Svizzera. Sopra, il messaggio del Capo dello Stato sul libro delle condoglianze

A gennaio avrai **Molto** da (ri)scoprire



I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 15 gennaio**. Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

L'OPERAZIONE

VENEZIA Non sono indigenti riconosciuti, bensì nuovi poveri. Lavoratori neo-assunti, piuttosto che giovani coppie (e pure anziani pensionati), magari con uno stipendio mensile di 1.200 euro: non certo alto, ma comunque sufficiente a far superare il limite Isee per poter beneficiare dell'edilizia popolare. Benché esclusa dalle graduatorie, anche questa classe economicamente medio-bassa deve però poter stare sotto un tetto pagando un affitto calmierato, secondo il presidente Alberto Stefani, che ieri ha annunciato "Generazione casa", prontamente ribattezzata "Gen C" (dopo le varie classificazioni socio-demografiche X, Y e Z): «Il nuovo piano regionale che trasforma l'emergenza abitativa in un'opportunità di sviluppo», l'ha presentato Palazzo Balbi, alludendo all'utilizzo dei relativi canoni per la riqualificazione di 8.800 alloggi pubblici dismessi.

I DATI

In queste prime settimane di amministrazione, Stefani ha studiato i dati della Regione sulle case popolari. Nel dossier ci sono anche i numeri sulla fruizione del "Fondo nazionale per il sostegno

NEGLI ULTIMI 4 ANNI IN VENETO È CRESCIUTA DEL 28% LA FRUIZIONE DEL SOSTEGNO ALLA LOCAZIONE. SPICCANO VENEZIA E TREVISO

all'accesso alle abitazioni in locazione", stanziato per assicurare un supporto economico alle famiglie in difficoltà nel pagamento dell'affitto. «Si tratta di fabbisogni relativi all'ambito privato – è scritto nella relazione – che si riferiscono a redditi ancora troppo alti per poter accedere ai fondi di edilizia residenziale pubblica, ma forniscono un'utile indicazione su potenziali andamenti futuri della domanda anche per questi ultimi. È probabile, infatti, che questi numeri diano la dimensione della futura emergenza abitativa». Ebbene secondo l'analisi, «è chiaramente visibile come, nell'ultimo quadriennio, i fabbisogni siano notevolmente aumentati in tutta la regione». La crescita media in Veneto è stata del 28%: «I valori più alti si sono registrati per la provincia di Verona, seguono Vicenza, Venezia e Treviso».

“Gen C”, il piano di Stefani per dare casa a chi lavora «Pronti 8.800 alloggi sfitti»

► Il governatore: «Riqualifichiamo il patrimonio Ater per giovani, coppie e anziani che non entrano mai in graduatoria ma non possono permettersi un canone di mercato»



IL DOSSIER Alberto Stefani ha studiato i dati veneti sull'edilizia popolare e sul sostegno all'affitto

Bigon e Luisetto

Il Pd: «Natalità, servono risorse vere»

VENEZIA «Natalità in Veneto: servono risorse vere, non solo annunci». A dirlo sono Anna Maria Bigon e Chiara Luisetto, consiglieri regionali del Partito Democratico, richiamando l'attenzione «sulla sostanziale immobilità delle risorse stanziolate dalla Regione Veneto per la prima infanzia». Evidenziano le dem:

«Circa 32 milioni di euro all'anno, con qualche ritocco marginale negli assestamenti di bilancio. Una cifra ferma nel tempo, del tutto insufficiente se rapportata ai bisogni reali delle famiglie, all'aumento del costo della vita e alla gravissima crisi demografica che stiamo vivendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO

Da qui il progetto di social housing, che dovrà passare per una revisione della legge regionale 39 del 2017 sull'edilizia residenziale pubblica. L'obiettivo? «Dare un'abitazione a chi lavora – ha dichiarato Stefani – ma non può permettersi affitti sul mercato privato e non rientra nelle graduatorie dell'edilizia pubblica (Isee medio annuo circa 7.700 euro). Penso ai giovani lavoratori, ai caregiver, alle coppie, come pure agli anziani». L'idea è di sostenere, attraverso bandi di partecipazione, categorie sociali a rischio di vulnera-

Le reazioni

**Uil: «Una leva per attrarre»
Confartigianato: «Un volano»**



EMERGENZA Il caro-affitti

VENEZIA Dalle parti sociali e dalle categorie economiche arrivano le prime dichiarazioni di apprezzamento per "Generazione casa". Commenta ad esempio Roberto Toigo, segretario generale di Uil Veneto: «Può diventare, se gestita bene, una leva per trattenere i giovani e soprattutto attrarne di nuovi. Pensiamo agli oss, agli infermieri e ai medici, che non riescono a rimanere nel territorio veneto per mancanza di case o perché quelle che ci sono, sono troppo costose. È anche un modo per combattere lo spopolamento visto che, come abbiamo anche sottolineato in studi e convegni, la nostra regione si incammina verso un inverno demografico. Infine, è una occasione per recuperare e modernizzare il nostro patrimonio abitativo, senza consumo di nuovo suolo». Positivo è anche il giudizio di Thomas Fantin, presidente della Federazione edilizia di Confartigianato Veneto: «È un piano che va nella direzione giusta, perché affronta due criticità reali con un'unica strategia: da un lato il bisogno di casa per chi lavora ma non riesce a sostenere i canoni del mercato privato, dall'altro la necessità di rimettere in funzione un patrimonio immobiliare pubblico oggi inutilizzato». Con un effetto «volano di sviluppo sostenibile» a vantaggio delle imprese di settore. Secondo i dati diffusi dall'organizzazione degli artigiani, in Veneto il comparto edilizio ne conta circa 40.000, di cui 18.000 attive nelle costruzioni, 8.650 posatori e 7.760 imbianchini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

presidente Luca Zaia, alternando le sedute fra aula consiliare e sala Legni: Prima alle 9.30, Seconda alle 10, Terza alle 10.30, Quarta alle 11, Quinta alle 11.30 e Quinta alle 12.

IL CENTROSINISTRA

A proposito della Quarta (Le-

bilità abitativa, pur avendo impieghi anche pubblici e dunque emolumenti garantiti come ad esempio gli operatori sanitari o gli insegnanti precari. Sul piano finanziario, l'operazione si baserà su un tassello iniziale di 50 milioni, ricavati all'interno della riprogrammazione dei fondi comunitari approvata nella prima seduta di Giunta a ridosso di Natale. «Era solo l'inizio – ha sottolineato Stefani – di un ampio e innovativo spettro di interventi per andare incontro alle necessità di fasce della popolazione particolarmente in difficoltà». Ma in prospettiva l'intendimento è che il piano si auto-alimenti: per quanto moderato, il canone versato dai beneficiari non sarà simbolico come può accadere adesso con gli alloggi Ater, per cui concorrerà a pagare la riqualificazione degli edifici. «Non si tratta solo di una scelta di equità – ha aggiunto infatti il presidente – ma di una leva di sostenibilità per le Ater, che contribuirà al processo di manutenzione del nostro patrimonio abitativo e di recupero di quello esistente e abbandonato».

L'ESPERIENZA

L'auspicio di Palazzo Balbi è che sulla proposta ci sia la convergenza anche dei voti del cen-

SERVIRÀ UNA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE L'IDEA È DI PARTIRE DAI 50 MILIONI DI FONDI UE «POI GLI AFFITTI VERSATI PAGHERANNO I LAVORI»

tro sinistra, quando il testo arriverà in Consiglio regionale. Già al debutto della legislatura, del resto, il tema era stato affrontato pure dai banchi dell'opposizione, ad esempio da Elena Ostanel di Alleanza Verdi Sinistra. «Abbiamo lavorato con la stessa impostazione, cercando di sostenere anche quel ceto medio che, soprattutto nei centri storici, fatica ad accedere al mercato immobiliare», ha commentato nel frattempo Simone Venturini, assessore alle Politiche della residenza nel Comune di Venezia, pronto a condividere l'esperienza: «Abbiamo investito con convinzione nel social housing, con circa 500 alloggi assegnati, e su strumenti innovativi, come i bandi sull'autorestauro, che prevedono il coinvolgimento diretto dei cittadini nel recupero degli alloggi a beneficio dell'intera comunità».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

galità), presidente sarà il dem Gianpaolo Trevisi. Dopo gli incontri all'interno dell'intergruppo di centrosinistra con Avs, M5S, Le Cíviche e Uniti, il Pd ha mantenuto la volontà di esprimere tutti e cinque i vicepresidenti prerogative delle minoranze: Paolo Galeano (Bilancio), Jonatan Montanariello (Territorio), Alessandro Del Bianco (Politiche economiche), Chiara Luisetto (Sanità) e Monica Sambo (Cultura). «Ci siamo incontrati per fare il punto sui progetti di legge presentati – dice il capogruppo Giovanni Manildo – e non vediamo l'ora di cominciare a lavorare, soprattutto sulla manovra contabile».

In tema di proposte, il leghista Stefano Valdegamberi ha rideposito quello che aveva già scritto sul sostegno ai caregiver: «Accolgo con favore la decisione del presidente Alberto Stefani di indicare come primo provvedimento da esaminare il disegno di legge presentato dal Partito Democratico: un segnale positivo di collaborazione istituzionale su un tema di grande rilevanza sociale. Ritengo tuttavia doveroso ricordare che dal 2023 giace in commissione un disegno di legge analogo». Il suo, per l'appunto. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissioni, intesa sulle presidenze Quattro alla Lega e una a FdI, fuori FI

L'ACCORDO

VENEZIA A quattro settimane dall'avvio della dodicesima legislatura, è stato trovato l'accordo sulla guida delle commissioni regionali. Un'intesa tutta interna al centrodestra, ma raggiunta solo da Lega e Fratelli d'Italia, con l'irritazione di Forza Italia. Delle cinque presidenze che spettano alla maggioranza (una delle sei è prerogativa dell'opposizione), per il momento quattro saranno leghiste e una meloniana, con l'obiettivo a breve di redistribuirle nel rapporto di tre a due, mentre i segretari saranno tre di un partito e tre dell'altro. Considerato che le vi-

PER LA SESTA? BESIO O SORANZO. DE BERTI CEDERÀ LA SECONDA A UN MELONIANO DOPO LA MODIFICA DELLO STATUTO



AULA L'assemblea legislativa del Veneto a Palazzo Ferro Fini

cepresidenze andranno al Partito Democratico, nelle votazioni di lunedì non dovrebbero esserci caselle per gli azzurri.

I NOMI

Ecco il quadro che è stato concordato dai capigruppo Riccardo Barbisan e Claudio Borgia,

nell'ultimo confronto telefonico, dopo i conciliaboli con le rispettive formazioni. Presidenti dell'area Lega-Stefani Presidente saranno inizialmente Andrea Tomaello per la Prima (Bilancio), Elisa De Berti per la Seconda (Territorio), Roberto Marcatto per la Terza (Politiche econo-

miche) e Manuela Lanzarin per la Quinta (Sanità). Fratelli d'Italia avrà la Sesta (Cultura), probabilmente con uno fra Enoch Soranzo e Laura Besio, che in questo momento secondo il totonomi sarebbe in vantaggio su Anna Leso. Gli alleati hanno poi concordato che, non appena verrà approvata la modifica dello Statuto, l'attuale consigliere delegato leghista De Berti verrà promossa sottosegretario alle Infrastrutture e cederà il timore della commissione a un meloniano. Ieri non sono stati scelti i segretari dei sei mini-uffici di presidenza, ma è stato deciso che i posti saranno spartiti a metà fra Lega e FdI.

Dovrebbe così restare a bocca asciutta FI, che infatti pare l'abbia presa male: dovrà accontentarsi di avere, a fronte di tre scranni a Ferro Fini, un assessore e un consigliere segretario, comunque più di quello che aveva ottenuto nella scorsa consiliatura. Gli incarichi saranno messi ai voti dopodomani, secondo il calendario stilato dal

IL CONTENZIOSO

VENEZIA È destinato ad ingrossarsi, nella Conca d'Ampezzo, il contenzioso fra il Comune e lo Chalet Franz Kraler Moritzino Cortina. Dopo il ricorso al Tar con relativa sospensiva sulla mancata agibilità del locale vip un mese fa, ieri il municipio ha emesso un'ordinanza di demolizione entro tre mesi delle opere edificate «in totale difformità dal permesso di costruire», durante il rifacimento dell'ex ski-bar Ria de Saco: «Il volume urbanistico realizzato in più rispetto a quanto autorizzato e autorizzabile è pari a metri cubi 370,67». Ma anche questa volta la proprietà è determinata a contrattaccare, come ha dimostrato durante l'istruttoria con le osservazioni ai rilievi, ribattendo ad esempio che una certa contestazione «è puramente speculativa e costituisce una mera illazione indimostrata».

I SOPRALLUOGHI

Il nuovo fronte si è aperto dopo i sopralluoghi del 9 e 10 dicembre, immediatamente successivi alla festa privata che sostituì l'evento pubblico con il deejay Benny Benassi. Sono cinque le principali criticità evidenziate dall'ufficio Edilizia privata, a cominciare dalle «lavorazioni in corso mediante escavatori in assenza di titolo abilitativo». Per i privati «si trattava di semplici lavori di sistemazione esterna», effettuati su richiesta del consorzio Ista e di Simico in quanto funzionali «alla posa della linea elettrica» e «alla necessaria preparazione dell'area sciistica».

In secondo luogo è finita sotto la lente la pergotenda, definita «volume a lato del corpo principale». Secondo la difesa, è invece «una semplice struttura bioclimatica aperta», dotata di «elementi di protezione solare mobili o regolabili» e vetrate scorrevoli «con funzione antivento (come



APERTO DA UN MESE ALL'EX RIA DE SACO

Lo Chalet Franz Kraler Moritzino Cortina è stato aperto un mese fa al posto dell'ex ski-bar Ria de Saco in località Lacedel. La nuova ordinanza del Comune è stata emanata dopo i sopralluoghi del 9 e 10 dicembre, immediatamente successivi alla festa privata che sostituì l'evento pubblico con il deejay Benny Benassi. I due precedenti provvedimenti sull'agibilità e sull'attività sono stati sospesi dal Tar del Veneto

«Chalet, abusi da demolire» Kraler si difende: «Illazioni»

►Cortina d'Ampezzo, nuova ordinanza sul locale vip: «Realizzati 370 metri cubi in più, ripristino entro 90 giorni o l'area andrà al Comune». La proprietà: «Noi in buona fede»

PREVEDIBILE UN ALTRO RICORSO AL TAR PER RESPINGERE I RILIEVI SU PERGOTENDA, PALCO DEL DJ, VARIE INSEGNE E TRE VOLUMI TECNICI

peraltro è dato rinvenire nella maggioranza dei rifugi alpini), nonché di riscaldamento antigelo a pavimento «utilizzato in mera azione di contrasto alla patina ghiacciata e di impianto di ventilazione a soffitto «per evitare l'appannamento dei vetri durante le giornate più fredde».

Il terzo aspetto riguarda le per-

tinenze esterne ritenute «abusivo» dal Comune, come il palco per il deejay e tre scritte relative a marchi, che per lo Chalet sono «elementi di arredo temporaneo, completamente smontabili e agevolmente amovibili». Non risultano autorizzati i lucernari sulla copertura della cucina, che però «sono stati parzialmente occulta-

ti dalla terra di coltivo sufficientemente alta per la successiva posa di piccoli arbusti». La contestata insegna «Franz Kraler» è attualmente oggetto della richiesta di permesso; nel frattempo «è stata occultata da opportuna mascheratura, a dimostrazione dell'assoluta buona fede», rivendica la società, aggiungendo che

pure la pedana Audi è stata «prontamente rimossa in attesa del riscontro» ad analoga domanda di autorizzazione.

Il quarto rilievo attiene ad alcuni lavori elettrici, reputati dai proprietari «meri allacci di elementi di arredo, linee dati, del Pos delle casse ristorante e degli impianti di diffusione sonora».

Il quinto punto è relativo a tre locali tecnici, in parte usati come soppalco e guardaroba. Per il Comune lo spazio «si presta ad uso commerciale», viste le finiture di pregio. Invece il Kraler Moritzino assicura che i volumi, seppure uniformati «allo stile raffinato dell'intero chalet», non sono aperti al pubblico.

LA PLANIMETRIA

Tuttavia per l'ente locale sono «evidenti gli abusi commessi, riscontrabili in forza di agevole confronto tra quanto emerso nel corso del sopralluogo e quanto previsto dai titoli autorizzativi in precedenza rilasciati». Per questo è stato ordinato a proprietari, gestori, imprese e direzione dei lavori «il ripristino allo stato autorizzato dall'apposita autorizzazione paesaggistica e dal permesso di costruire» della pergotenda, dei lucernari, dei locali tecnici. Inoltre è stata prescritta «la rimozione di tutte le opere e i manufatti esterni», cioè il palco e le insegne, «che sono da considerarsi privi di autorizzazione paesaggistica e di titolo edilizio». Infine è stato imposto «il ripristino dello stato dei luoghi in relazione agli abusivi lavori di sbancamento del terreno». All'ordinanza è stata allegata la planimetria dei luoghi, indicando «l'area di sedime che verrà acquisita gratuitamente a patrimonio comunale qualora non si proceda al ripristino dello stato dei luoghi nel termine di novanta giorni». Ma già entro sessanta potrà essere formalizzato il ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

**IL 15 GENNAIO PROSSIMO
SARÀ DATO L'INCARICO
PER EFFETTUARE L'ANALISI
DEI CAPELLI AI 20
PARTECIPANTI ALLA FESTA
A BASE DI AYAHUASCA**

Morte di Alex Marangon Ecco gli avvisi di garanzia per i cinque indagati

► Sono il conte Giulio Da Sacco, la moglie Alexandra, Andrea Zuin e la compagna Tatiana Marchetto oltre ai due curanderos Jhonni Benavides e Sebastian Castillo



Alex Marangon, il barista 25enne di Marcon trovato morto nel 2024

giudice: i cinque indagati, ora formalmente, avranno così la possibilità di partecipare all'accertamento tecnico irripetibile in contraddittorio con dei loro consulenti di parte nominati dai rispettivi legali (Alexandra Diana Da Sacco è difesa dall'avvocato Mauro Bonato, Andrea Zuin e Tatiana Marchetto sono difesi dall'avvocato Marzia Rossignoli del foro di Verona, mentre i due curaderos sono difesi d'ufficio dall'avvocato Gaetano Giuliani). L'eventuale presenza di ayahuasca (un decotto di piante con effetti psicoattivi, inserito nelle tabelle ministeriali come stupefacente, ndr) nei capelli degli altri partecipanti al rito sciamanico sarebbe la prova del consumo della sostanza allucinogena, anche se datarne con precisione il periodo in cui è stata assunta risulta praticamente impossibile: le analisi del capello hanno infatti una variabilità temporale di circa un mese. Di certo, qualsiasi risultato non risolverà il giallo, ovvero non darà la risposta alla domanda se Alex Marangon sia stato ucciso e gettato poi nel Piave o se si

sia lanciato in preda agli effetti combinati di cocaina e ayahuasca dal terrazzo dell'abbazia di Vidor, precipitando sul greto del fiume dopo un volo di circa 15 metri.

I DUBBI

Per i carabinieri, però, dubbi sulla dinamica di quanto accaduto non ce ne sono più. Lo hanno già scritto nella prima informativa consegnata al sostituto procuratore Giovanni Valmassoi, un plico di oltre 300 pagine in cui hanno ricostruito passo dopo passo quanto accaduto quella tragica sera. E in cui hanno già escluso che Alex Marangon sia stato aggredito, picchiato o buttato giù dal dirupo: quella caduta nel vuoto l'ha fatta da solo, molto probabilmente sotto gli effetti allucinosi provocati dal mix letale di droghe. Dopo un anno e mezzo di indagini, e dopo aver sentito a più riprese tutti i partecipanti a quel rito, non è mai emerso un solo elemento che potesse far pensare all'azione di un misterioso aggressore. A instillare il dubbio era stato un passaggio della relazione fatta dal medico legale Alberto Furlanetto, nominato dalla Procura, subito dopo l'autopsia sul corpo di Alex, in cui si parlava di alcune ferite compatibili a un'aggressione. Nel corso dei mesi però anche l'anatomopatologo è però parzialmente tornato sui suoi passi, ammettendo che forse l'aggressione non era poi così evidente ma lasciando sempre un minimo spazio. E anche per questo che la famiglia Marangon ha chiesto di rifare l'autopsia sulla salma del 25enne, che però non è mai stata ridisposta. Ora il prossimo passaggio sarà, appunto, il test sui capelli: per gli esiti ci vorranno almeno 60 giorni.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

A soli € 3,50*

GLI ASTRI, IL SOLE ED OGNI STELLA O MISURA BARBANERA
Per poter altrui predire tutto quel che ha da venire

CALENDARIO 2026

IL GAZZETTINO

Redditi, a Nordest un onorevole su 3 li "nasconde"

Venezia Mestre

Il caso Il prescepe agita la politica e fa discutere la Chiesa

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2026!

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani,
il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati
il CALENDARIO BARBANERA 2026.

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

«Pagherai con il sangue» le minacce e gli errori di Salvagno, vigile-killer

► Venezia, la giudice sull'omicida: «Assenza di pietà e crudeltà». Ma lasciando i cellulari sul luogo del delitto ha fornito ai carabinieri la soluzione dell'indagine

L'INCHIESTA

VENEZIA Riccardo Salvagno, l'agente di polizia locale accusato di aver ucciso con un colpo di pistola alla tempia il 25enne moldavo Sergiu Tarna, ha commesso due gravi errori. Il primo è quello di non aver considerato, nel suo piano di fuga, l'occhio elettronico delle telecamere. Gli investigatori, grazie a queste, hanno individuato la targa della sua auto e da qui sono partiti con le indagini. Una leggerezza che ha dell'incredibile considerando che da vigile sapeva benissimo che quell'area fosse videosorvegliata, anzi: lui stesso probabilmente aveva monitorato più volte i filmati, avendo lavorato per un periodo nella centrale operativa del Tronchetto. L'altro dettaglio di cui evidentemente non aveva tenuto conto è che lasciare sul posto il cellulare della vittima significava anche conse-

**LA PISTA PASSIONALE
L'AGENTE NON AVREBBE
ACCETTATO CHE TARNA
FREQUENTASSE UNA
BALLERINA DEL NIGHT
IN CUI ANDAVANO**

gnare agli inquirenti chat, messaggi e telefonate.

LE MINACCE

Proprio in una conversazione avvenuta su Telegram (app di messaggistica utilizzata spesso per comunicazione riservate, poiché difficile da intercettare), il 25 dicembre, era emersa tutta la rabbia di Salvagno, esplosa come una bomba contro il giovane moldavo. Non c'era solo quel minaccioso «Ti darò la caccia», emerso già poche ore dopo l'arresto. L'agente, infatti, ne aveva scritti molti altri: «Preparati...figlio di p... impararei cosa vuol dire imparare a vivere», «Stai attento a quello che fai, che per sta roba sono disposto ad arrivare fino alla fine», «Di chi mi ha fatto del male mi vendicherò», «la gente che ha fatto questo pagherà col sangue». I carabinieri, poi, hanno confrontato l'intensità e l'aggressività di quella conversazione con i toni invece estrema-



mente pacati con cui, in una chat su Instagram, pochi giorni più tardi, Salvagno aveva chiesto a Tarna di uscire e vedersi. Per gli inquirenti era solo l'esca per la trappola: Tarna doveva abboccare all'amo pensando che ormai l'ira di cinque giorni prima fosse già acqua passata. In quell'area isolata nelle campagne di Malcontenta, invece, è andata in scena una vera e propria esecuzione. «Trattasi di

una modalità - scrive nell'ordinanza di custodia cautelare la giudice per le indagini preliminari Claudia Maria Ardita - estremamente brutale e truce, che richiama alla mente le esecuzioni tipiche delle zone di guerra, che richiede (...) l'assenza di pietà e la crudeltà d'animo, posto che si tratta di uccidere un uomo guardandola negli occhi mentre muore».



**VITTIMA
E CARNEFICE**
Al centro,
Riccardo
Salvagno, il
vigile
assassino; a
destra,
Sergiu
Tarna e
sotto gli
investigatori
dei
carabinieri
con il
pubblico
ministero
Stefano
Ancilotto



MOVENTE

Le indagini sono tutt'altro che chiuse. Primo perché c'è (almeno) un altro uomo da catturare, il complice che avrebbe aiutato Salvagno a caricare in auto la vittima e poi a bloccarla legandola grossolanamente

con la sua stessa giacca. Secondo perché un movente definitivo dell'omicidio ancora non c'è. L'unico elemento concreto a disposizione delle forze dell'ordine è quello della pista passionale: a Salvagno non sarebbe andata giù che Tarna si

vedesse con una ballerina del Cocò, topless bar di Tessera, di cui si era invaghito. Secondo alcuni amici della vittima, inoltre, i due avrebbero discusso davanti a un bar di via Palazzo a Mestre (dove Tarna lavorava fino a qualche mese fa) perché il 25enne aveva ripreso un incontro di Salvagno con la ragazza all'interno del locale. Il vigile non aveva preso bene la cosa, temendo soprattutto che potesse diventare un problema per il suo lavoro.

L'INTERROGATORIO

Inizialmente si era pensato a un omicidio legato al traffico di droga. Tarna era finito in un giro di spaccio di cocaina, aveva raccontato ad amici e familiari di non riuscire ad uscirne, tanto da accumulare un debito di duemila euro con un fornitore. Una cifra per cui, però, non si arriva a uccidere, neanche tra i tagliagole del narcotraffico. Per questo motivo al mo-

**I MESSAGGI TELEGRAM
«PREPARATI FIGLIO DI P...
IMPARERAI COSA VUOL
DIRE VIVERE: PER STA
ROBA SONO DISPOSTO AD
ANDARE FINO ALLA FINE»**

mento per gli inquirenti la droga (almeno in questa fase dell'indagine) più che un movente sembrerebbe lo sfondo della vicenda.

Rispondendo alle domande del Gip durante l'interrogatorio il 40enne, difeso dall'avvocato Guido Galletti, ha dato delle risposte estremamente confuse. Una versione che non ha convinto gli inquirenti, tanto che verrà fissato un secondo interrogatorio la prossima settimana con il procuratore reggente Stefano Ancilotto e il pubblico ministero Christian Del Turco, titolare del fascicolo. Nel frattempo Salvagno, per motivi di sicurezza, è stato trasferito dalla casa circondariale di Santa Maria Maggiore di Venezia, dove era stato inizialmente rinchiuso, a un altro carcere in un luogo ignoto ma lontano per scongiurare il pericolo di vendette o ritorsioni.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CACCIA ALL'UOMO

VENEZIA C'è un secondo uomo in fuga. Chi ha premuto il grilletto, il 40enne Riccardo Salvagno, è in carcere con l'accusa di omicidio volontario. Gli inquirenti sono certi, però, che quella notte l'agente della polizia locale di Venezia non fosse da solo. La vittima Sergiu Tarna, infatti, avrebbe provato a scappare e Salvagno da solo non sarebbe riuscito, probabilmente, a fermarlo, immobilizzarlo e giustiziarlo con un singolo colpo a bruciapelo alla tempia. I carabinieri lo stanno cercando, ma le sue tracce si sono perse a Gorizia, dove Salvagno l'avrebbe accompagnato in auto prima di uscire dai confini nazionali e prendere l'aereo per raggiungere Tenerife via Madrid. Dove si nasconde, quindi? È all'estero o ancora in Italia? Una domanda che gli investigatori si stanno ponendo da giorni, comunque con un cauto ottimismo: la sua cattura potrebbe essere solo una questione di tempo.

Ma c'è un altro interrogativo su cui si stanno arrovelando gli

**CIRCA UN MESE FA
VICINO AL LUOGO DEL
DELITTO, DENTRO UN
POZZETTO, ERA STATO
TROVATO UN CHILO
DI COCAINA**

Le tracce del complice perse a Gorizia Sergiu, debito di droga da 2 mila euro



TRA MIRA E MALCONTENTA

La squadra rilievi dei carabinieri all'opera sul luogo del delitto, una zona di campagna tra Mira e Malcontenta. Lì era stato trovato anche un chilo di cocaina, per un valore di circa 70 mila euro

inquirenti: il movente della pista passionale potrebbe calzare per il diretto interessato (Salvagno, appunto) ma che vantaggio avrebbe avuto il secondo uomo? Si parla di un'accusa per concorso in omicidio: una forbice troppo alta tra costi e benefici, se l'intento fosse stato solo

quello di essere solidale con un amico che si sentiva tradito.

IL RITROVAMENTO

Non si può escludere, quindi, che anche lui avesse un qualche interesse, personale o meno, nel voler mettere fine alla vita di un 25enne.

**IL GIALLO DEI CONTROLLI
SUPERATI IN FRONTIERA
DALL'OMICIDA: HA PRESO
DUE AEREI MA NESSUNO
L'HA FERMATO
ALL'IMBARCO**

Tarna, come appreso dai carabinieri durante le indagini, aveva contratto un debito di duemila euro per cocaina. Una cifra quasi ridicola nel settore (peraltro, l'uomo con cui aveva contratto il debito, non è indagato: dalle verifiche degli investigatori è risultato essere estraneo alla vicenda) ma che spiega quanto Sergiu fosse invischiato in un giro di spaccio di cocaina più grande di lui. Aveva confidato ad amici e parenti di aver paura, di aver ricevuto minacce di morte.

A questo punto c'è un elemento che gli inquirenti stanno provando a verificare ma che, al momento, non è possibile ricondurre alla vicenda. Circa un mese fa, non molto lontano dal luogo dell'omicidio, tra Oriago e Malcontenta, un contadino aveva chiamato i carabinieri per segnalare che dentro a un pozzetto aveva trovato un pacco sospetto. I militari, una volta sul posto, avevano appurato che si trattava di cocaina. E non poca: un chilo, per un valore di circa 60/70 mila euro. Potrebbe essere solo una coincidenza, ma è evidente che si dovranno fare ulteriori approfondimenti.

Non si tratta del primo maxi

ritrovamento di cocaina in città: nell'ultimo anno e mezzo polizia, carabinieri e polizia locale si sono imbattuti in più di qualche carico da centinaia di migliaia di euro in polvere bianca. La cocaina, come è emerso in diverse inchieste del recente passato, viene solitamente importata a Mestre da clan albanesi che hanno il monopolio sul rifornimento. La droga, poi, viene smistata agli spacciatori di strada, quasi sempre tunisini. I clan, per il trasporto, si affidano spesso a corrieri insospettabili: incensurati, persone esterne al traffico di droga, ben pagate per un singolo viaggio. Se quel ritrovamento dovesse avere a che fare con il complice di Salvagno, potrebbe aprirsi un'altra ipotesi.

IL MANDATO D'ARRESTO

Curioso, invece, come Salvagno sia riuscito a eludere il mandato di arresto europeo. La gip Claudia Maria Ardita, infatti, l'aveva emesso il 4 gennaio, quando l'agente si trovava in Spagna, alle Canarie. Il 40enne il giorno dopo era riuscito a imbarcarsi su due aerei, un primo per Madrid e un secondo per Verona, superando i controlli alla frontiera indenne, nonostante su di lui pendesse un mandato di cattura internazionale. Le autorità spagnole, evidentemente, non avevano prestato particolare attenzione all>alert partito da Venezia.

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'8 AL 21 GENNAIO

Ali & Aliper

PREZZI AL COSTO

CON



RISPARMIO GARANTITO



**BISCOTTI
BALOCCO**
assortiti | 350 gr
al kg € 2,54

**CAFFÈ MACINATO
SUERTE LAVAZZA**
4 pezzi x 250 gr

**LATTE U.H.T.
ZYMIL
PARMALAT**
alta digeribilità | PS
1 lt

PREZZI AL COSTO

0,89

PREZZI AL COSTO

9,90

PREZZI AL COSTO

1,39

SCOPRI TUTTI I PRODOTTI, SFOGLIA IL VOLANTINO



IL CASO

PALMOLI (CHIETI) «Sto male e stanno male i miei figli. Sono pronta a farmi aiutare». È l'appello di Catherine, la mamma della famiglia nel bosco, ai consulenti e ai difensori. La permanenza della madre nella casa protetta di Vasto insieme ai suoi bambini (una femmina di 8 anni e due gemelli, maschio e femmina, di 6) è considerata un ostacolo al percorso dei figli e quindi si starebbe valutando un possibile allontanamento. È definita «rigida e non collaborativa». E i rapporti all'interno della struttura sarebbero spesso tesi.

L'INCONTRO

Dall'incontro fissato per ieri tra la tutrice, l'avvocata Maria Luisa Palladino, gli assistenti sociali e i responsabili della struttura, con l'obiettivo di definire un piano educativo per i minori, è emerso come la decisione definitiva è rimandata alla prossima settimana. Anche se proprio la tutrice ha incontrato un'insegnante che ha dato disponibilità a insegnare ai bambini nella casa famiglia. Nel corso dell'incontro, a quanto si apprende, anche la possibilità di un allontanamento proprio di mamma Catherine per i suoi comportamenti all'interno della struttura.

Da quasi due mesi, i minori, figli della coppia anglo-australiana, non svolgerebbero nessuna attività scolastica. Dal 20 novembre sono stati collocati nella struttura di Vasto, insieme alla madre, che però può incontrarli solo per poche ore al giorno. Vivono in piani separati. Un dato oggettivo che si inserisce in un procedimento delicato davanti al Tribunale per i minorenni dell'Aquila. Prima i bambini seguivano un percorso di istruzione parentale ispirato al meto-

I bimbi del bosco rischiano di restare senza madre «Dissidi nella casa famiglia»

►Gli assistenti sociali prendono tempo. La donna potrebbe essere allontanata dalla struttura per gli atteggiamenti «rigidi e non collaborativi» con il personale



Catherine e Nathan con i loro tre figli in una foto felice insieme, a Palmoli, prima dell'allontanamento dei bambini disposto dal giudice su input dei Servizi sociali

do Steiner-Waldorf, svolto nella casa nel bosco con Catherine.

LA DIFESA

«Il nostro suggerimento per la scuola, se è possibile – afferma lo psichiatra Tonino Cantelmi, consulente della famiglia – è pensare a una scolarizzazione parentale

con i genitori e l'aiuto di qualche insegnante. Una scuola migliorata laddove non è adeguata». Cantelmi richiama anche l'attenzione su un aspetto comunicativo rilevante: «Nathan e Catherine hanno paura di essere fraintesi. Ecco perché i colloqui li facciamo in lingua madre con interpre-

te. E questo ha creato una buona alleanza». Nel quadro dell'inchiesta in corso, lo psichiatra ribadisce la fiducia nel percorso tracciato dall'autorità giudiziaria, sottolineando tuttavia criticità di fondo: «Confermo la fiducia nel percorso che il Tribunale ha stabilito e i tempi sono quelli tecnici

Bologna

Il capotreno seguito e ucciso con un fendente in soli 3 secondi



Alessandro Ambrosio

LE INDAGINI

Trenta secondi e un'unica coltellata alle spalle. Sono modalità e tempi dell'omicidio del capotreno 34enne Alessandro Ambrosio, ucciso nei pressi del parcheggio riservato ai dipendenti della stazione di Bologna il 5 gennaio dal 36enne croato Marin Jelenic. Trenta secondi è il tempo trascorso tra la fuoriuscita e il rientro dell'indagato nel raggio di azione della telecamera che lo ha ripreso nella stradina che collega il piazzale Ovest al parcheggio, dove avrebbe seguito e poi accoltellato a morte il capotreno. Una circostanza sottolineata dalla Gip di Brescia, Valeria Rey, che ha disposto il carcere per l'indagato. Dai video, che non hanno ripreso l'accoltellamento, emerge come l'unica persona vicina alla vittima al momento della morte fosse Jelenic: lo ha seguito, bevendo una birra in lattina, a tratti accelerando, poi è tornato indietro, velocemente, guardandosi indietro. Inoltre la vittima è stata colpita con un unico fendente alla schiena, il che rende inverosimile che l'aggressore procedesse in senso contrario. Il quadro indiziario è avvalorato dal ritrovamento della possibile arma del delitto, un coltello della stessa marca dei due sequestrati all'indagato al momento del fermo e presumibilmente sporco di sangue. Inoltre, quando è stato fermato, Jelenic era vestito nello stesso modo del soggetto ripreso dai video.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della perizia. I tentativi finora messi in atto sono falliti perché credo non si sia stabilita un'adeguata alleanza fra genitori ed esperti».

Il nodo, secondo Cantelmi, è strutturale: «Il punto centrale di tutta la questione è mettere in campo strumenti per creare un'alleanza virtuosa fra i genitori e le figure professionali che con loro interagiscono. Dobbiamo mettere in campo strumenti nuovi e sono disponibile a collaborare lealmente con tutte le figure professionali che hanno a cuore la risoluzione migliore di questa situazione». Sulla permanenza della madre nella casa famiglia, Cantelmi ha detto: «Ho già espresso più volte l'ipotesi che la sottrazione delle figure genitoriali, che si sono sempre mostrate affettuose e benevole nei confronti di questi bimbi, non sia esente da insidie e rischi per la salute mentale dei bambini che vogliamo proteggere. Ritengo fondamentale consentire ai genitori e ai bimbi la possibilità di interagire il più possibile anche in situazioni di parziale sottrazione. Nel colloquio che ho avuto con

L'APPELLO DI CATHERINE: «STO MALE E STANNO MALE PURE I MIEI FIGLI SONO PRONTA A FARMI AIUTARE»

lei, che stiamo cercando di sostenere ed incoraggiare, si è mostrata empatica, disponibile e ha chiesto esplicitamente aiuto. Credo che viva una situazione di stress formidabile e non credo abbia risorse sufficienti per reggere uno stress così prolungato e doloroso».

Lo psichiatra dovrà incontrare anche i tre minori: «In questo momento è in corso un accertamento peritale e dobbiamo stare ai tempi che stabilisce il perito nominato dal tribunale». Con gli accertamenti che inizieranno il 23 gennaio. Intanto Leonora Carusi, che ha dato in affitto gratis il B&B a Nathan, sottolinea come 500 persone abbiano già firmato e condiviso il suo esposto presentato giovedì ai carabinieri di Ortona e indirizzato alla procura dell'Aquila, a quella di Campobasso e al procuratore generale della Corte di cassazione contro l'allontanamento dei bambini.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cassazione respinge il ricorso Alemanno deve rimanere in cella

LA DECISIONE

ROMA «Ho sbagliato per amore della politica», aveva detto l'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno davanti al tribunale di Sorveglianza. È stato «irresponsabile» e «si è preso gioco degli uffici» giudiziari, aveva risposto lo stesso Tribunale decidendo di lasciarlo in carcere. Ora la stessa decisione è stata presa dalla Corte di Cassazione che ha dichiarato inammissibile il ricorso straordinario presentato dalla difesa dell'ex numero uno del Campidoglio, che sta scontando nel penitenziario romano di Rebibbia una condanna a un anno e dieci mesi per traffico di influenze illecite nell'ambito di uno dei filoni sul «Mondo di Mezzo». L'ex ministro e sindaco di Roma è finito in carcere la notte del 31 dicembre 2024 - e uscirà a fine giugno - dopo la revoca dei servizi sociali perché accusato di una «gravissima e reiterata violazione delle prescrizioni imposte» dall'affidamento in prova ai servizi sociali a cui era sottoposto dal 27 novembre 2023.

Alemanno chiedeva con il ricorso straordinario in Cassazio-

ne la revoca della porzione della pena relativa al traffico di influenze in conseguenza dell'abolizione del reato di abuso d'ufficio.

L'ISTANZA

In particolare la difesa dell'ex sindaco, rappresentata dall'avvocato penalista Cesare Placanica, aveva presentato istanza contro la sentenza di un anno fa della Prima sezione penale della Corte di Cassazione, con la quale era stata respinta l'istanza di revoca della sentenza di condanna, emessa dalla Corte di appello di Roma, per intervenuta «abolizione criminis», limitatamente al primo capo dell'imputazione. Nella requisitoria scritta il sostituto procuratore generale di Cassazione Perla Lori aveva chiesto il rigetto presentato da Alemanno. L'avvocato Placanica si è dichiara-

L'EX SINDACO DI ROMA UN ANNO FA TORNO IN CARCERE A REBIBBIA DOPO AVERE VIOLATO L'AFFIDAMENTO IN PROVA AI SERVIZI SOCIALI



L'ex sindaco di Roma e ministro Gianni Alemanno

rato «estremamente deluso in considerazione della scelta di non voler affrontare il merito della questione posta, relativa al fatto che la condotta originariamente sanzionata dalla Cassazione, l'aver sollecitato l'immediato pagamento, senza attendere il maturare del proprio turno, ad Ama ed

Eur Spa di somme pacificamente dovute, non fosse più penalmente rilevante. Lo sconcerto rispetto all'atteggiamento della giurisdizione italiana aumenta dato che in singolare coincidenza proprio oggi la Cedu ha comunicato alla difesa il superamento del vaglio di ammissibilità del ricorso che

avevamo proposto, avverso il primo rigetto del nostro ricorso».

LE ACCUSE

Pur di seguire in giro per l'Italia gli appuntamenti del Movimento Indipendenza, di cui è segretario nazionale, Alemanno avrebbe organizzato «una messinscena», si-

mulando di partecipare ad assemblee condominiali o di ricevere inviti professionali. In base alla misura alternativa cui era sottoposto, oltre a dover frequentare la struttura Solidarietà e Speranza che si occupa di famiglie in difficoltà e vittime di violenze (cosa che effettivamente ha fatto), aveva l'obbligo di rincasare alle 22 e di non uscire prima delle 7, con divieto di allontanarsi dal Lazio senza autorizzazione. Ma, «al fine di poter godere di libertà di movimento sul territorio nazionale», in occasione di 26 spostamenti avrebbe «documentato in maniera mendace impegni lavorativi in realtà insussistenti», con la complicità della sua segretaria. Violazioni emerse da un'inchiesta della Procura di Roma che vede accusato Alemanno di false fatture e riciclaggio. A tradire l'ex sindaco sono stati anche i social dove aveva postato una foto in auto: «In viaggio per liberare la Liguria», insieme a lui Nicola Colosimo, figlio di Paolo Colosimo, l'avvocato vicino agli ambienti di destra condannato a quattro anni e mezzo per minaccia all'esercizio del voto, che Alemanno ha incontrato tre volte nel 2024, violando le prescrizioni.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

PADOVA Quando si incontrano sono in due, ma è come se fossero in quattro. Quando si vedono si abbracciano e sorridono, ma nel cuore portano un pianto infinito. Roberta Jaconis e Francesca Grippaldi hanno in comune la giovane età, la voglia di vivere e una tragedia enorme con cui fare i conti ogni giorno. Entrambe hanno perso una sorella in circostanze terribilmente simili. La padovana Chiara Jaconis aveva 30 anni: è morta il 17 settembre 2024 dopo essere stata colpita da una statuina gettata da un balcone di Napoli. La torinese Carlotta Grippaldi era appena ventisettenne: ha perso la vita il 13 agosto 2022 tra le montagne francesi di Briançon dopo essere stata centrata da una persiana di un edificio staccatasi e caduta in strada. Entrambe stavano passeggiando felici.

Ora camminano assieme, decisamente meno felici, le loro sorelle. La storia di Roberta e Francesca è quella di due ragazze che si sono unite nel dolore più grande. Si sentono, si danno consigli, si fanno forza a vicenda. Si sono parlate anche all'indomani della strage svizzera di Crans-Montana. Due voci e un unico pensiero: «Ora ci sono tanti altri fratelli e tante altre sorelle nella nostra stessa situazione».

LA TESTIMONIANZA

È la padovana Roberta, 29 anni, a raccontare questo intenso legame. «Dopo la morte di mia sorella, Francesca mi ha contattata su Instagram e mi ha raccontato di aver rivissuto l'incubo di due anni prima. Carlotta era morta per colpa di un oggetto caduto in strada, proprio come Chiara. Tra l'altro Carlotta è morta in Francia, il Paese dove Chiara viveva e al quale era molto legata».

Un messaggio, una risposta e

SI SONO CONOSCIUTE SU INSTAGRAM CONDIVIDENDO LA SINGOLARE TRAGEDIA CHE AVEVA COLPITO ENTRAMBE

IL SORRISO Roberta Jaconis (in primo piano) mentre scatta una fotografia assieme alla sorella Chiara, morta il 17 settembre del 2024 a Napoli, colpita in testa da una statuina mentre stava passeggiando per Napoli con il fidanzato



Roberta e Francesca, una storia di dolore ed amicizia

►Lei padovana, l'altra torinese. E un comune destino: le sorelle morte in circostanze simili

►Chiara Jaconis venne uccisa da una statuina gettata, Carlotta Grippaldi da una tapparella caduta



INSIEME Carlotta Grippaldi (a sinistra) con la sorella Francesca

una comprensione reciproca. È nato tutto così. «Ci siamo legate e poi ci siamo viste a Milano. Ci sentiamo spesso per darci forza nei momenti di maggiore difficoltà e per confrontarci su come andare avanti - racconta Roberta -. Nella tragedia è nata una cosa bella».

Sorridere non è facile quando la vita ti ha strappato una sorella all'improvviso, ma Roberta ci prova: «Quando ci vediamo immagino che Chiara e Carlotta siano con noi e si crea una bella energia. Ci siamo sostenute anche durante il periodo delle feste di Natale che è sempre un momento difficile. Noi per esempio abbiamo deciso di andare a passarle in Calabria, dove abbiamo dei parenti, cercando di avere attorno più calore possibile».

Aurora, l'ultimo grido «Lasciami andare via»



UCCISA Aurora Livoli

L'INCHIESTA

MILANO Aurora Livoli ha urlato, reagito, tentato di difendersi. Ma ogni sforzo per liberarsi da Emilio Gabriel Valdez Velazco è stato vano. «Lasciami, lasciami, andiamo via», il suo ultimo grido nel buio del cortile di via Paruta. Poi lui le ha stretto le mani al collo, per farla tacere per sempre. Nelle dodici pagine di verbale di interrogatorio il peruviano di 57 anni, accusato di omicidio volontario aggravato e violenza sessuale, ripercorre gli ultimi istanti di vita della diciannovenne di Monte San Biagio. Lei si è allontanata di casa il 4 novembre con destinazione Milano, lui è un immigrato irregolare che sbarca il lunario con lavori di manutenzione in un oratorio di Cologno Monzese e dando una mano nella scuola di calcio. Nonostante il suo profilo di «pericoloso seriale», come lo descrivono i pm nella richiesta di custodia cautelare, e un'istanza di rinvio a giudizio per una violenza sessuale aggravata del 2019. Era a piede libero a causa di un errore nel casellario giudiziale, sarebbe bastato un esame dattiloscopico per fare emergere i suoi precedenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORE DI VITA

Ripercorre tutto anche Francesca, 26 anni e una vita da vivere anche per la sorella Carlotta: «Mi ha colpito la similitudine delle due tragedie, in entrambi i casi c'è stata una negligenza da parte di qualcuno. Quando è capitato a me, è stato molto prezioso sentire la vicinanza di altre persone che avevano perso fratelli o sorelle. Ho pensato fosse giusto fare la mia parte. Nella vita sono una psicologa e a maggior ragione capisco l'importanza della vicinanza».

Francesca intanto promuove, nel nome della sorella, un'associazione benefica chiamata «Sciare per sorridere - Insieme a Totta». «È diventata un motore di vita, l'obiettivo è portare avanti i valori e lo spirito di mia sorella. Roberta da Padova ci sostiene. Io in questo percorso sono un po' più avanti di lei perché è passato più tempo, ora pure lei deve trovare la forza di andare avanti».

LE INDAGINI

Carlotta Grippaldi faceva la maestra di sci e lavorava in una grande azienda di Torino nel campo del marketing. Quel maledetto giorno di tre anni e mezzo fa è morta sul colpo e la vicenda giudiziaria non si è ancora chiusa. La magistratura francese è al lavoro per stabilire le responsabilità.

Chiara Jaconis aveva realizzato il sogno di lavorare a Parigi per Prada. Quel pomeriggio era in vacanza e stava passeggiando per i Quartieri Spagnoli. La statuina sarebbe stata lanciata da un ragazzino problematico e la Procura di Napoli ha aperto un'inchiesta sulla responsabilità dei genitori che non l'avrebbero controllato adeguatamente. Nelle prossime settimane potrebbero arrivare notizie a riguardo. La sorella Roberta fa un lungo sospiro e poi parla con tono deciso: «Dovessi metterci tutta la vita, arriverò ad avere giustizia».

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«DA ALLORA CI VEDIAMO E CI SENTIAMO SPESSO, PER DARCI FORZA E PER CONFRONTARCI SU COME ANDARE AVANTI»

Rovigo, polemica sul cimitero islamico La sindaca Cittadin: «Non ce n'è bisogno»

IL CASO

ROVIGO Nessuna concessione, il no è categorico. Alla richiesta della comunità islamica di poter avere un cimitero musulmano, il sindaco di Rovigo Valeria Cittadin, che guida una maggioranza di centro-destra non ha avuto tentennamenti. «Non ce n'è bisogno - è stata la sua risposta con una dichiarazione sui social - il nostro cimitero è laico, appartiene a tutti e già accoglie defunti di qualsiasi provenienza o fede. Credo che questa richiesta vada nella direzione opposta, ossia di creare una separazione e una non integrazione nella nostra comunità. Non servono scelte ideologiche che rischiano di dividerla. Il Comune garantisce uguaglianza, non privilegi. Cerchiamo di migliorare i servizi esistenti per tutti, non di creare compartimenti su base religiosa. Questa è integrazione vera ed è la nostra responsabilità».

La richiesta era stata discussa anche con un'interrogazione in consiglio comunale da parte

dell'opposizione, per voce di Elena Rossi a nome della lista Civica per Rovigo dell'ex sindaco Edoardo Gaffeo, nella quale si faceva presente che la comunità islamica era disposta anche a pagare a sue spese uno spazio adeguato. I riti della sepoltura sono particolari, per esempio le tombe devono essere disposte in direzione della Mecca, e altri aspetti. Non c'è stata alcuna disponibilità al dialogo, il messaggio del sindaco è stato chiaro: «I nostri cimiteri già accolgono defunti di qualsiasi provenienza o fede».

Rovigo che ha visto non poche tensioni proprio in tema di convivenza tra etnie. A luglio scorso l'omicidio del 23enne tunisino Amine Gara ucciso in pieno centro per mano di ragazzi pachistani, poi risse tra extracomunitari, accoltellamenti fino a uno stupro che hanno portato la Prefettura a chiedere e ottenere, sollecitata dal sindaco, la zona rossa con controlli rafforzati da parte delle forze dell'ordine.

Cittadin non è nuova a provvedimenti contro eventuali rischi



SINDACA DI ROVIGO Valeria Cittadin

MA UNA PARTE DELLA DESTRA SI OPpone LUCA BELOTTI: «SCELTA CHIUSA E GRETTA QUESTE SONO ESIGENZE LEGITTIME»

per la sicurezza e l'ordine pubblico. Ha bloccato un progetto finanziato dal Pnrr su iniziativa della precedente amministrazione per la realizzazione in una frazione di un centro per migranti contro il fenomeno del caporalato, ha ridotto drasticamente il numero di stranieri richiedenti asilo all'ex convento del seminario vescovile in centro, dove erano accolte quasi 90 persone, ha rinunciato ai fondi nazionali per l'accoglienza e integrazione del Sai.

La sollecitazione da parte della comunità musulmana è arrivata dopo che a novembre la salma di Said El Quadi, deceduto a seguito di un incidente sul lavoro, lasciando la moglie disoccupata e quattro figli minori, non trovando un cimitero islamico che potesse dargli sepoltura, è stata trasferita in Marocco con un costo di 10mila euro, importo pagato grazie a una raccolta fondi.

La posizione di chiusura di Cittadin ha scatenato l'indignazione anche da parte della destra storica. L'ex parlamentare e sottosegretario prima di Alleanza nazio-

nale e poi del Popolo della libertà Luca Bellotti si è infuriato. «Questa non è la destra chiusa e gretta che vogliamo, stiamo parlando di esigenze legittime di persone integrate che lavorano nel nostro territorio, che spesso fanno lavori umili o che integrano la difficoltà di manodopera delle aziende, che sono nostri concittadini e di famiglie che hanno il diritto di piangere i propri cari. Quella del sindaco è una cattiveria e una posizione di inciviltà».

Anche il consigliere di maggioranza, della lista civica Noi per Rovigo, Antonio Rossini ha sbottato: «Non confondiamo la necessità di far rispettare le regole e la legge agli stranieri con la concessione di un diritto fondamentale come la libertà di culto». Sulla questione non poteva che scendere in campo anche il Pd che attraverso il capogruppo Diego Crivellari, ha affermato che «quella del sindaco è una risposta che parla alla pancia degli cittadini, ma va contro il liberalismo costituzionale».

Federica Broglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 09/01/2026	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	45.719	+0,10%	Londra (Ft100)	10.124	+0,80%	NewYork (Dow Jones)*	49.509	+0,49%
	Zurigo (Index SWX-SMI)	13.413	+0,47%	Parigi (Cac 40)	8.362	+1,44%	NewYork (Nasdaq)*	23.698	+0,93%
	Francoforte (Dax)	25.257	+0,52%	Tokio (Nikkei)	51.939	+1,61%	Hong Kong (Hang Seng)	26.231	+0,32%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it



Sabato 10 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund				CAMBI (euro)					TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 63					 Dollaro 1,16 ▼	1 m	1,850%	Oro		122,59 €	Sterlina		923	Petr. Brent		60,13 \$ ▼				
						 Sterlina 0,86 ▲	3 m	1,998%	Argento		2,15 €	Marengo		737	Petr. WTI		56,21 \$ ▼				
						 Yen 183,07 ▼	6 m	2,003%	Platino		63,26 €	Krugerrand		3.960	Energia (MW)		119,98 € ▼				
						 Franco Svizzero 0,93 ▲	1 a	2,108%	Litio		15,62 €/Kg	America 20\$		3.820	Gas (MW)		28,01 € ▼				
				 Renminbi 8,20 ▼	3 a	2,365%	Silicio	1.127 €/t	50Pesos Mex	4.770											
					10 a	3,470%															

Carraro Concessionaria accelera: più ricavi ed espansione a Nordest

►Nonostante il rallentamento dell'automotive il gruppo di Susegana chiude il 2025 con 270 milioni di fatturato. Mezzo secolo con Mercedes e i programmi di sviluppo

IL TRAGUARDO

VENEZIA Carraro Concessionaria apre il 2026 celebrando i 50 anni di collaborazione con Mercedes-Benz e archivia un esercizio 2025 chiuso con risultati di rilievo in un contesto complesso per il mercato automotive. Il gruppo ha registrato un fatturato pari a 270 milioni di euro, confermando una traiettoria di crescita che prosegue con continuità anche in una fase di rallentamento del settore.

Fondata nel 1965 a Pieve di Cadore dall'attuale presidente Francesco Carraro e concessionaria Mercedes-Benz dal 1976, l'azienda ha progressivamente rafforzato il proprio presidio nel Nordest, arrivando oggi a operare con sedi nelle province di Belluno, Treviso, Venezia, Pordenone, Udine e Trieste. L'organico conta complessivamente 370 addetti, in aumento grazie a 50 nuove assunzioni effettuate nel corso del 2025.

Sul fronte commerciale, il marchio Mercedes-Benz ha registrato una crescita delle vendite superiore alla media nazionale, consolidando il ruolo del brand come principale driver dei risultati della divisione autovetture, guidata da Ruggero Carraro. Parallelamente, il gruppo ha perseguito una strategia di diversificazione dell'offerta, affiancando a Merce-



Il presidente Francesco Carraro con la moglie Ernesta e i figli Giovanni a sinistra e Ruggero a destra

des-Benz i marchi smart e Subaru e ampliando ulteriormente il portafoglio nel corso dell'ultimo anno con l'ingresso di Omoda, Jaecoo, EMC e Foton.

I NUMERI

Nel complesso, nel 2025 sono state vendute 5.388 autovetture tra nuovo e usato, con un incremento del 27% rispetto al 2024, pari a 1.135 unità in più. Andamento positivo anche per la divisione veicoli industriali, sotto la responsabilità di Giovanni Carraro, che ha chiuso l'esercizio con 902 mezzi venduti tra nuovo e usato, in crescita del 10% su base annua. Le due business unit hanno così totalizzato

6.290 veicoli venduti.

A supporto dei risultati economici, Carraro Concessionaria continua a investire sul capitale umano e sui servizi post-vendita, considerati strategici per la fidelizzazione della clientela. Nel corso dell'anno sono state erogate oltre 7.200 ore di formazione, mentre le attività di officina e carrozzeria hanno superato i 53 mila interventi, confermando il peso crescente dell'after-sales nei conti del gruppo. Ai dipendenti è inoltre garantito un sistema strutturato di welfare aziendale.

Il piano di sviluppo prosegue anche sul versante infrastrutturale. Nel 2026 sono previsti in-

vestimenti per l'ampliamento della rete, con l'avvio in primavera dei lavori per una nuova filiale Mercedes-Benz a Villorba lungo la Pontebbana, progettata secondo gli standard più recenti della casa di Stoccarda. A marzo è inoltre prevista l'apertura a Susegana di una sede dedicata ai marchi Omoda e Jaecoo. Con queste operazioni, il gruppo arriverà a contare 14 filiali complessive, rafforzando ulteriormente il presidio territoriale nel Nordest e ponendo le basi per una crescita di medio periodo.

R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morellato acquisisce le attività di Fossil Group

L'ACQUISIZIONE

VENEZIA Morellato Group, primo gruppo italiano attivo nella gioielleria e nell'orologeria, ha acquisito le attività di distribuzione di Fossil Group in Italia, dando vita a una nuova integrazione industriale tra due operatori di riferimento a livello internazionale nel comparto degli accessori e degli orologi.

L'operazione consente a Morellato di assumere la distribuzione esclusiva sul mercato italiano dei marchi Fossil, Emporio Armani, Armani Exchange, Michael Kors e Diesel, con un focus strategico sul canale normal trade, considerato centrale per la valorizzazione del prodotto e per la relazione con il consumatore finale.

Dal punto di vista operativo, l'integrazione permette al gruppo di mettere a sistema una piattaforma distributiva strutturata, basata su logistica proprietaria, servizi post-vendita evoluti e processi dedicati, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza della filiera e migliorare il livello di servizio ai rivenditori.

«Crediamo nel settore, crediamo nel negoziante specializzato - fulcro storico del mercato italiano - al centro della nostra strategia per il patrimonio di know-how che rappresenta e il ruolo insostituibile nella valorizzazione dei marchi e nella relazione con il consumatore», dichiara Massimo Carraro, Presidente di Morellato Group.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mediolanum un nuovo record nella raccolta

IL BILANCIO

VENEZIA Mediolanum archivia il 2025 con un nuovo record storico della raccolta a 11,64 miliardi, in crescita dell'11% rispetto all'anno precedente. La raccolta netta gestita, invece, sale del 18% a 9,06 miliardi. Il gruppo guarda al 2026 con il «nostro approccio razionale e ottimistico continuando a fare del nostro meglio per la soddisfazione di tutti i nostri stakeholder», spiega l'amministratore delegato Massimo Doris.

In crescita anche i risultati di dicembre con il totale dei volumi commerciali di gruppo che si attestano a 1,66 miliardi: la raccolta netta totale 1,24 miliardi; raccolta netta in risparmio gestito 885 milioni; nuovi finanziamenti erogati 399 milioni; premi polizze protezione 26 milioni.

«I dati eccellenti di dicembre» prosegue Doris «sanciscono la chiusura di 12 mesi da incorniciare, con il superamento dei massimi storici su tutti i dati di raccolta rispetto al già ottimo 2024». Grazie al buon andamento dei mercati e della gestione nel 2025, il contributo delle «performance fees alle società del gruppo nell'esercizio appena concluso» è stimato intorno a 256 milioni, di cui 63,3 milioni già contabilizzati nei primi 9 mesi e circa 193 milioni da contabilizzare nel quarto trimestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

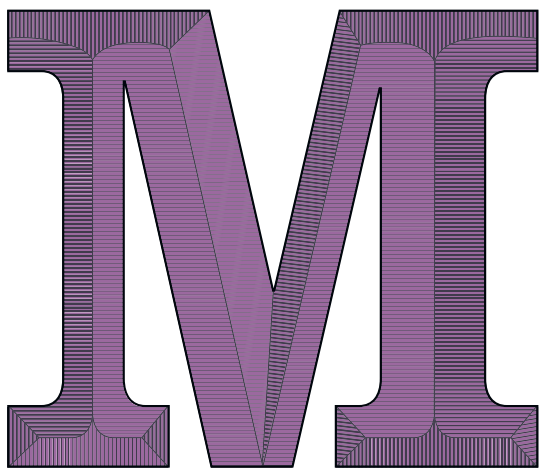


Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

“Kind of Miles”, Paolo Fresu sulle tracce di Davis

Un repertorio sterminato che ha lasciato il segno nella musica del Novecento. Nel dicembre del 2024 Paolo Fresu aveva portato al teatro Del Monaco di Treviso lo spettacolo dedicato a Miles Davis. Ora “Kind of Miles”, che riprende il titolo della storica incisione del 1959 “Kind of blue” arriva anche in laguna. In questo caso l'appuntamento, che fonde musica e parlato in una

singolare opera teatrale, è stato programmato al Teatro Goldoni per il 16 gennaio alle 19.30 con repliche il 17 e il 18. Paolo Fresu, in questa avventura, evoca soprattutto l'universo creativo e visionario di Davis, scomparso nel 1991. Il racconto di Fresu si fonde a un percorso musicale che mira a ricostruire la vita e la musica del jazzista americano attraverso il suo

universo sonoro e le sue relazioni. Con il trombettista sardo ci saranno Bebo Ferra (chitarra elettrica) Christian Meyer (batteria), Dino Rubino (pianoforte e Fender Rhodes) Federico Malaman (basso elettrico), Filippo Vignato (trombone, multieffetti, synth), Marco Bardoscia (contrabbasso) e Stefano Bagnoli (batteria).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



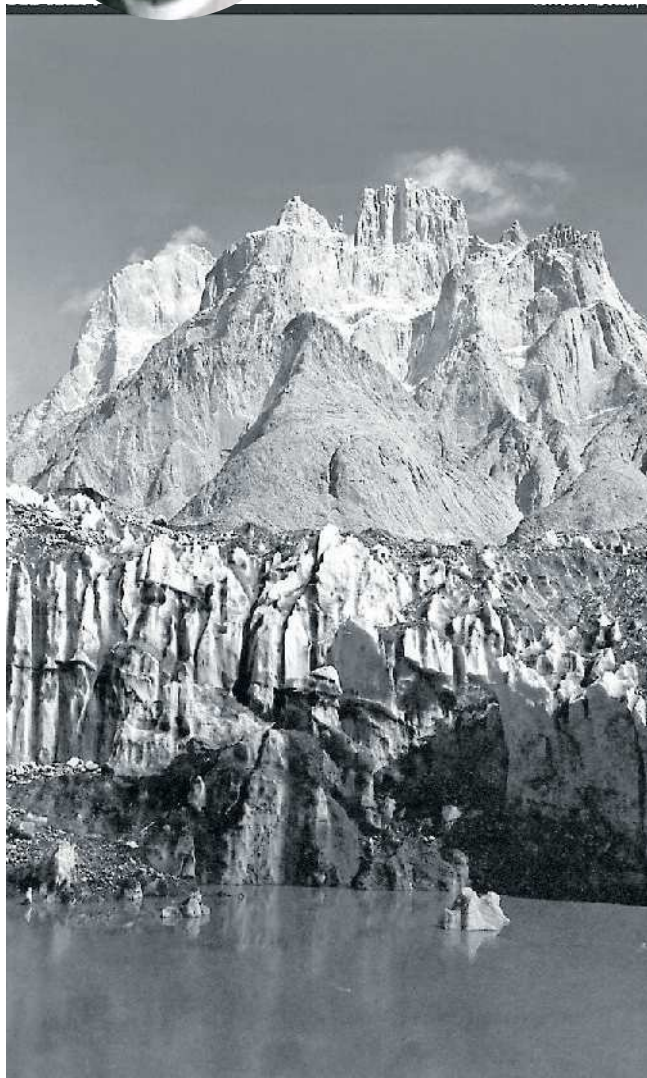
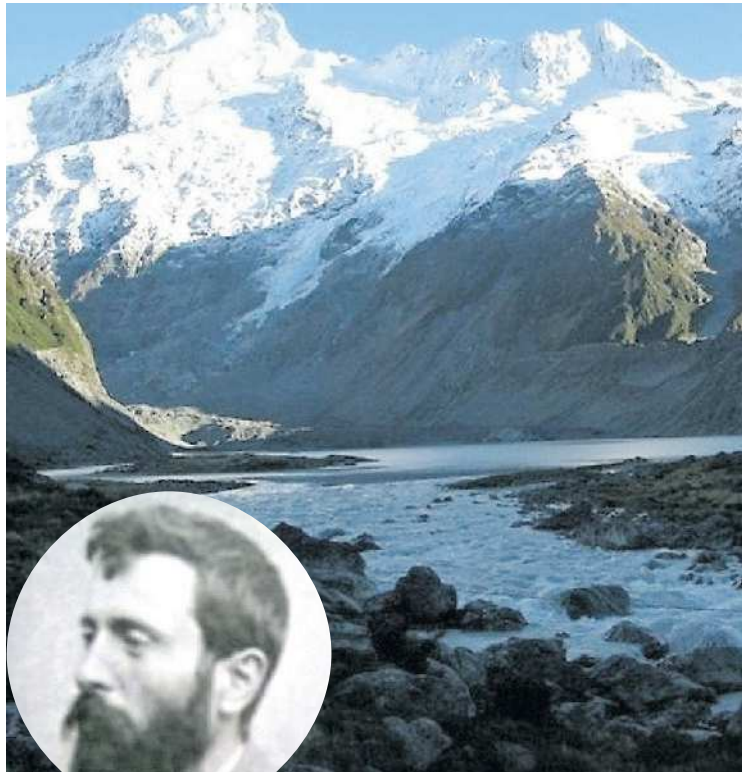
Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Un libro ripercorre l'intrigante avventura tra le montagne del celebre alpinista
Un lavoro originale, a cavallo tra Ottocento e Novecento, che ha creato le premesse
per le successive esplorazioni. Gli studiosi analizzano il suo prezioso archivio



TRA LE CIME
Due
immagini
del monte
Ruwenzori
in Uganda
dove, 1906,
ci fu una
spedizione.
Nella foto in
basso la
copertina
del libro e
nel tondo
Vittorio
Sella

«Il lavoro
della
fotografia -
diceva - mi
preme e mi
avvince»



FOTOGRAFIA

Il suo sguardo raccontò l'inesplorato, l'invincibile, l'incanto mistico delle grandi vette della terra. La sua famiglia ha abitato un frammento fondamentale di storia unitaria e ha saputo essere protagonista nel mondo dell'alpinismo. Ma è prima di tutto commovente rivedere le fotografie di Vittorio Sella, il modo in cui seppe raccontare a tutti gli stanziali il mistero delle montagne. Al celebre alpinista e fotografo biellese, nipote di Quintino Sella ed erede di una grande famiglia di industriali e banchieri è dedicata una delle ultime fatiche di Antiga Edizioni. Il volume «Lo scatto del tempo. Vittorio Sella il fotografo e il suo archivio» illustra l'opera fotografica di Sella in una prospettiva inedita, attraverso il suo modo di operare e il suo archivio, oggi conservato in maniera rigorosamente filologica dalla Fondazione Sella.

IL RACCONTO

Le indagini degli autorevoli studiosi di fotografia e di alpinismo che lo compongono sono accompagnate dalle meravigliose e in parte inedite fotografie di Sella sulle Alpi e su altri importanti gruppi montuosi del mondo, ma anche a casa propria, mentre le fotografie contemporanee di Giulio Favotto ci restituiscono l'atmosfera dei suoi luoghi di lavoro, degli spazi dedicati alla catalogazione e cura del

materiale fotografico allora come adesso. Il progetto è sostenuto da Strategia Fotografia 2024, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. «La parola scatto - riflette Angelica Sella, erede di Vittorio nell'introduzione al volume- ha duplice significato, di arresto visivo e accelerazione, cattura dell'istante e istante stesso che fugge. Lo scatto del tempo è la minima unità temporale individuabile ma anche il punto in cui il movimento cambia ritmo, il momento in cui l'energia si trasforma in slancio. Uno scatto fotografico fissa il tempo, lo trattiene, lo rende visibile». Il volume, promosso da Fondazione Sella e Antiga Edizioni con il sostegno del Ministero della Cultura, intende approfondire la conoscenza di questo grande autore. Pierangelo Cavanna e Andrea Pivotto analizzano il lavoro fotografico e d'archivio. Pietro Crivellaro delinea i momenti cruciali della sua

formazione, Roberto Mantovani e Leonardo Bizzaro ricostruiscono le tappe principali della sua vita di fotografo alpinista, le sue più importanti scalate sulle Alpi, le sue spedizioni e quelle al seguito di altri eminenti pionieri della sua epoca, la diffusione delle sue immagini attraverso mostre e pubblicazioni che riscosero grande successo già allora.

AVVINCENTE

«Il lavoro della fotografia mi preme e mi avvince» così Vittorio definisce la sua personalità tra fotografia, alpinismo e famiglia. E' Quintino Sella, fondatore

LA SUA NARRAZIONE
VISIVA PIÙ FAMOSA
DIVENTA IL RUWENZORI
CHE FARÀ CONOSCERE
IL VOLTO INEDITO
DEL GRANDE MASSICCIO

del Club Alpino Italiano e Ministro del giovane Stato italiano, a dare un indirizzo alla vita di Vittorio dopo la morte improvvisa del padre Giuseppe Venanzio. Vittorio, che frequenta il liceo a Biella, non ha ancora compiuto 17 anni. Un dramma ma anche un impulso a tornare sulle orme paterne, rileggendo i capitoli di ottica e di chimica del Plico del fotografo, con qualche puntata nel laboratorio tra alambicchi e provette, incuriosito dai collodi e dalle albumine.

Le prime imprese clamorose arrivano nel 1882 con la prima ascensione invernale al Cervino, riuscita il 17 e 18 marzo al terzo tentativo. E poi un'altra ascensione non comune al Cervino, compiuta il 29 luglio in compagnia del fratello minore Erminio e coadiuvato da due guide, per portare in vetta la fotocamera di formato 24x30 e realizzare il panorama completo a 360°. Partecipa a diverse spedizioni all'estero, tra cui: tre spedizioni sul Cau-

caso, dove c'è ancora oggi un piccolo che porta il suo nome, la spedizione al monte Sant'Elias in Alaska del 1897, la spedizione al monte Ruwenzori in Uganda del 1906, e la spedizione al K2 del 1909. In queste ultime tre spedizioni fu compagno di Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi. Già nel 1899 aveva preso parte anche alla spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord sulla nave Stella Polare e nella regione del Sikkim indiano con l'ultracinquantenne alpinista inglese Douglas William Freshfield, il professor E. J. Garwood, e con la sua guida fidata François Devouassoud nelle Indie, in Birmania e nell'isola di Ceylon, fu nel Sikkim che portò a termine il primo periplo documentato del Kangchenjunga, che descrisse in "Round Kangchenjunga" del 1903, e che venne edita da Edward Arnold con il corredo fotografico dello stesso Vittorio Sella. Nei primi anni del nuovo secolo, Vittorio Sella è

una celebrità. La sua narrazione visiva più famosa diventa il Ruwenzori. Permetterà al mondo di conoscere il volto inedito del grande massiccio montuoso, i suoi ghiacciai, a quel tempo assai più estesi di oggi, le cornici glaciali che orlano le creste, la neve delle alte quote all'equatore, oltre all'inquietante paesaggio delle foreste montane ugandesi. Con risultati spettacolari che a Londra, nel gennaio 1907, alla presenza di re Edoardo VII, lasceranno a bocca aperta gli ospiti della Royal Geographical Society, convenuti per assistere alla conferenza del duca degli Abruzzi. Le immagini d'archivio e gli scatti del presente consentono di capire il valore di un patrimonio documentale e di una storia privata, restituendo a Vittorio Sella in un tempo la fotografia non aveva ancora creato i propri dei, il ruolo che gli spetta.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 12 gennaio ricorrono i 150 anni dalla nascita del celebre compositore. Diverse le iniziative. Tra i tanti incontri della sua vita spicca quello, al Conservatorio, con il soprano Toti dal Monte

L'ANNIVERSARIO

«**C**he alla musica diede tutto se stesso». Così recita la targa in fondamenta del Squero, a Venezia, che dal 1976 ne commemora il secolo dal natale. Ora la città ricorda i 150 anni dalla nascita del maestro Ermanno Wolf-Ferrari, «buono saggio sereno – prosegue l'iscrizione posta vicino a campo San Barnaba dall'allora Azienda autonoma soggiorno turismo Venezia - Come il suo Goldoni, come la sua gente veneziana di cui divenne indimenticabile interprete».

Era il 12 gennaio 1876 quando, nel sestiere di Dorsoduro, il compositore venne al mondo da un padre tedesco (Augusto Wolf, noto pittore come sarà il secondogenito Teodoro) che arrivato in laguna aveva scrutato affacciarsi dal balcone, conosciuto e infine sposato, una brunetta di nome Emilia Ferrari, come riporta, nel suo "Sfumature. Ricordi musicali e aneddoti" (Linea edizioni), Ezio Lazzarini, Primo maestro di sala al Gran Teatro per 35 anni.

IL PERCORSO

La formazione del solitario Ermanno, dopo una prima fase col pennello d'imposizione paterna e la rivelazione in lacrime suonando Bach, avviene a Monaco di Baviera, sviluppando, oltre alla produzione strumentale, l'inclinazione ad orchestrare le commedie goldoniane. Non solo. Del 1902, su testo dantesco, c'è "La vita nuova". Talent scout niente male poi il maestro, quando alla direzione del Conservatorio Benedetto Marcello, allora Liceo Musicale, scopre le doti vocali

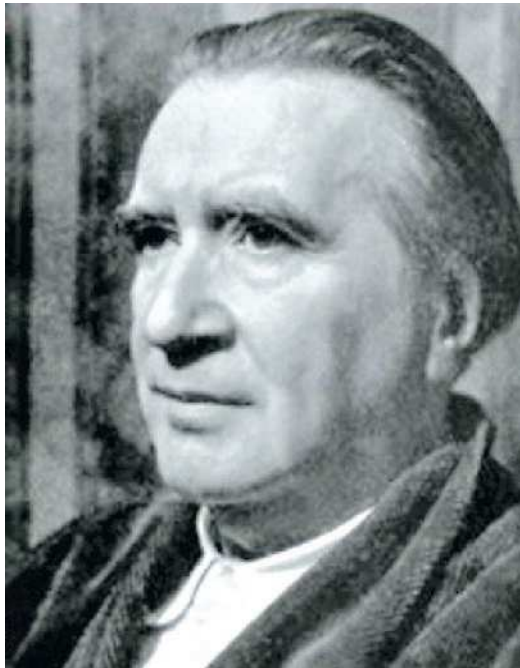
**IL SUO CAPOLAVORO
"I QUATTRO RUSTEGHI"
APPRODÒ ALLA FENICE
NEL 1914 DIRETTO
DA PIERO FABBRONI
I SUCCESSI ALLA SCALA**

La targa in sua memoria a Venezia «Alla musica diede tutto se stesso»



Wolf-Ferrari, la musica nelle opere di Goldoni

della ragazzina Antonietta Meneghel, che voleva suonare il pianoforte e invece sarà il soprano Toti dal Monte. Ma ecco il suo capolavoro, "I quattro rusteghi" alla Fenice nel 1914 con la direzione di Piero Fabbroni, dopo il successo un anno prima alla Scala con "Le donne curiose," quando, come promesso, aveva fumato le ultime tre sigarette di un pacchetto iniziato con la sfortunata "Cenerentola" veneziana d'inizio secolo. E ancora, tra gli altri, "I gioielli della Madonna", "Il campiello", "Il segreto di Susanna" diretto da Toscanini. Negli Anni 60 si torna postumi in campo S. Fantin con le regie di Cesco Baseggio, e una memorabile variazione del nipote, il direttore Manno Wolf-Ferrari, quando all'inizio di un terzo atto inserisce le gondole e un coro intonante "Biondina in gondola". In quel 1976 alla regia di "La



MUSICISTA
Qui a lato un primo piano di Ermanno Wolf-Ferrari. Nell'immagine in alto Palazzo Malipiero dove il compositore (nato 150 anni fa) morì il 21 gennaio del 1948

vedova scaltra" c'è Giovanni Poli. Vent'anni più tardi, dal rogo del 1996 il busto dell'autore si salva dalle fiamme. Nel 2003 viene fondata la scuola di musica che porta il suo nome, oggi in Rio Terà San Tomà, dove in primavera è previsto un concerto in ricordo. Per tutto il 2026 gli eventi artistici e divulgativi saranno raccolti nella pagina Facebook "150 Ermanno Wolf-Ferrari", gestita dalla regista Federica Zagatti Wolf-Ferrari (figlia di Daniela, pronipote del compositore e ultima in vita ad averlo conosciuto), invitata in Germania, relatrice alle conferenze di New York, Mestre (14 gennaio ore 18 al Candiani e 14 aprile all'Università Popolare). Il musicista muore a Palazzo Malipiero il 21 gennaio 1948 ed è sepolto a San Michele.

Luca Bagnoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un dialogo tra le generazioni colori e provocazioni del vetro

ARTE

La scultura di Ai Weiwei "clona" un busto barocco dedicato al peccato capitale dell'Invidia, passando dal marmo bianco al vetro, sostituendo però il volto dell'artista dissidente a quello originario. In un altro suo ritratto, è privo di cranio e cervello. Fra le sue prime realizzazioni con lo Studio Berengo di Murano, il programmatico dito medio, sfregio al potere. All'arte classica si ispirano i volti femminili, ritratti angelici, dell'italiana Vanessa Beecroft. Non meno d'impatto il britannico Tony Cragg, che spinge all'estremo le possibilità della materia rievocando il corallo. Programmatico il mappamondo di Emilio Isgrò, non privo delle celebri "cancellature".

Nella mostra "Glastress. Venezia. A selection", curata da Francesca Valente e Jean Banchaert nelle Gallerie del vicentino Palazzo

Thiene, al colloquio tra l'artigianato dei maestri di Murano, frutto nello specifico della fornace Berengo, e i grandi nomi del panorama artistico mondiale, si inserisce la suggestione di un terzo "elemento": il luogo, Loggiato e ipogeo del rinascimentale Palazzo ideato da Giulio Romano e realizzato da Andrea Palladio. «Abbiamo voluto dar vita ad un percorso intergenerazionale - commenta la curatrice Francesca Valente - scaturito dalla collaborazione e contaminazione tra saperi artigianali e ricerca artistica; progetto ambizioso che risale addirittura al 2009, dalla felice intuizione di Adriano Berengo e

**VICENZA, NELLA MOSTRA
CHE VIENE PROPOSTA
DALLO STUDIO BERENGO
SPICCANO LE IDEE
DEI GRANDI NOMI
INTERNAZIONALI**

che si è affermato negli anni come vetrina globale dedicata al ruolo del vetro soffiato».

LA LUCE

L'approdo a Vicenza, fino all'8 marzo, è frutto di incontro fra Comune di Vicenza e Musei Civici, con Fondazione e Studio Berengo. Ultimo tassello di un percorso che ha attraversato New York, Londra, San Pietroburgo, Torino e Trento. Il sindaco di Vicenza, Giacomo Possamai, aveva posto l'attenzione nella volontà di promuovere un'architettura, Palazzo Thiene, Patrimonio Unesco e spazio vivo. «Grazie a Mario Nanni vero scrittore della luce - prosegue Francesca Valente - abbiamo reso unica l'illuminazione di ambienti non facili per configurazione, in particolare l'ipogeo». L'ingresso libero dal giovedì alla domenica, dalle 10 alle 18, promuove e aiuta a diffondere al pubblico l'eccellenza di fatture uniche. Altri esempi l'autoritratto di Marya Kazoun dalle forme



VICENZA A Palazzo Thiene anche un'installazione con le opere di Marya Kazoun

me ibride e animalesche, anche in locandina, il sospeso "burattino" di Massimo Lunardon; ancora, Michelangelo Pistoletto, Thomas Schuette con difficili urne e volti, già al MoMa e Punta della Dogana, singolari figure umane nella "Colonna Coloniale" di Pascale Marthine Tayou, e nella serie di lottatori wrestler di Bob Wilson. Un "abito di ghiaccio" di

Erwin Wurm offre pieghe e sfumature dal realismo altissimo. La mostra non si esaurisce nell'esposizione. In programma incontri e workshop. Consigliata la visita guidata a Palazzo Thiene con i curatori domenica 1 febbraio alle 16, Francesca Valente e Jean Blanchaert accompagneranno i presenti lungo un percorso dedicato alla luce. Lo stesso giorno al-

Cinema

Addio a Filippo Ascione, sceneggiatore di Fellini

E' morto Filippo Ascione, sceneggiatore, produttore e collaboratore di Federico Fellini, con il quale lavorò in qualità di assistente alla regia negli anni '80.

Nel corso della sua proficua carriera, Filippo Ascione ha contribuito a numerose opere cinematografiche, con registi del calibro di Federico Fellini, Carlo Verdone, Sergio Rubini, Carmine Amoroso, Luca Verdone, Christian De Sica e Giulio Base.

A dare la notizia del decesso di ieri è stato Nicola Conticello, press agent e fondatore dell'agenzia di settore NCmedia.

Va poi aggiunto che tra i film sceneggiati da Ascione si ricorda in particolare "La stazione" (Premio David di Donatello per la migliore sceneggiatura), "Stasera a casa di Alice", "La bocca", "Faccione", "Il conte Max", "Al lupo al lupo", che ha vinto il Nastro d'Argento per il miglior soggetto originale. E poi ancora "La bionda" "L'orso di peluche", "Prestazione straordinaria", "Il viaggio della sposa", "Un paradiso di bugie", "La bomba" e "Cover Boy - L'ultima rivoluzione". I suoi ultimi lavori sono stati "Cercando Itaca" e il progetto dal titolo provvisorio "Esencia Cuba" con Giancarlo Giannini. E' stato anche produttore cinematografico, collaborando fra gli altri, negli anni '90, in un ruolo di spicco con la Penta Film, società di produzione e distribuzione cinematografica italiana, nata da una joint venture tra la Cecchi Gori Group e Silvio Berlusconi Communications.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

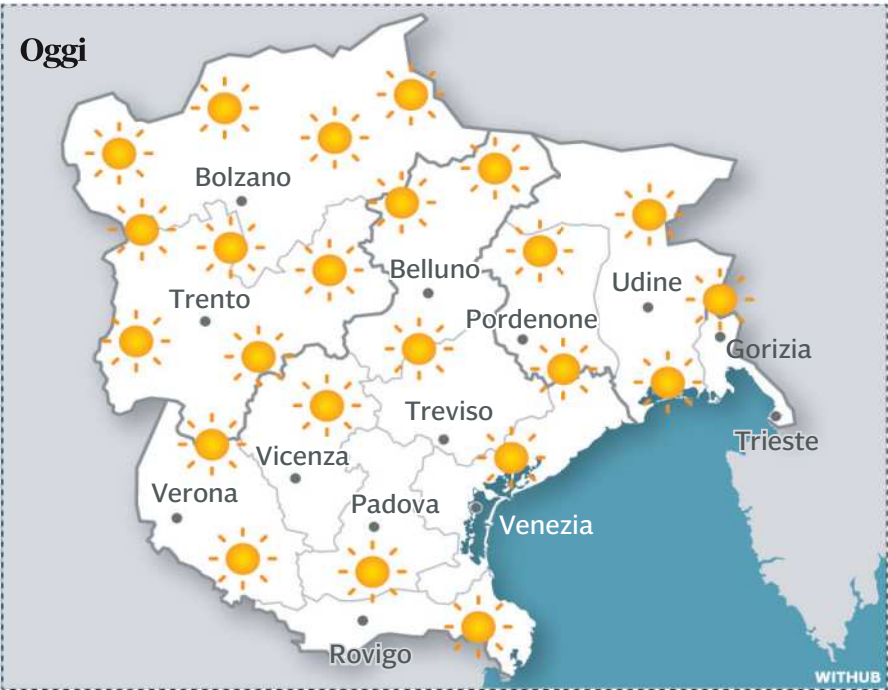
Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Instabile
al Centro-Sud con
neve in collina.
Meglio al Nord.

DOMANI
VENETO
Pressione atmosferica in ulteriore aumento. Cielo sereno o velato, con clima molto freddo di notte e al mattino, gelate diffuse con minime fino a -3/-5 °C in pianura e -10 °C nelle valli dolomitiche.
TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione atmosferica in aumento, soleggiato ma con nevischio sulle aree confiniali altoatesine tra notte e mattino. Clima freddo, gelo diffuso nottetempo.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo sereno o velato con clima piuttosto freddo di notte, minime vicine allo zero in pianura e fino a -5/-10 °C nelle conche carniche con gelate diffuse.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-6	3	Ancona	4	9
Bolzano	-8	7	Bari	7	10
Gorizia	-2	4	Bologna	1	7
Padova	0	7	Cagliari	8	13
Pordenone	-3	8	Firenze	0	10
Rovigo	-1	8	Genova	6	11
Trento	-4	5	Milano	2	10
Treviso	-2	7	Napoli	4	12
Trieste	-1	4	Palermo	10	13
Udine	-2	5	Perugia	-2	6
Venezia	1	7	Reggio Calabria	7	11
Verona	1	7	Roma Fiumicino	3	11
Vicenza	-4	8	Torino	-3	9

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
10.30 Buongiorno Benessere Att. 11.25 Linea Bianca Olympia Doc. 12.00 Linea Verde Discovery Att. 12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Bar Centrale Società 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua Immagine Attualità 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TGI Informazione 17.10 Ciao Maschio Società 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.25 The Voice Kids Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Berté, Arisa, Nek 0.30 I vinili di... Musicale 1.05 Che tempo fa Attualità 1.10 Sottovoce e dintorni Attualità. Condotto da Gigi Marzullo 2.40 Ciao Maschio Società	9.25 Meteo 2 Attualità 9.30 RaiSport Live Weekend Info 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 Playlist Musicale 15.30 Storie al bivio Weekend Att. 17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Società 17.50 Gli imperdibili Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG Sport Sera Informazione 18.05 Dribbling Informazione 19.15 Sognando Milano Cortina 2026. Sulle spalle dei giganti Informazione 19.40 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 F.B.I. Serie Tv. Con Luke Kleintank, Missy Peregrym, Jeremy Sisto 22.05 F.B.I. International Serie Tv 23.00 Il Sabato al 90° Calcio. Condotto da Alberto Rimedio, Barbara Pedrotti 24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.55 Tg 2 Mizar Attualità	6.00 Rai News 24: News Attualità 8.00 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.35 Gli imperdibili Attualità 10.40 TGR Amici Animali Attualità 10.55 TGR Mezzogiorno Italia Att. 11.30 TGR - Officina Italia Att. 12.00 Tg3 Informazione 12.25 TGR - Il Settimanale Att. 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.20 Tg3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 Tg3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.45 Report Attualità 19.00 Tg3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.35 Caro Marziano Attualità. Condotto da Pif 21.25 La Città Ideale Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini 23.55 Tg3 Mondo Attualità 0.20 Tg 3 Agenda del mondo Att. 0.25 Meteo 3 Attualità	6.05 Hawaii Five-0 Serie Tv 9.40 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 13.45 The Outlaws Film Azione 15.50 Gli imperdibili Attualità 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 19.15 Blood & Treasure Serie Tv 21.20 Sopravvissuti Film Azione. Di Guillaume Renusson. Con Denis Ménochet, Zar Amir Ebrahimi, Victoire Du Bois 23.00 Sakra Film Azione 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.15 Mad Heidi Film Azione 2.45 Walter Film Azione 4.15 Nancy Drew Serie Tv 5.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	7.05 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.00 Don Pasquale Musicale 10.20 Meraviglie naturali della Danimarca Documentario 11.15 Serengeti Documentario 12.05 Storie della Scienza Doc. 13.00 Gli imperdibili Attualità 13.05 Tolkien: il professore, l'anello e il tesoro Doc. 14.05 Un giorno per Attualità 14.35 Il fuoco del Mediterraneo Documentario 15.30 Serengeti Documentario 16.20 Kilimangiaro Collection Documentario 17.55 I luoghi della scienza Doc. 18.25 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 20.25 Rai News - Giorno Attualità 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Qualcosa è andato storto! Teatro 23.20 David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars Documentario 0.45 The Great Songwriters Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.50 Terra Amara Serie Tv 9.45 The Family Telenovela 10.45 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Att. 15.25 La sacra famiglia Film Grafico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Chi trova un amico trova un tesoro Film Commedia. Di Sergio Corbucci. Con Terence Hill, Bud Spencer, John Fijoka 23.50 Confessione Reporter Attualità 0.55 Passenger 57 - Terrore ad alta quota Film Azione 2.25 Movie Trailer Show 2.30 Tg4 '26 - Ultima Ora Notte Informazione	7.55 Traffico Attualità 7.57 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo Informazione 8.50 I viaggi del cuore Doc. 9.45 Venezia: Bellezza A Filo D'Acqua Documentario 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Beautiful Soap 15.00 La forza di una donna Telenovela 15.05 Forbidden Fruit Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.45 Caduta Libera Quiz - Game show 19.50 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.40 C'è posta per te Show. Condotto da Maria De Filippi 0.45 Speciale Tg5 Attualità 1.30 Tg5 Notte Attualità 2.10 Meteo Informazione	8.40 The Middle Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory Serie Tv 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Drive Up Informazione 14.20 Storie segrete Documentario 15.05 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Shrek e vissero felici e contenti Film Animazione. Di Mike Mitchell 23.05 Transformers Film Fantascienza 1.30 Messico. Formula E - Gara Automobilismo 2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	7.10 Ciak News Attualità 7.15 I Cesaroni Fiction 7.25 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 9.05 The Courier Film Azione 11.05 Un mondo perfetto Film Drammatico 13.55 Viaggio in paradiso Film Drammatico 16.00 Kursk Film Drammatico 18.30 Invictus - L'invincibile Film Biografico 21.15 Il rapporto Pelican Film Thriller. Di Alan J. Pakula. Con Julia Roberts, Denzel Washington, Tony Goldwyn 24.00 Room Film Drammatico 2.20 Kursk Film Drammatico 4.15 Ciak News Attualità 4.20 The Courier Film Azione 5.50 Due per tre Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.15 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott 10.15 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.20 Fratelli in affari Reality 14.10 Antonino Chef Academy Cucina. Condotto da Antonino Cannavacciuolo 16.00 Cucine da incubo Cucina 19.15 Dinner Club Show. Condotto da Carlo Cracco 21.20 Gomorra - La serie Serie Tv. Di S. Sollima, C. Cupellini, F. Comencini. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore 22.05 Gomorra - La serie Serie Tv 22.55 Riddick Film Fantascienza 1.05 Act of Valor Film Guerra 2.55 Steve Austin - Sfida implacabile Reality. Condotto da Steve Austin 4.25 Top 20 Funniest Comico 5.10 Top 20 Countdown Avventura

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.15 Documentario 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Almanacco Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 La Quinta Offensiva - Film: guerra, Jug 1973 di Stipe Delic con Irene Papas e Richard Burton 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte	7.45 Affari d'oro Reality 10.30 WWE Raw Wrestling 12.30 WWE NXT Wrestling 13.30 Real Crash Tv Società 15.30 Affari d'occasione Reality 16.35 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 17.40 Sporchi ma ricchi Reality 19.40 Affari al buio - Texas Reality 21.40 La fattoria Clarkson Reality 22.40 La fattoria Clarkson Reality 23.40 Real TV: crimini di strada Documentario 0.50 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	14.00 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Commedia 15.50 Diario d'inchiesta Attualità. Condotto da Alessio Giannone Pinuccio 17.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario. Condotto da Licia Colò 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In altre parole Attualità. Condotto da Massimo Gramellini 0.20 Grantchester Serie Tv 1.00 Tg La7 Informazione 1.10 Anticamera con vista Attualità	10.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.45 4 Hotel Reality 12.00 4 ristoranti Cucina 13.30 Donnavventura: #Reporte-rExperience Viaggi 15.30 Natale a regola d'arte Film Commedia 17.15 La magia del faro Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 22.00 Amichevole: Sinner - Alcaraz. Amichevole: Sinner - Alcaraz Tennis 0.40 4 Hotel Reality 3.05 Lady Killer Documentario	6.00 Africa segreta Documentario 8.55 Pianeta terra Documentario 12.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.40 Only Fun - Comico Show Show 16.55 Little Big Italy Cucina 20.00 I migliori Fratelli di Crozza Show 21.30 Lezioni private Attualità 23.25 Lezioni private Attualità 1.10 Nudi e crudi Reality 5.25 Come fanno gli animali Documentario

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
10.45 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 11.30 Mattinata con... Rubrica 12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Storie di Calcio Rubrica sportiva 17.00 Tg7 Nordest Informazione 17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest 13.45 Agricoltura veneta 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	15.00 Poltronissima - diretta 17.45 Rugby Magazine 18.00 Settimana Friuli 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Le Peraule de domenie 20.00 Effemotori 20.30 Le voci dell'Isonzo - documentario 21.00 Basket - SRS Sebastiani Rieti Vs UEB Cividale 23.00 Le Peraule de domenie 23.15 Le voci dell'Isonzo - documentario 23.45 Telegiornale FVG Informazione	13.45 Casa Pappagallo Rubrica 14.00 Studio Stadio - Udinese Vs Pisa Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per te che sei l'incarnazione dell'impulsività, la configurazione odierna rischia di sollecitare il desiderio di primeggiare senza che questo ti offra davvero i risultati che desideri. Evita di entrare in meccanismi automatici: in certi momenti rimanere fermo può essere la soluzione che spiazza e che ottiene di più. Attraverso il ritorno al corpo, la **salute** beneficia delle energie di cui disponi.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione di questo fine settimana è sotto il segno di una particolare tensione, che potrebbe rendere necessaria una presa di distanza. Ma in realtà per te non ci sono elementi avversi, al contrario, sei molto carico e ispirato dalla configurazione, che accresce lo slancio con cui partecipi alle cose. La passione ti rende più intraprendente: il grande potenziale mettilo a frutto nell'**amore**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ti aspetta un fine settimana piuttosto sereno e tranquillo, anche se intorno a te la situazione può essere complessa e impegnativa, nei fatti sono cose che non ti riguardano e che non avrai difficoltà a farti scivolare addosso con eleganza. La Luna nel settore dell'**amore** movimentata la tua giornata, favorendo gli incontri e i momenti di condivisione. Lasciati tentare e programma qualcosa di speciale.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione è molto tesa, come se tutto fosse un po' spinto al limite, esagerato sia nella percezione che ne hai che nel modo in cui le cose si manifestano. Tu hai dalla tua una grande carica di vitalità, ma in questo momento ti è più utile imparare a tenere le redini piuttosto che spingerti al galoppo. Metti al primo posto il corpo e la **salute**, le energie sono davvero tante: vanno governate.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il **lavoro** continua a essere protagonista, quasi tuo malgrado, impegnandoti più del dovuto perfino nel fine settimana e monopolizzando la tua attenzione. Una configurazione complessa riguarda un po' tutti, ci sono tanti elementi da coordinare e alcuni confliggono. Ma diventa evidente abbastanza rapidamente che le cose sono più semplici e governabili di quanto non sembri. E tu hai in mano le redini.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La concentrazione di pianeti nel Capricorno, che per te è molto propizia specialmente per l'**amore**, proprio in questi giorni si trova al centro di tensioni di cui ti risenti solo in maniera secondaria, come se ti toccassero di rimbalzo, attutite. Questo non toglie che tu viva un fine settimana appassionante, ricco di opportunità. Evita però di farti trascinare in spese eccessive dall'entusiasmo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel tuo segno è presa in una configurazione molto complessa che può favorire l'ipersensibilità, rendendoti particolarmente reattivo. Le emozioni sono a fior di pelle, come dilatate, tanto nei momenti di impulsività come in quelli in cui l'entusiasmo prevale. Una generale sensazione di euforia favorisce l'estroversione, nel **lavoro** gli slanci possono essere positivi, ma sarà bene calibrarli.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Una configurazione complessa e tesa può farti sopravvalutare le tue forze, come se ti sentissi dotato di superpoteri e fossi convinto di poter andare oltre i limiti con grande facilità. Trova il modo

di modulare questa energia perché il motore potrebbe imballarsi e farti perdere il controllo. La configurazione ti invita a individuare un'attività che favorisca la consapevolezza del corpo e la **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna può avere qualcosa di faticoso: Sole e Marte si oppongono a Giove, il tuo pianeta, favorendo dinamiche un po' esplosive, imperniate sulla sfida e il superamento dei limiti. La sfera più interessata da questo gioco di aspetti è quella **economica**, sei più incline a spendere o a investire in maniera che può rivelarsi avventata. Fatti un regalo per disinnescare quel meccanismo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi sei un po' nell'occhio del ciclone, la congiunzione di pianeti nel tuo segno è al centro di una struttura tesa, che oltre al Sole coinvolge anche la Luna, Giove e Chirone. Le tue ambizioni ti spingono a chiedere al mondo, ma soprattutto a te stesso, il massimo, quasi esigendoti il successo. Nel **lavoro** si profilano possibilità prestigiose, evita però di forzare la mano e mantieni le posizioni.

Acquario dal 21/1 al 19/2

In cielo regna una configurazione tesa e faticosa, ma tu non sei coinvolto in quei conflitti e riesci con eleganza ad aggirare gli ostacoli e le difficoltà, che ti scivolano addosso senza che tu debba fare nulla. Anzi, la Luna amica ti trasmette serenità e ti fa sentire in pace con te stesso. Per ringraziarti gli astri trova comunque il tempo per un'attività fisica che sia benefica per la **salute**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'alto livello di tensione che caratterizza la configurazione odierna non scaldisce il tuo buonumore, al contrario, può perfino incrementarlo, creando situazioni piacevoli e divertenti in cui ti senti insolitamente a tuo agio. Dedica parte del tempo agli amici, condividendo con loro il tuo stato d'animo sereno, poi metti il partner al centro della giornata, celebrando e festeggiando il vostro **amore**.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 09/01/2026					
Bari	52	39	59	58	24
Cagliari	44	68	16	75	3
Firenze	50	78	23	66	67
Genova	32	76	48	64	1
Milano	68	80	19	52	5
Napoli	39	38	65	83	53
Palermo	23	14	55	61	69
Roma	28	6	5	14	44
Torino	3	26	60	27	63
Venezia	60	52	21	43	10
Nazionale	84	63	60	18	66

SuperEnalotto		Jolly	
61	31	71	33
68	72	87	
MONTEPREMI		JACKPOT	
105.511.017,72 €		102.114.487,32 €	
6	- €	4	475,69 €
5+1	- €	3	35,08 €
5	142.654,28 €	2	6,50 €
CONCORSO DEL 09/01/2026			
SuperStar		Super Star	
6	- €	3	3.508,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	47.569,00 €	0	5,00 €

SERIE A

VENEZIA La frenata col Verona mette ansia al Napoli che affronta da posizione svantaggiata (-4) il big match di domani con l'Inter, spartiacque della stagione, attesa sfida tra i due super cannonieri Lautaro e Hojlund. La via dello scudetto prossimo venturo passa da San Siro perchè una vittoria della lanciata Inter di Chivu farebbe sprofondare Conte a -7 scavando un solco alle spalle della capolista. Il Milan infatti, rallentato dal pari col Genoa, potrebbe comunque restare solo al secondo posto a -3 se supererà il delicato scoglio di una Fiorentina penultima ma in crescita.

LA SITUAZIONE

Se l'Inter dovesse vincere il Napoli potrebbe essere raggiunto da Juve e Roma, che avranno un ostacolo casalingo non insormontabile in Cremonese e Sassuolo. Guai però a fidarsi del fattore campo: nell'ultimo turno infatti nessuno (a cominciare da Napoli e Milan inchiodate al pari da Verona e Genoa), ha vinto in casa, eventualità verificatisi solo tre volte negli ultimi 31 anni. Ma comunque un panorama più preciso si avrà solo a metà della prossima settimana, quando le quattro squadre che hanno disputato la Supercoppa recupereranno le gare rimandate.

IL BIG MATCH

Ha tutte le caratteristiche per essere uno dei crocevia dell'anno la sfida tra Inter e Napoli, ritenuti i migliori organici della serie A. Chivu sta traendo il massimo dall'Inter, giunta al sesto successo di fila per un totale di 14, senza avere mai pareggiato, come la Roma. Di particolare rilievo è il bottino ottenuto in trasferta con 7 vittorie in 9 gare. Lautaro segna e trascina il miglior attacco della serie A, Dimarco è tornato alla migliore condizione risultando decisivo con 3 gol e 2 assist. Il Napoli, che recrimina per il pari col Verona, ha un assetto brillante e ha ormai trovato in Hojlund un terminale offensivo che ha fatto dimenticare l'assenza di Lukaku. McTominay è tornato a brillare, la squadra

INTER PER LA FUGA, JUVE PER IL RILANCIO

►La frenata con il Verona mette ansia al Napoli che arriva allo scontro diretto sotto di 4 punti. Il Milan punta a ritrovarsi in solitudine al secondo posto



INTER Lautaro Martinez guida il miglior attacco della serie A

LA SQUADRA DI SPALLETTI VITTORIOSA COL SASSUOLO DOPO IL MEZZO PASSO FALSO INTERNO CON IL LECCE VUOLE I 3 PUNTI CON LA CREMONESE

sopperisce ad assenze importanti, tra cui quelle di De Bruyne e Anguissa, a segno nel 3-1 dell'andata. L'Inter però non vince gli scontri diretti dall'1-0 del novembre 2024 con gol di Lautaro al 91'. Guarderà con interesse alla sfida di San Siro il Milan di Alle-

gri che, nella finora vana ricerca di un 9 affidabile, ha trovato in Leao e Pulisic (15 gol in due) una coppia prolifica. Il pari col Genoa è il terzo incipit in 5 gare, dopo il pari col Sassuolo e il ko col Napoli, ma è anche il 17/o risultato utile consecutivo. Ora avrà però due trasferte insidiose, con Fiorentina e Como. I viola sembrano avere trovato la forza per una risalita che si annuncia lunga e complicata, ma Vanoli ora può gestire una squadra più convinta e meno terrorizzata dal risultato. Con un occhio al mercato e l'altro a una classifica positiva, Spalletti e Gasperini pretendono da Juve e Roma un atteggiamento simile a quello che ha por-

Sassuolo in difficoltà, che non vince da 6 turni e ha perso pure Thorstvedt. Partecipa a pieno titolo alla corsa Champions anche il convincente Como di Fabbregas, che viene da tre successi e deve recuperare una gara. La squadra di Nico Paz avrà un impegno serio ospitando il Bologna di Italiano che, dopo un ottimo inizio, è in crisi risultati ed è sceso all'ottavo posto. Palladino sembra avere trovato la chiave per rilanciare l'Atalanta in alto, forte dell'autostima conquistata dopo i successi su Roma e Bologna. Col recuperato Krstovic (doppietta al Bologna), proverà a fare tris contro il Torino che accoppia con disinvoltura prestazioni di alto livello ad altre molto deludenti. Dopo la partenza di Castellanos e Guendouzi (sostituiti per l'ira dei tifosi dai poco conosciuti Petkov e Taylor), la Lazio di Sarri giocherà in casa del Verona, reduce dal brillante pari col Napoli.

ZONA SALVEZZA

In forte equilibrio, in zona salvezza, le sfide tra Genoa e Cagliari (provenienti dai positivi pari con Milan e Cremona) e Lecce e Parma, appuntamento tra i due peggiori attacchi della serie A. Il Pisa è rimasto da solo all'ultimo posto e proverà a ripartire in casa dell'Udinese che ha rilanciato il talento di Zaniolo che forma con Davis una coppia d'attacco capace di traghettare i friulani verso una tranquilla salvezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Udinese va a caccia del bis con il Pisa

Così in campo

Oggi, Inizio ore 15-"Blunergy Stadium"

UDINESE

40

Okoye

28

11

31

27

59

38

8

32

Zanolì

Miller

Karlstrom

Ekkelenkamp

10

Zaniolo

9

Davis

ALL Runjaic 4-4-2

PISA

32

Moreo

3

Angori

5

Canestrelli

30

Aebischer

36

Piccinini

15

Touré

4

Caracciolo

33

Calabresi

1

Semper

9

Tramoni

ALL Gilardino 3-4-2-1

Arbitro: Ayroldi di Molletta

Assistenti: Rossi M. e Zezza

IV uomo: Bonacina

Var: Camplone, Avar: Fabbri

Withub

UDINE L'Udinese prova ad accelerare. Dopo aver espugnato il campo del Toro, ha la possibilità di fare il bis questo pomeriggio ospitando il Pisa che dovrà anche far fronte all'emergenza per le numerose assenze. Bianconeri favoriti, vero, ma Runjaic non si illude anche perché sua squadra si è troppo divertita sulle montagne russe alternando buone prestazioni, talune anche ottime vedi quelle con Napoli e con il Torino, ad altre decisamente negative.

«Il nostro obiettivo è concludere nella parte sinistra della classifica – ha detto il tecnico dei friulani – conquistare almeno 50 punti come non succede da tempo. I 25 punti dell'andata sono sicuramente buoni, ma ce ne mancano almeno due o tre». Runjaic per superare il Pisa quasi sicuramente si affiderà allo stesso undici sceso in campo al "Grande Torino" anche perché Atta non è ancora al top dopo aver saltato cinque prima della sfida con il Toro cui è rimasto in campo per una ventina di minuti. Lui vorrebbe giocare, anzi non vede l'ora di tornare dall'inizio. «Ma dobbiamo fare le dovute valutazioni per scongiurare il rischio che possa nuovamente infortunarsi – ha detto il tecnico - Gli darò spazio comunque, vedremo da quando».

Per quanto riguarda Zaniolo, è rientrato definitivamente l'allarme. Il numero dieci, già a quota cinque gol, a meno uno dal suo record stabilito con la Roma nel 2019-20, ieri si è allenato regolarmente dopo aver accusato un problemino al ginocchio contro il Toro tanto che aveva chiesto il cambio nella prima parte della ripresa. «Sì, è recuperato. Ma la prudenza è d'obbligo per cui deciderò in extremis».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Venezia con la Reggiana, Stroppa: «Stiamo attenti»

SERIE B

REGGIO EMILIA Smaltita la sosta per ricaricare le pile e forte di 6 vittorie di fila nelle ultime sette gare, il Venezia si rituffa in campionato per contendere a Frosinone e Monza, rispettivamente primo e secondo a +3 e + 2 in classifica, il titolo di regina d'inverno. La squadra di Stroppa è di scena al Mapei Stadium contro la Reggiana, reduce da un momento buio fatto di tre sconfitte di fila, che l'hanno fatta precipitare a metà classifica a +3 dalla zona playoff. Gioco-forza pensare che in cima ai pensieri del tecnico lagunare ci sia la conquista dei 3 punti per allungare la serie vincente, anche se invita a non sottovalutare l'avversario.

«Nelle ultime partite non ha raccolto quello che meritava - avvisa Stroppa -. Hanno avuto

un inizio di campionato straordinario e poi questa leggera flessione. Dionigi lo conosco benissimo e ha fatto un grandissimo lavoro e quindi a maggior ragione avranno un'attenzione in più nell'affrontarci. Siamo facendo un campionato importante, ma sappiamo che c'è un girone ancora da giocare. E quindi bisogna continuare così, a testa bassa, lavorare per quello che sappiamo fare, sapendo che il percorso è difficile, cominciando da questa partita». Bocca invece rigorosamente cucita sul mercato: «Semmai ne parlerò alla fine, ora non è il momento, c'è una partita a cui pensare». Per l'occasione il tecnico recupera Adorante, che ha smaltito l'influenza, al centro dell'attacco e Busio (squalifica scontata) a centro-campo, mentre sulle fasce possibile l'inserimento a destra di Compagnon, con Hainaut dirottato a sinistra. (m.bam.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in campo

Reggio Emilia, Mapei Stadium-Città del Tricolore ore 15

REGGIANA

Allenatore: 3-4-2-1 Dionigi

1

Motta

2

Papetti

4

Rozzio

14

Quaranta

23

Rover

16

Reinhart

8

Charlys

3

Bozzolan

10

Tavsan

90

Portanova

9

Novakovich

9

Adorante

10

Yeboah

18

Hainaut

97

Busio

6

Compagnon

21

Doumbia

71

Kike Perez

33

Sverko

30

Svoboda

25

Schingtienne

1

Stankovic

VENEZIA

Allenatore: 3-5-2 Stroppa

Arbitro: Turrini di Firenze

Lotito contro gli arbitri: «Il sistema non regge più»

LA POLEMICA

ROMA I 126 anni della "sua" Lazio, le polemiche sui torti arbitrali, lo stadio Flaminio e il mercato. Tutti argomenti che stanno a cuore a Claudio Lotito, tornato a manifestare il proprio pensiero nel giorno dell'anniversario della fondazione del club. A partire dalla classe arbitrale e da un sistema che, secondo Lotito, «non è solo un problema della Lazio, che è forse la più penalizzata» e «ha perso almeno 8 o 9 punti», ma che «così com'è concepito non tiene più» perché «sta perdendo credibilità. La mia battaglia non è solo per la Lazio, ma per tutto il sistema: l'unica cosa che ho a cuore è che funzioni in maniera trasparente, corretta e uguale per tutti», le sue parole a margine della cerimonia per celebrare i 126 anni del club al Parco dei Daini di Villa Borghese, prima «casa» della Lazio agli ini-

zi del Novecento dove è stata svelata una targa commemorativa. Tra i pensieri di Lotito c'è spazio anche per il mercato nel quale «arriverà quello che decido che deve arrivare. La squadra la allestisce la società, che non è in vendita» e che è rappresentata «dal proprietario che elargisce le risorse, da un direttore sportivo e dall'allenatore che chiede i profili necessari. Io non devo accontentare nessuno. Siamo cercando di fare in modo di investire sui giovani, Sarri è un fuoriclasse da questo punto di vista» le parole del numero uno laziale. Con buona pace dei no ricevuti, come quello di Raspadori, che «è stato contattato, ma ha rifiutato. Non è Maradona, ha sempre giocato poco e vedremo se sarà meglio il nostro attaccante (Ratkov, ndr) o lui» conclude dando appuntamento a un derby che, a Roma, dallo stadio al campo si gioca tutto l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galassi operato per un tumore «La prevenzione è fondamentale»

PALLAVOLO

Il centrale della Nazionale italiana di pallavolo e della Gas Sales Bluenergy Piacenza, Gianluca Galassi, è stato sottoposto a un intervento chirurgico per un tumore al testicolo. L'operazione si è svolta con esito positivo all'Istituto europeo di oncologia di Milano. Il giocatore, 28 anni, ha scelto di raccontare personalmente quanto accaduto, ringraziando squadra, staff e società



AZZURRO Gianluca Galassi, 28 anni, gioca a Piacenza

L'AZZURRO TESTIMONIA L'IMPORTANZA DELLA DIAGNOSI PRECOCE: «TORNO PRESTO IN CAMPO»

per la discrezione mantenuta nelle ultime settimane. Galassi ha spiegato di aver ricevuto la diagnosi e di essersi operato, aggiungendo che ora dovrà sottoporsi ad accertamenti e controlli per stabilire i tempi del recupero. Il centrale azzurro ha sottolineato come la malattia sia stata individuata in una fase precoce grazie alla prevenzione, invitando tutti a non trascurare i controlli: «Se anche solo uno di voi, dopo questo messaggio, deciderà di fare un controllo in più, per me varrà più di una vittoria sul campo. Affronterò questo periodo di convalescenza a casa, con Laura, Rey e Leonardo, che sono una fonte di amore inesauribile. Vi prometto che tornerò il prima possibile sui campi». Galassi vanta una carriera di alto livello: due titoli mondiali con l'Italia, la partecipazione olimpica a Tokyo 2021 e a Parigi 2024, oltre a un oro europeo nel 2021 e un argento nel 2023. Dal 2024 veste la maglia di Piacenza.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Esibizione? Solo e ancora soldi? Macché! Vade retro, Satana. Parola di re Carlos Alcaraz: «Questo è un ottimo modo per prepararsi agli Australian Open. Siamo felici di iniziare la stagione e di giocare qui, dove non ero mai stato. L'accoglienza che ho avuto è stata incredibile, non ricordo un benvenuto come questo. Sono felice di giocare qui». Replica del rivale per eccellenza, Jannik Sinner: «Una partita contro Alcaraz è il modo migliore per iniziare la stagione. Abbiamo avuto tempo per preparare l'anno al meglio. Ho trascorso il Natale a casa e questo ti dà ancora maggiore energia. Anche se c'è ancora qualche dettaglio da sistemare prima dell'Australia: le condizioni saranno completamente diverse». I più ricchi e famosi del tennis, che domattina intascano 1,7 milioni di dollari a testa per affrontarsi in un solo match a Seul (diretta SupertennisTv e Sky alle 8 italiane), regalano il sorriso più aperto e convinto in attesa di raggiungere Melbourne dove li attendono altre esibizioni, fra Kooyong (13-15 gennaio) e «One Million Dollar 1 Point Slam» (il 15), come preludio degli Australian Open (dal 18). «Ci fa piacere vedere così tante persone felici di vederci giocare. La cosa più importante sarà farli divertire e giocare un buon tennis», puntualizza il Profeta dai capelli rossi, forse ignaro dei biglietti che oscillano dai 97 ai 2000 euro.

ACCOGLIENZA DA RE IN COREA PER I DUE MIGLIORI DEL MONDO GUADAGNERANNO 1,7 MILIONI DI DOLLARI A TESTA, C'È DIRETTA TV

JANNIK: «CON CARLOS CI SIAMO SPINTI A VICENDA PER ARRIVARE AL 100% SONO ORGOGLIOSO DI QUESTA RIVALITÀ»



NUMERO UNO E DUE

Jannik Sinner, 24 anni, n. 2 del mondo, e Carlos Alcaraz, 22, numero 1, alla vigilia del match

SINNER-ALCARAZ VALE DOPPIO

COME CONNORS-NASTASE

Dopo aver dominato gli Slam delle ultime due stagioni, in pole position anche quest'anno, i soliti due accettano anche l'ipotesi più suggestiva, un doppio insieme. Come, fra i big, è successo stabilmente in match ufficiali solo con Connors e Nastase negli anni 70. «Ci abbiamo pensato una o due volte. Provarlo almeno una volta sarebbe divertente», dice lo spagnolo. «Non ne abbiamo mai parlato seriamente, ma sarebbe bello essere dalla stessa parte del campo almeno una volta», aggiunge allegro e disponibile l'italiano.

Questa mattina alle 8 sfida-esibizione a Seul «Non c'è modo migliore per iniziare l'anno» Poi l'idea di giocare insieme: «Sarebbe bello trovarsi dalla stessa parte del campo»

PARALLELO

Del resto, Alcaraz e Sinner volano appaiati, sulla scia dei due Major a testa conquistati nel 2025, e si passano il testimone sul trono della classifica. Carlitos: «Le persone hanno visto una bella rivalità. Speriamo di continuare così». Jannik: «Con Carlos ci siamo spinti a vicenda per raggiungere

il nostro 100%, sono orgoglioso di avere una rivalità così. Non possiamo essere paragonati ai Big 3 e non vogliamo esserlo. Siamo semplicemente noi stessi e vogliamo costruire la nostra storia. Nello sport non bisognerebbe fare troppi paragoni: ognuno è diverso». E scherza: «Carlos ha ragione sul suo colpo più sottosti-

mato: il rovescio non è niente male».

L'IO CAMPIONE

Carlitos filosofeggia: «Si desidera ciò che non si ha. A volte non vorrei essere riconosciuto. Vorrei andare in giro da solo e fare quello che fa una persona normale. Ma, allo stesso tempo, è bello il mio ruolo. Non posso lamentarmi. Amo davvero quello che faccio e quando le persone mi fermano e mi dicono che sono una grande fonte d'ispirazione per i loro figli, per la loro vita è una sensazione incredibile». Jannik va nel profondo: «La dieta, la salute mentale... Io sono stato

fortunato perché ho scelto qualcosa che amavo. Quando prendi una decisione come la mia, sai che non avrai gli orari da persona normale: devi dormire ad una certa ora, mangiare in un modo preciso, allenarti tanto sul campo. E questo aiuta nel superare le scelte difficili. Il tennis mi ha dato tanto: mi ha fatto capire che tipo di persona sono, non mi ha cambiato col successo, mi ha dato tanta disciplina nell'essere paziente e nel tenere la pressione. Perciò è molto più della vittoria. Mi ha fatto credere in me stesso». Attenti a quei due. Sempre di più.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

ROMA L'Europa comincia la caccia al campione: il 2026 è anno di mezzo tra due Olimpiadi d'estate ed è tradizionalmente riservato ai campionati continentali. Solo il calcio è mondiale ma il calcio, si sa, è un'altra cosa. Per certi versi è un anno soft, ma l'avvio è subito con una disciplina che è europea nei passaporti però è mondiale nella realtà: la pallanuoto. Le migliori nazionali al mondo hanno radici anche più ristrette, mediterranee addirittura, e saranno tutte in vasca a Belgrado, da oggi al 25 gennaio. Ci sono gli ex jugoslavi, che la diaspora ormai datata avrebbe dovuto indebolire, e invece ha moltiplicato, con la Serbia d'oro nelle tre ultime Olimpiadi

IL CT CAMPAGNA RICOMINCIA CON UN FORTE RINGIOVAMENIMENTO TALENTI DA TUTTA ITALIA NON PIÙ IL BLOCCO RECCO DOMANI C'È LA TURCHIA

Partono gli Europei della rivoluzione Settebello nuovo con vista Los Angeles

(ed è rimasta quella di Parigi), la Croazia e il rampicante Montenegro, c'è l'Ungheria che vince più spesso che perde, c'è la Spagna, campione in carica e del mondo, c'è la Grecia che al dunque sempre c'è, c'è la «nouvelle cuisine» della Francia. E c'è il Settebello che, se ci pensate, è la sola Nazionale d'Italia che abbia un suo brand che subito la identifica e non ha bisogno d'essere Ital-qualcosa come hanno le altre, pure se meravigliosamente vincenti come quelle della pallavolo (a proposito: l'altro giorno Fefè De Giorgi, il citti dei ragazzi, ha detto «mi ispiro a Sandro Campagna e Antonio Conte»).

L'INCOGNITA

Ma che Settebello sarà quello in vasca domani contro la Turchia, martedì contro la Slovacchia e giovedì contro la Romania che sono le sue avversarie di girone, dal quale saranno poi promosse in tre



(non sembra difficilissimo esserci) per avanzare in un girone a sei (qui cose toste, con pronosticate Croazia, Grecia e Georgia)? La domanda è intrigante, perché

Campagna, che è citti dal 2009 e dunque va per la maggiore età della carica, con in vista il record di durata, i 18 anni calcistici di un altro vincente, Vittorio Pozzo (in

uno sport come quello italiano dove l'allenatore si cambia più rapidamente dell'intimo è una rarità), non ha nella mira questa statistica simbolica: ha, piuttosto, i Giochi che verranno, a Los Angeles 2028. Ma, come diceva quello, che poi era il filosofo cinese Lao Tzu, «ogni lungo viaggio comincia con un piccolo passo». E il piccolo grande passo è stato quello di ringiovanire al massimo il Settebello forse un po' troppo nervoso, logoro e perfino stanco di Parigi 2024 (li inciampò sugli arbitri mentre scalava il podio) o, di più, quello di Singapore 2025, mondiale. Una «rivoluzione gentile» l'hanno chiamata, rappresentata dal non puntare più sul «blocco Recco» ma, piuttosto, sull'idea di impostare la nuova squadra (i «nipoti di Campagna») scegliendo talenti sparsi ormai in giro per l'Italia, anche se il dominio delle calottine è di Brescia: qualcosa si muoverà anche nel campionato nostrano?

Al di là d'ogni altro ragionamento, che ci sarà pure stato, c'è un numero: insistere su dei trentenni forse «provati» avrebbe avviato verso la California un team di 34enni.

Perciò Campagna ha organizzato un mix che ha già piacevolmente colpito vincendo un torneo Sei Nazioni giusto qualche giorno fa, con gli azzurri che hanno sconfitto in sequenza Spagna, Serbia e Ungheria. Arriva a farsi spenti ma le speranze sono accese: un capitano nuovo nel ruolo, il portiere Marco Del Lungo, cuore laziale, che era dei «veci» (lo incalza Francesco De Michelis, romano che gioca nell'Olympic Roma), leoni d'acqua come Edoardo Di Somma (gioca in Ungheria nel Ferencváros con cui ha vinto le ultime due Champions League) e Matteo Iocchi Gratta, Ciccio Condemni rising star della squadra, Ferrero, Dolce, Bruni, Gianazza, Del Basso, Alesiani, Cassia per non dire dei ragazzi Antonucci, Balzarini e Carnesecchi, debuttanti a un tale livello.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«L'ULTIMA VOLTA CHE SONO STATA GELOSA? LA SETTIMANA SCORSA. PERCHÉ IO HO VISSUTO QUELL'AMBIENTE, DA ATLETA. LUI STA IN MEZZO ALLA VASCA E SONO TUTTE IN COSTUME, TUTTE BELLE E LUI NON MI RACCONTA NIENTE»
Federica Pellegrini, sul marito Matteo Giunta

La frase del giorno

G

Sabato 10 Gennaio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giustizia e diritti

Il gioielliere condannato per avere ucciso 2 rapinatori: una sentenza che contiene troppi messaggi pericolosi

Roberto Papetti

Caro direttore, leggo con piacere le lettere e le sue riposte sul Gazzettino. Le voglio esprimere il mio parere riguardo al caso del gioielliere in Piemonte che dopo 5 rapine nel suo negozio ha ucciso due rapinatori. Beh, mi chiedo che razza di giustizia sia quella che oltre a condannare a molti anni di carcere il gioielliere, lo obbliga pure a risarcire le famiglie di quei delinquenti? Io sto con il gioielliere e ho deciso che dopo questa sentenza non andrò più a votare. Da brava cittadina l'ho sempre fatto, ma ora questa giustizia non mi rappresenta più.

Luisa Rossi
Riese PioX (Tv)

Cara lettrice, mi permetta, come prima cosa, di fare un breve riassunto della vicenda. Nel 2021 tre rapinatori erano entrati

nella gioielleria di Mario Roggero a Grinzane Cavour, provincia di Asti. Armati di un coltello e di una pistola (poi rivelatasi finta) lo avevano minacciato, avevano legato la figlia ad una sedia e picchiato la moglie, minacciando di morte anche lei. Mentre i tre si davano alla fuga con la refurtiva, Roggero, che in passato aveva già subito altre rapine rimanendo anche ferito, li aveva rincorsi e con la sua pistola aveva esploso alcuni colpi uccidendo due dei rapinatori e ferendone uno. La Corte d'Appello non ha riconosciuto nel comportamento di Roggero la legittima difesa perché i rapinatori quando sono stati colpiti erano di spalle ed avevano ormai lasciato il negozio. Al gioielliere è stata riconosciuta solo l'attenuante di aver agito dopo aver subito un'aggressione e un furto, ma questo non ha impedito alla Corte di

condannarlo a ben 17 anni di carcere (persino tre in più di quanto richiesto dal pm) e a un risarcimento salatissimo, 480 mila di euro, ai familiari dei rapinatori. Il senso di una sentenza così dura è chiaro: i rapitori stavano scappando, Roggero non aveva più la necessità di difendersi, la sua non è stata dunque legittima difesa, ma illegittima vendetta. E come tale va punita, perché nessuno può farsi giustizia da sé. Ciò però che i giudici non hanno considerato è che il messaggio che una condanna di questo genere trasmette a tante persone è un altro: un gioielliere, vittima di più rapine, è stato duramente punito, i ladri invece sono stati trattati come vittime e le loro colpe, praticamente, sono state cancellate. In fondo fare il criminale rende: è vero, si rischia la vita, ma male che vada si può contare su un bel risarcimento a spese del rapinato.

I magistrati risponderanno a questa obiezione dicendo che loro applicano la legge e che, eventualmente, è la legge ad essere sbagliata. Vero. Ma sino a un certo punto. Perché le leggi non si applicano solo. Si interpretano anche. E se è vero che la vita ha un valore superiore alla proprietà, è vero anche che Roggero aveva visto minacciata oltre alla gioielleria, anche la vita, sua e di sua moglie. E stata così strana o disumana la sua reazione? Nel rispetto delle leggi, non gli si potevano riconoscere forti attenuanti, fino alla parziale incapacità di intendere e di volere dovuta allo choc di aver subito una rapina a mano armata? Ed infine: è un messaggio giusto quello che mette sempre sullo stesso piano aggredito e aggressore, cittadino e malvivente? Forse anche queste domande sarebbe stato bene porsi prima di emettere una sentenza tanto pesante.

Groenlandia / 1 Strategica solo per gli Usa: sconcertante

Da quando Trump ha confermato l'intenzione di impossessarsi, con le buone o con le cattive, della grande isola della Groenlandia, nei media vi è una gara ininterrotta nel magnificare le risorse, il futuro e l'importanza strategica di una terra rimasta pressoché dimenticata. Vi è la possibilità concreta che il presidente americano riesca concretamente nel suo intento anche con l'uso di una particolare diplomazia in grado di staccare l'immensa isola dalla madrepatria, la piccola Danimarca, e poi di fagocitarla senza disastrose conseguenze. Rimane sconcertante che la Groenlandia sia valutata strategica e necessaria solo per gli Stati Uniti e non per l'Europa. Due continenti ora "amici", ma nel futuro probabili avversari. L'occasione che la Groenlandia, forte di oltre 2 milioni di chilometri quadrati rimanga europea e accresca decisamente l'importanza del nostro continente soggetto ad una pericolosa crisi di depressione, è davvero storica. E allora perché tante titubanze politiche e non muoversi in questa direzione?

Luigi Floriani
Conegliano

Groenlandia / 2 Ottimo, ma il prezzo chi lo decide?

Gentile direttore, Trump vuole comprare la Groenlandia. Ottimo ma il prezzo chi lo decide? L'Europa potrebbe chiedere forniture di gas e petrolio per cinquecento anni. Secondo lei è una valutazione adeguata?

Adolfo Somarolini
Bassano del Grappa

Trump / 1 La crudeltà ormai è una strategia

Le politiche di crudeltà portate avanti dall'attuale amministrazione statunitense non sono un effetto collaterale del governo: sono una strategia. Migranti disumanizzati, poveri criminalizzati, vittime civili ridotte a statistiche. A tutto questo si aggiunge un elemento centrale e spesso sottovalutato: l'uso sistemico della menzogna per coprire, normalizzare e giustificare questi atti. La falsificazione dei fatti non è un errore comunicativo, ma un dispositivo politico che rende possibile l'ingiustizia senza pagarne il costo morale. Quando questa macchina di potere si presenta come "cristiana", il danno diventa doppio. Il nome di Cristo viene trasformato in un alibi, la fede in una copertura ideologica. Misericordia, verità, dignità umana - i pilastri del Vangelo - vengono rovesciati e usati contro coloro che dovrebbero proteggere. Non è una distorsione marginale del cristianesimo: è la sua negazione. In questo contesto, la responsabilità del Papa è straordinaria. Papa Prevost è americano. Conosce la cultura politica e religiosa che oggi produce e legittima questa deriva. Proprio per questo, la sua voce ha un peso unico. Non parlare con chiarezza significa lasciare che la menzogna continui a travestirsi da fede, che la crudeltà continui a essere presentata come "valore". Non si tratta di interferenza politica, ma di verità morale. La Chiesa non può accettare che il cristianesimo venga usato per giustificare la separazione delle famiglie, la persecuzione dello straniero, la

negazione sistematica dei fatti. La menzogna deliberata è incompatibile con il cristianesimo, tanto quanto la violenza deliberata.
Andrea De Vido

Trump / 2 Paura di contrapporsi è la resa incondizionata

Penso sia giunta l'ora di fare una riflessione doverosa e non più rinviabile sulla gestione delle politiche internazionali di Trump. Coloro che avevano creduto che il tycoon o Maga-man fosse un politico dalle capacità democraticamente risolutive, spero abbiano capito con chi abbiamo a che fare. Un pseudo-politicante con un ego sesquipedale che a torto o a ragione (sic!) ha avuto, e qui bisogna dargli atto di essere stato capace assieme al suo entourage, di aver percepito i vulnus dei quali parte del mondo soffriva, in testa l'intera Europa. Con un arsenale militare pari a quello dell'impero di Star Wars e con una incalcolabile disponibilità finanziaria, è riuscito in un solo anno di mandato presidenziale a sovvertire regole, principi ed equilibri socio-politici, sia a livello internazionale che negli States, i quali pensavamo fossero divenuti valori fondanti ed entrati nell'ordine naturale delle democrazie più avanzate. Aver stralciato dalla sua agenda politica la collaborazione Usa con 66 organismi internazionali (dei quali la metà fa capo all'Onu), i quali si occupano di diritti umani e del clima globale, è il chiaro segno della volontà di imporre mediante la forza, una governance politico-economica di tipico stampo imperialista o neocolonialista. La paura di contrapporsi da parte del mondo intero, in primis l'Ue, a questo punto

è comprensibile, sembrando verosimilmente una resa incondizionata. La resa dei conti di mid term è ancora lontana e non facciamoci illusioni in un possibile ribaltamento degli equilibri politici degli Usa. Le lobbies e gli apparati che sostengono il trumpismo sono talmente importanti e forti da mantenere lo status attuale senza problemi, a meno che non avvenga una rivoluzione di coscienza tipicamente illuminista dell'intera società americana, la quale riacquisti quel senso di voglia di vivere in una democrazia aperta.
Germano Gazzato

Sicurezza La sfiducia percepita con un giro al mercato

Questa mattina a Visnadello si svolgeva il mercato settimanale del comune di Spresiano, provincia di Treviso. Non lo frequento abitualmente, ma poiché mia moglie mi ha pregato di accompagnarla, ho sentito i commenti che i visitatori si scambiavano a seguito di quello che i carabinieri avevano definito un assalto ad una proprietà privata. Non so a quale partito appartenessero ma, nessuno escluso, faceva alcun riferimento alla vigilanza di vicinato. La voce unanime era di farsi giustizia da soli con ronde armate ed eliminare immediatamente i delinquenti. Ormai il bicchiere è talmente pieno, e la sfiducia verso le leggi e le forze dell'ordine è al minimo, che passerà poco tempo che i cittadini si faranno giustizia da soli. E poi che i politici e magistratura non vengano a rompere le scatole perché ormai sono privi di ogni legittimazione. E se gli onesti girano armati la causa è di chi ci ha governato e giudicato
Dario Verdelli
Villorba

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 9/1/2026 è stata di 37.409

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Sabato 10 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Il commento

L’America, Caracas e i nuovi equilibri

Romano Prodi

Ad una settimana dall’incursione che ha portato Maduro nelle carceri di New York, è possibile avanzare qualche riflessione più approfondita su quanto sta accadendo, anche se non sono ancora certe le conseguenze dell’azione americana sul futuro del Venezuela.

In primo luogo, dagli eventi degli ultimi giorni, emerge con chiarezza che Trump ha punito un dittatore e un avversario politico, ma non ha fatto alcun passo per abbattere la dittatura.

Ha infatti liquidato con espressioni di disprezzo il simbolo della democrazia venezuelana, nonché premio Nobel per la pace, Maria Corina Machado e non ha nemmeno preso in considerazione l’ipotesi di affidare incarichi o ruoli politici ai membri dell’opposizione che erano stati i veri vincitori delle precedenti elezioni.

Come nuova presidente è stata designata Delcy Rodríguez, fedele e fondamentale collaboratrice di Maduro e dei suoi eccessi e che, come massima responsabile dell’economia, era certamente più consapevole degli interessi e degli obiettivi di Trump. La nuova Presidente si trova quindi di fronte al difficile dilemma tra l’obbedire ciecamente al nuovo padrone o conservare all’interno del paese la sufficiente continuità e autorità per evitare l’esplosione di una guerra civile, simile a quella scoppiata con la guerra in Iraq quando, da parte americana, era stata eliminata tutta la classe dirigente.

L’arma più efficace per pacificare il paese dovrebbe essere la ripresa dell’economia distrutta dal governo precedente, e quindi dalla stessa nuova presidente che avrebbe invece il compito di risanarla. Questo suo difficile obiettivo sarebbe reso raggiungibile per effetto di massicci investimenti delle grandi imprese statunitensi, alle quali è affidato da Trump il futuro sfruttamento delle immense riserve petrolifere venezuelane.

Obiettivo non facile da raggiungere

dato che il mercato del petrolio si trova di fronte a un’offerta superiore alla domanda e l’ingente mole degli investimenti necessari per riprendere la produzione rende per ora molto prudenti le compagnie petrolifere.

Cacciato il dittatore, ma non la dittatura, resta molto confusa la situazione politica venezuelana, con un paese che oscilla fra la continuazione delle repressioni nei confronti dell’opposizione, la liberazione di prigionieri politici e la presenza di manifestanti più o meno estremisti e più o meno armati nelle vie di Caracas.

Tra i paesi vicini le conseguenze immediate più pesanti riguardano Cuba che si trova in gravi difficoltà economiche, ha stretti rapporti sia economici che politici con Caracas e dipende pesantemente dalle forniture petrolifere venezuelane.

Gli Stati Uniti hanno deciso di iniziare inattesi colloqui persino con Gustavo Petro, il Presidente della Columbia che era stato definito da Trump un trafficante di cocaina e per questo degno di essere eliminato. Cuba resta invece costantemente nel mirino americano anche per il ruolo che Trump ha affidato a Rubio, non solo radicale anticomunista ma membro di una famiglia esule da Cuba.

La Russia, naturalmente, viene direttamente danneggiata dal pesante indebolimento di paesi amici, ma si limita a proteste verbali. Allo stesso modo la Cina, pur avendo grandi interessi in America Latina, non va oltre le dichiarazioni, mentre osserva e intensifica i rapporti con i paesi che si sentono in pericolo per effetto della nuova politica americana. Nessuna sostanziale reazione proviene dai Brics e dalle altre nazioni che non sono in grado di difendersi autonomamente e che, di fronte all’affermazione di potere e all’imprevedibilità americana, cercano la protezione delle altre potenze, e soprattutto della Cina che gode più di ogni altro paese per la perdita di reputazione di Trump.

Non è quindi scontato che il tacito accordo in corso per spartirsi il mondo

giochi a favore degli Stati Uniti, anche se Cina e Russia, almeno per quanto appare oggi, sono considerate perdenti in conseguenza degli eventi venezuelani.

Tra le più recenti prese di posizione americane sono ancora meno comprensibili le dichiarazioni volte alla conquista della Groenlandia, legata all’Europa e all’Alleanza Atlantica, di cui gli Stati Uniti sono la forza dominante. Una presa di posizione del tutto fuori da ogni regola e da ogni ragionevolezza, motivata solo dall’importanza strategica del paese polare come nuova via di transito dall’est all’ovest e potenziale fonte di preziose risorse naturali. Un’insensatezza ritenuta possibile dalla facilità di conquistare un paese grande quanto quattro volte la Francia, abitato solo da 56.000 persone e senza alcuna consistente difesa militare. Obiettivo ancora più insensato anche perché l’unico presidio militare esistente è una base americana che, doverosamente rafforzata, potrebbe, insieme ad un accordo su alcune concessioni minerarie, raggiungere gli stessi obiettivi in modo amichevole e concordato. La minaccia è quindi un sostanziale avvertimento all’odiata Unione Europea, ritenuta, insieme alle Nazioni Unite, un insignificante errore della storia. D’altra parte le concrete reazioni europee, almeno fino ad ora, sono state giustamente definite come “una posizione di innocenti spettatori”. Non è stato nemmeno proposto di organizzare in Groenlandia un modesto presidio armato e nemmeno un’innocente esercitazione militare, in modo da segnalare una nostra pur timida presenza in uno scenario per noi così importante.

Nella prossima settimana dovrebbe svolgersi un incontro fra le autorità americane e quelle danesi sul futuro della Groenlandia. Mi auguro solo che il Presidente Americano non trovi il pretesto per invadere anche questo paese utilizzando una delle sue ben note provocazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’analisi

Referendum, ciò che temono davvero i magistrati

Bruno Vespa

Tra settanta giorni (22/23 marzo) si voterà per il referendum sulla separazione delle carriere dei magistrati: termine riduttivo perché già adesso di fatto le funzioni del pubblico ministero sono permanentemente separate da quelle del magistrato giudicante. La vera novità è il sorteggio dei componenti - laici e togati - che faranno parte dei due distinti consigli superiori della magistratura e l’Alta Corte di giustizia anch’essa composta da membri sorteggiati. È questo che teme l’associazione nazionale magistrati (verrebbe fortemente ridimensionato il potere delle correnti) che con una decisione sorprendente sta pubblicizzando il No al referendum chiedendo agli elettori se sono favorevoli a sottoporre la magistratura al potere politico: cosa esistente nella quasi totalità dei paesi occidentali, ma assente in Italia e mai ventilata nemmeno da questo governo. Perciò l’aspetto politicamente più rilevante della conferenza stampa di ieri, è stato quello in cui il presidente del consiglio accusa l’associazione nazionale magistrati di attribuire al governo cose false che non aiutano i cittadini e sostiene che i cartelloni come quelli esposti nelle stazioni che sollecitano di votare no alla sottomissione dei giudici al potere politico delegittimano la magistratura stessa. “Se chi ha nel suo Dna la ricerca della verità scrive una menzogna per difendere la sua campagna, questo lo delegittima”. Ma il punto più delicato e popolare è quello in cui Meloni accusa una parte dei magistrati di vanificare il lavoro del governo e dello stesso Parlamento nella lotta alla

criminalità: recenti fatti di cronaca dimostrano che soprattutto nel campo dell’immigrazione molte mancate espulsioni non hanno aiutato la sicurezza pubblica. La sicurezza – tema sul quale anche la sinistra si dimostra finalmente sensibile – sarà certamente uno dei banchi di prova dell’anno e mezzo che ci separa dalle elezioni (non ci sarà un voto anticipato e Meloni non vuole andare al Quirinale). Come lo sarà la sanità, tema sul quale sorprendentemente non le è stata rivolta una sola delle quaranta domande. Altra sfida, il piano Casa per studenti e famiglie con basso reddito. Meloni è stata molto abile e protettiva nei confronti dei suoi alleati di governo: ha distinto sulla Russia le posizioni di Salvini da quelle di Vannacci e soprattutto ha valorizzato il ruolo svolto da Tajani in Forza Italia: alcuni osservatori vi hanno visto una difesa dal ‘commissariamento’ ventilato dalla famiglia Berlusconi. Come sempre, si è dimostrata molto ferrata in politica estera. Mai un favore a Putin, ma l’Europa (e non solo Macron) deve parlarci. D’accordo con Trump, ma gli dice quando non lo è. E soprattutto ha rivendicato la difesa della Groenlandia e il rispetto del diritto internazionale in Venezuela. Sul piano identitario, molto popolare la scelta di campo a favore della ‘Famiglia nel bosco’: a loro togliamo i figli e non lo facciamo con i rom che li mandano a rubare? Alcuni osservatori giudicano la conferenza stampa di ieri la migliore delle quattro di fine/inizio anno fatte finora. E forse hanno ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritto e rovescio

Quali scenari per le Pmi a Nordest?

Alessio Novello

Gli indicatori dello stato di salute del tessuto economico a Nordest evidenziano l’acuirsi di tre fenomeni di natura giuridica ed economica - nel primo semestre 2025 - che meritano di essere esaminati per le loro ricadute sociali. Il primo riguarda il raddoppio del numero di procedure di composizione negoziata della crisi d’impresa (905 istanze nell’ultimo semestre rispetto alle 410 del semestre precedente, di cui circa la metà concentrate a Nordest (Dati Unioncamere). Il secondo riguarda la crescita del numero di acquisizioni di PMI eseguite da fondi di private equity rispetto a quelle realizzate da investitori industriali (32 operazioni su complessive 102, secondo Adacta Advisory). Il terzo infine è rappresentato dall’impatto dei dazi USA sulle PMI. Ad una prima superficiale lettura, l’effetto combinato dei tre fenomeni

lascerebbe presagire uno scenario funereo per il nostro sistema economico. La realtà dei fatti, e soprattutto la capacità di resilienza del sistema economico nordestino stesso, ci restituiscono invece una fotografia diversa. Partiamo dalla composizione negoziata della crisi. Il suo successo sicuramente certifica lo stato di salute cagionevole del tessuto economico del nordest ma al contempo conferma la bontà e la modernità della riforma della disciplina giuridica della crisi d’impresa, dopo vent’anni di tentativi fallimentari. Lo strumento viene scelto dalle PMI familiari in crisi perché è agile, scevro da controlli giudiziari spesso invasivi, efficace per aggredire la crisi ai primi sintomi, idoneo a risanare velocemente l’azienda in crisi e rimetterla sul mercato, aumentando le opportunità di salvataggio prima che la crisi diventi irreversibile e generando a sua opportunità di

investimento per altri operatori economici. Il secondo fenomeno riguarda lo shopping, sempre più spinto, da parte di fondi di investimento di private equity nei confronti delle realtà imprenditoriali del territorio. Anche in questo caso occorre andare in profondità per cogliere anche la positività di un fenomeno che potrebbe apparire prevalentemente speculativo. Di fatto i fondi di private equity, ma analogamente a loro i club deal e i family office che investono a Nordest, da un lato sopperiscono alla endemica difficoltà del passaggio generazionale delle PMI familiari e dall’altro realizzano quei processi di aggregazione necessari alle nostre PMI per competere sui mercati internazionali. Acquistano le PMI in filiera, le aggregano e fondono, le finanziano e quando hanno acquisito valore e dimensione, le rivendono realizzando sicuramente ricche plusvalenze ma consentendo altresì a quelle PMI di stare sui mercati internazionali con maggiore competitività. Certo, sarebbe preferibile che il valore creato nel dopoguerra dal boom economico del Nordest venisse trasferito di generazione in generazione e restasse saldamente nelle mani delle famiglie che lo hanno creato ma

l’esperienza professionale quotidiana ci insegna che anche dove le nostre PMI passano in mano a gruppi multinazionali stranieri o a fondi di investimento, nella maggior parte dei casi questi ultimi mantengono nel nostro territorio gli stabilimenti produttivi ed il capitale umano che ne costituiscono il principale valore. Quindi se è vero che l’aumento a Nordest dei casi di composizione negoziata della crisi e del numero di acquisizioni di PMI da parte di fondi di investimento sono indubbiamente sintomi di una difficoltà strutturale del modello veneto, è altrettanto vero che entrambi i fenomeni recano in sé alcuni elementi di positività, idonei a rigenerare il sistema stesso su basi patrimoniali e finanziarie più solide, aumentandone le capacità di resilienza. Ed a proposito di resilienza, forse si può guardare con cauto ottimismo anche allo scenario dei prossimi mesi in riferimento all’effetto dei dazi USA sul nostro sistema economico. Se è vero infatti che gli USA rappresentano il 15% degli scambi commerciali totali del nostro paese, è altrettanto vero che il resto del mondo continua ad applicare le regole del libero commercio del WTO, l’Organizzazione mondiale del commercio. Molte aziende stanno

quindi adattando le loro strategie puntando su nuovi mercati, in primis quelli europei, o spostando le produzioni in USA o assorbendo l’impatto riducendo i loro margini. Ma soprattutto pende sul futuro dell’intero sistema dei dazi USA l’esito imminente del giudizio pendente avanti la Corte Suprema USA, chiamata a decidere inappellabilmente sulla validità dei dazi dopo che la Corte d’Appello Federale ne aveva sancito l’illegittimità per eccesso di potere presidenziale, ritenendo che il Presidente Trump non avesse l’autorità per imporli senza l’autorizzazione del Congresso USA. Sebbene i dazi siano ancora in vigore, la causa è già stata discussa e la sentenza è attesa per l’inizio del 2026. Qualora la Corte Federale dovesse confermare la sentenza della Corte d’Appello, l’effetto di annullamento del decreto istitutivo dei dazi sarebbe immediato ed automatico, riportando alla normalità gli scambi commerciali con gli USA e probabilmente aprendo anche la strada a possibili azioni di rimborso da parte delle aziende assoggettate ad una imposizione tariffaria contraria al dettato della stessa Costituzione statunitense.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Torna C'è Posta per Te
l'appuntamento con le emozioni
del sabato di Canale 5**

C'è Posta per Te

Maria De Filippi
conduce il people show
che da oltre venticinque anni
offre il palcoscenico
a storie appassionanti

**DA STASERA
IN PRIMA SERATA**

PUOI RIVEDERE LE PUNTATE ANCHE SU MEDIASET
infinity

 **MEDIASET**



IL SAX DI FRANCESCO BEARZATTI INCONTRA I WICKED DUB DIVISION ANTEPRIMA DELL'ALBUM OGGI AL CAPITOL

A pagina XIV



Teatro Cinquecento ragazzi vaccinati contro il totalitarismo

A pagina XIV



Museo di Arte Sacra Prorogata fino al 18 gennaio la mostra dedicata a Nonis

L'esposizione, a cura di Fulvio Dell'Agnese, celebra la figura del compianto vescovo di Vicenza, di cui nel 1927 ricorre il centenario.

A pagina XIV

Choc a scuola, rapine e pestaggi

►Dati preoccupanti, uno studente su tre vittima di bullismo ►Mancano le risposte, un istituto su due non fa iniziative
E aumentano i casi di violenza dettati anche dal razzismo E i ragazzi chiedono di denunciare rimanendo anonimi



SCUOLA Bullismo

Il bullismo non è una realtà marginale: dietro la normalità di una giornata a scuola si muove un fenomeno che riguarda migliaia di ragazzi, spesso senza che genitori e insegnanti se ne accorgano. Uno studente su tre in Friuli Venezia Giulia dichiara di essere stato vittima di bullismo negli ultimi tre mesi. Il monitoraggio regionale della piattaforma Elisa rileva che il 31% dei ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado hanno subito almeno una volta prepotenze faccia a faccia, mentre il 19% ammette di averle messe in atto. Il fenomeno non risparmia il digitale.

Rizzo alle pagine II e III

Snaidero, la Regione chiede un piano industriale concreto

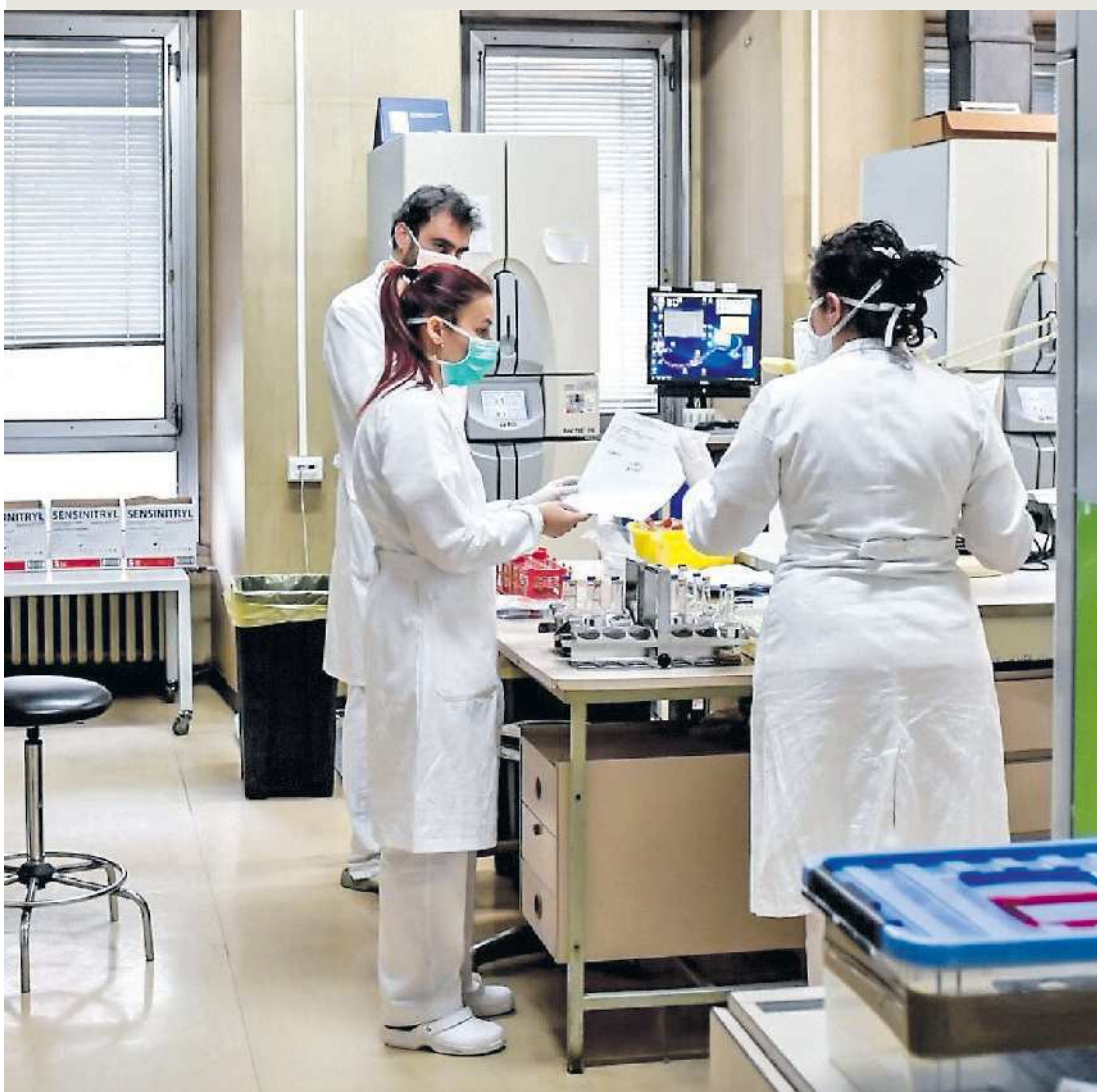
►Nuovo tavolo con due condizioni fra cui lo stop alla chiusura del reparto

Un piano industriale presentato dall'amministratore delegato e la sospensione della chiusura del reparto verniciatura, annunciata a dicembre per la fine di gennaio, che porterebbe all'esubero di 27 persone. Sono le condizioni che la Regione ha posto ieri all'incontro con la Snaidero (presenti alcuni dirigenti, ma non l'Ad), Confindustria e i rappresentanti dei lavoratori, in vista di una riconvocazione del tavolo. «La Regione è pronta a fare la propria parte, come avvenuto fino ad oggi, con gli strumenti di politiche del

lavoro e l'intervento di Friulia, ma ogni sostegno deve poggiare su un piano industriale condiviso e su un dialogo reale, capace di tenere insieme sviluppo e tutela del lavoro, aspetti che nell'incontro di oggi sono sorprendentemente mancati», hanno detto gli assessori Sergio Emidio Bini e Alessia Rosolen, affidando le loro parole a una nota istituzionale improntata al rigore. Quindi, sì a un nuovo intervento della finanziaria regionale e a nuovi soldi pubblici, ma a certe condizioni.

De Mori a pagina VII

AsuFc C'è l'avviso: ottanta euro all'ora per gli specialisti



Mancano medici di base Tam tam per i "gettonisti"

Medici "gettonisti" (se così si può dire, mutuando il termine normalmente utilizzato per i liberi professionisti in ospedale) anche per le cure primarie. AsuFc ha appena pubblicato un avviso di manifestazione d'interesse.

De Mori a pagina V

Pradamano

Auto rubata come ariete per tentare il furto

Una notte movimentata quella tra giovedì 8 e venerdì 9 gennaio nel territorio di Pradamano, dove un tentato furto alle Gallerie Bennet ha fatto scattare l'intervento delle forze dell'ordine. Poco dopo la mezzanotte, una banda composta da sei persone, tutte a bordo di un'auto risultata rubata, ha preso di mira il centro commerciale agendo con modalità rapide e violente, ma senza riuscire a portare a termine il colpo.

Zanirato a pagina VI

Bassa

Possibile ipotesi inceneritore il Pd porta il caso in Regione

Il Pd chiede chiarezza sulla possibilità di un progetto per un termovalorizzatore nella Bassa friulana. Un'ipotesi su cui, dopo alcune indiscrezioni accolte anche sul nostro giornale, il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, a sua volta aveva chiesto lumi ai presidenti di Net e Cafo. Adesso è stata depositata un'interrogazione in consiglio regionale.

A pagina VII

Calcio, Serie A

Udinese, c'è il Pisa Runjaic fissa la sua asticella

Dopo la disfatta di Firenze, Runjaic aveva confermato in blocco contro la Lazio la formazione che aveva subito cinque sventole dai viola con l'unica novità di Padelli al posto dello squalificato Okoye, convinto che si sarebbe riscattata e quest'oggi contro il Pisa sembra intenzionato a riproporre la squadra che ha steso i granata per dare a ognuno la possibilità di completare l'opera.

A pagina IX

FIERA DEL BIANCO

Fino al 50% di sconto



SU OLTRE 1500 MQ DI BIANCHERIA PER LA CASA, MATERASSI E TAPPETI VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026

Ambiente Tessile & Artappeti

Dal 1982

**VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE
TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU**

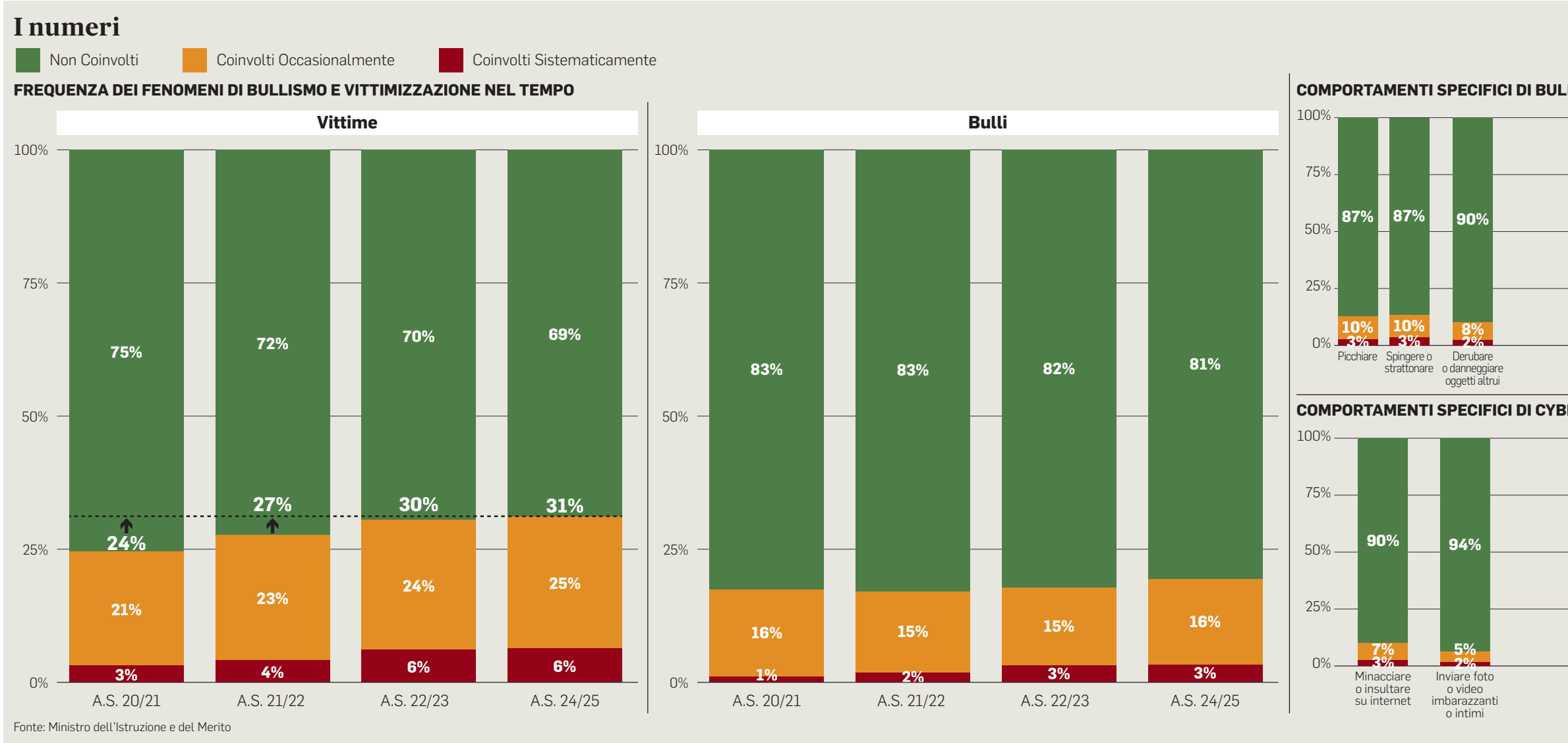
Basket, A1

Old Wild West Uno spiraglio per Hickey

È un fine settimana emotivamente forte per l'Apu Udine e per gli stessi tifosi. Non bastasse lo scontro diretto di domenica a tenere alta l'attenzione, ci si sono messe pure le novità di mercato (il lettone Krusters Zoriks, ancora da ufficializzare) e quelle relative ad Anthony Hickey, che si è visto revocare la sospensione dal tribunale antidoping.

A pagina XI

L'emergenza silenziosa



Bullismo e rapine, incubo a scuola

► In Friuli uno studente su tre ha subito insulti e minacce. Il 24 per cento ha riferito di essere stato anche derubato. ► L'allarme corre pure sul web, tra foto intime diffuse online e ricatti di vario genere: la fotografia aggiornata sul territorio

IL DOSSIER

Il bullismo non è una realtà marginale: dietro la normalità di una giornata a scuola si muove un fenomeno che riguarda migliaia di ragazzi, spesso senza che genitori e insegnanti se ne accorgano. Uno studente su tre in Friuli Venezia Giulia dichiara di essere stato vittima di bullismo negli ultimi tre mesi. Il monitoraggio regionale della piattaforma Elisa rileva che il 31% dei ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado hanno subito almeno una volta prepotenze faccia a faccia, mentre il 19% ammette di averle messe in atto. Il fenomeno non risparmia il digitale: l'8% riferisce episodi di cyberbullismo subiti e il 9% comportamenti agiti online. Percentuali che collocano la regione in linea con il quadro nazionale, dove prevale la stessa stabilità del dato cyber e un andamento simile nelle dinamiche tra pari.

I DETTAGLI

Il monitoraggio entra anche nel dettaglio delle forme attraverso cui il bullismo si manifesta. Le prepotenze verbali risultano le più diffuse: il 40% degli studenti dice di essere stato preso in giro e il 36% di essere stato insultato o minacciato. Seguono le esclusioni dai gruppi (26 per cento) e le voci messe in circolazione (31 per cento).

LE PREPOTENZE VERBALI SONO LE PIÙ DIFFUSE MA EMERGONO ANCHE PREGIUDIZI DI NATURA ETNICA

Sul piano fisico, il 7% riferisce di essere stato picchiato, il 15% spinto o stratonato e il 24% derubato. Le azioni confermano una simmetria: il 35% ammette di aver preso in giro un compagno, il 36% di averlo insultato, il 19% di averlo escluso e il 13% di aver diffuso voci. Anche il piano digitale presenta forme specifiche di prepotenza. L'8% degli studenti riferisce di aver ricevuto foto o video intimi che li riguardano, mentre il 13% ha subito minacce o insulti online, il 18% esclusioni dai gruppi e il 9% appropriazioni di materiali personali poi riutilizzati. Sul versante degli autori, il 7% ammette di aver inviato contenuti intimi o imbarazzanti rela-

tivi a un compagno, il 10% di aver rivolto minacce o insulti e il 12% di aver escluso qualcuno dai gruppi online. Altri numeri rilevanti riguardano il bullismo basato sul pregiudizio. Il 15% degli studenti dice di essere stato preso di mira per il proprio background etnico, il 9% per l'orientamento

IL FENOMENO È IN CRESCITA LO DIMOSTRA IL CONFRONTO CON GLI ULTIMI ANNI

sessuale reale o presunto e un ulteriore 9% per una disabilità. Anche sul versante degli autori si osservano proporzioni analoghe: il 15% dichiara di aver colpito un pari per motivi etnici, il 16% per motivi omofobici e il 10% per una disabilità. Il clima scolastico, pur restando in maggioranza percepito come positivo, riflette la complessità del quadro. Il 77% degli studenti ritiene che adulti e ragazzi siano sensibili al tema del bullismo, il 68% considera chiare le

L'INIZIATIVA Il progetto pordenonese è rivolto principalmente alla generazione alpha

conseguenze per chi commette prepotenze e il 78% giudica la scuola un luogo sicuro. Valori simili a quelli nazionali, che segnalano una buona base di consapevolezza ma anche margini di miglioramento nei percorsi di prevenzione.

NEL TEMPO

Il confronto nel tempo aiuta a comprendere l'evoluzione del fenomeno. Dal 2020/2021 al 2024/2025 la quota di vittime è salita dal 24 al 31 per cento, con

un incremento sia dei casi occasionali sia di quelli sistematici. Anche gli autori aumentano, passando dal 17 al 19 per cento. Sul versante digitale, invece, la cybervittimizzazione resta stabile all'8% nelle quattro edizioni del monitoraggio, mentre i cyberbulli crescono dal 7 al 9 per cento, segnando un lieve ma costante aumento della componente attiva.

Nel confronto nazionale, il Friuli Venezia Giulia si posiziona in un'area intermedia: né

Pordenone per il 2026 mette gli studenti al centro Parte il progetto pilota

INIZIATIVE

Entra nel vivo Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027, un percorso pluriennale già avviato con iniziative di prestigio come le mostre fotografiche in Galleria Bertola che hanno portato in città grandi nomi internazionali. Il 2026 segna un'ulteriore accelerazione, con il lancio dei primi progetti inseriti nel Dossier che accompagneranno la città verso il 2027. «Nelle prossime settimane organizzeremo un incontro per presentare una panoramica dei progetti inseriti nel Dossier in partenza nel 2026 e per



fare il punto sullo stato di avanzamento degli stessi», annuncia l'Assessore alla Cultura Alberto Parigi. «Non solo, nella stessa occasione presenteremo anche il sito ufficiale dedicato a Pordenone 2027».

Tra i primi progetti in partenza nel 2026 il "Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi", un'iniziativa che dà voce ai giovani, per ascoltare il loro linguaggio e comprendere meglio come guardano al futuro. L'iniziativa è curata da pordenonelegge sotto l'egida di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 e vanta una collaborazione d'eccellenza con la Fondazione Treccani Cultura e



vede la partecipazione dell'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Il progetto è dedicato a tutte le scuole secondarie di I grado d'Italia, invitate a partecipare a un viaggio nelle parole della Generazione Alpha: agli studenti e ai loro insegnanti, viene

LA COSIDDETTA GENERAZIONE ALPHA PROTAGONISTA DEL PICCOLO DIZIONARIO IMMAGINARIO

Nelle classi c'è poca informazione «Incontri? Non ne sappiamo nulla»

► Il 49 per cento dei ragazzi segnala l'assenza totale di iniziative di prevenzione nelle aule ► Le reazioni degli insegnanti di fronte ai casi
Sanzioni disciplinari e discussioni collettive

L'ALTRA EMERGENZA

Che il bullismo sia un problema radicato è ormai chiaro; meno chiaro è quanto le scuole riescano davvero a intervenire. Un istituto su due in Fvg non ha organizzato incontri di sensibilizzazione sul bullismo e il cyberbullismo rivolti agli studenti nel corso dell'anno scolastico. La piattaforma Elisa conferma che il 49% dei ragazzi segnala l'assenza totale di momenti dedicati al tema. Ancora più netta è la situazione per le famiglie: l'83% riferisce che non sono state previste iniziative per i genitori.

IL QUADRO

Una fotografia che colloca la regione in un quadro sovrapponibile a quello nazionale: stessa discontinuità nelle azioni formative e difficoltà di garantire interventi nelle scuole. Ma gli insegnanti come affrontano i singoli episodi nelle classi? Gli studenti riportano che la risposta più frequente è l'uso di metodi disciplinari, mentre mediazione, discussione collettiva e supporto individuale alla vittima si collocano in una fascia intermedia. Il non intervento rimane un'opzione minoritaria ma presente: "quasi mai" e "a volte" hanno risposto gli studenti, sia a livello regionale che su scala nazionale. Per i docenti invece prevale una percezione diversa, più attiva: confronto in classe e sostegno avvengono "spesso" e "sempre". Sul fronte delle segnalazioni, i dati mostrano ancora una volta un disallineamento tra ciò che gli studenti dichiarano e quanto riportato dagli adulti. Il 16% dei ragazzi afferma che non si rivolgerebbe a nessuno se fosse vittima di bullismo, mentre il 23% sceglierebbe una segnalazione anonima. Purtroppo solo il 16% degli studenti sa che nella propria scuola esiste un metodo anonimo di segnalazione e il 68% non è in grado di dire se sia previsto. Tra chi non lo conosce o conferma



IL FENOMENO In una foto d'archivio un ragazzino preso di mira dalla banda dei buli coetanei

MANCANO ANCHE FORME DI SEGNALEZIONE ANONIMA ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI

I GIOVANI CHIEDONO DI POTER DENUNCIARE SENZA ESPORSI NEL LORO CONTESTO

che non esiste, il 70% vorrebbe che fosse attivato.

IN ITALIA

A livello nazionale emergono proporzioni simili, confermando una scarsa familiarità con gli strumenti formali e un bisogno diffuso di canali più accessibili. Nonostante tutto il clima scolastico viene percepito in modo positivo: il 77% degli studenti ritiene che adulti e ragazzi siano sensibili al tema, il 78% considera la scuola un luogo sicuro e il 68% giudica chiare le regole e le conseguenze per chi mette in atto prepotenze. Una tendenza stabile anche nel confronto con gli anni precedenti, in cui la sensazione di sicurezza e attenzione ha mantenuto valori simili. È la componente normativa e procedurale che continua a presen-

tare margini di incertezza; altre criticità emergono sul piano normativo. Se l'80% dei docenti della primaria, il 93% della secondaria di primo grado e l'86% della secondaria di secondo grado conferma che nella propria scuola è stato nominato un referente per il bullismo e il cyberbullismo, tra gli studenti il 51% dichiara di non aver mai sentito parlare di questa figura e solo il 17% sa chi sia. Anche la conoscenza delle linee di orientamento 2021 del ministero risulta limitata: il 79% dei docenti ammette di averne solo sentito parlare e appena il 17% dice di conoscerle in modo approfondito. Tra questi ultimi, il 45% ritiene che siano state applicate "abbastanza" e il 44% "molto", mentre il 12% segnala una tradu-

zione applicativa scarsa o assente. Per quanto riguarda i protocolli interni, circa la metà dei docenti conferma l'esistenza di procedure per la presa in carico dei casi, ma una quota significativa - dal 24 al 36% a seconda dell'ordine di scuola - non sa se tali strumenti siano presenti. Quello della scarsa conoscenza delle linee di orientamento è un problema che riguarda tutta Italia, la figura del referente è diffusa ma poco conosciuta e la presenza di protocolli non è chiara. Come per la regione, in tutto il paese il nodo più evidente riguarda la continuità degli incontri formativi, una pratica spesso affidata alla disponibilità dei singoli istituti.

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI Il quadro tracciato dal rapporto regionale sul bullismo mostra numeri ancora una volta preoccupanti, che riflettono un fenomeno in netta crescita negli istituti del territorio

tra le regioni con le percentuali più elevate, né tra quelle con la presenza più bassa dei fenomeni. Una tendenza che rispecchia l'andamento generale del Paese, dove la dimensione online mantiene livelli più contenuti rispetto al bullismo tradizionale, mentre la quota di vittime e autori mostra una progressiva crescita nel periodo post-pandemico.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

chiesto di scegliere le parole più importanti, urgenti e curiose per raccontarsi dalla A alla Z, un atlante affettivo del loro mondo.

«Le scuole e i giovani sono protagonisti già dal 2026 e lo saranno ancora di più nel 2027 con un'ulteriore edizione di questo progetto che testimonia

POSSONO PARTECIPARE LE SECONDARIE DI PRIMO GRADO DI TUTTO LO STIVALE

concretamente l'attenzione di Pordenone Capitale italiana della Cultura nei confronti di giovani e giovanissimi», sottolinea ancora una volta l'assessore comunale pordenonese Parigi.

A partire da febbraio prenderanno il via gli incontri formativi online e una commissione tecnica selezionerà poi le definizioni che entreranno nel glossario, il cui risultato finale sarà presentato durante la prossima edizione di pordenonelegge.

Le scuole interessate possono manifestare il proprio interesse e scoprire tutti i dettagli del progetto attraverso i canali ufficiali di pordenonelegge.

TRADIZIONI

È tempo di iscrizioni scolastiche e di scelte educative che favoriscono il percorso di crescita dei bambini. Tra queste vi è la scelta di una didattica plurilingue, un'opportunità che in Friuli è da tempo ampiamente apprezzata dalle famiglie. Dal 13 gennaio al 14 febbraio 2026, al momento dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia, alla primaria e alla secondaria di primo grado, i genitori potranno scegliere l'insegnamento del friulano per i propri figli per l'intera durata del ciclo scolastico. Un'opzione di cui anche lo scorso anno si è avvalso il 78% delle famiglie, segno della grande consapevolezza dei vantaggi cognitivi, sociali e culturali legati a un'educazione plurilingue, largamente dimostrati dalla ricerca scientifica. Le bambine e bambini che studiano il friulano mostrano una maggiore facilità nell'apprendimento dell'inglese e di altre lingue, e sviluppano più solide competenze logico-matematiche e

Insegnamento del friulano Iscrizioni al via



creative.

L'insegnamento del friulano prevede almeno 30 ore di studio all'anno e non sottrae tempo alle altre discipline. La normativa stabilisce infatti che rientri nel 20% del curriculum che ogni scuola può definire in autonomia. La scelta di avvalersi di questo insegnamento va indicata al momento dell'iscri-

zione online sul portale del MiM - Ministero dell'Istruzione e del Merito, unica.istruzione.gov.it, per la scuola primaria e la secondaria di primo grado, oppure tramite modulo cartaceo per la scuola dell'infanzia. In ogni caso, le segreterie degli istituti restano a disposizione delle famiglie per fornire chiarimenti e supporto.

A sostenere il lavoro didattico in classe da alcuni anni c'è anche Anin!, il manuale che accompagna gli alunni della scuola primaria alla scoperta della lingua e della cultura friulana. Si tratta di un investimento sul futuro della lingua, promosso dall'ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana e dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia in attuazione del Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana. Il manuale è donato a tutti gli

alunni che scelgono di studiare il friulano a scuola: il volume per le classi prima e seconda favorisce un avvicinamento graduale alla lingua, mentre il volume per le classi terza, quarta e quinta offre un percorso di approfondimento su storia e geografia del Friuli, sulla lingua e sulla letteratura. Il tutto è inserito in una dimensione plurilingue, grazie alla presenza dell'inglese e delle altre lingue parlate sul territorio regionale.

A chi ancora si chiede perché l'insegnamento del friulano a scuola rappresenti un'opportunità, va ricordato che a dimostrarlo è la ricerca scientifica. Gli studi evidenziano come i bambini bilingui imparino con maggiore facilità altri idiomi, come, appunto, l'inglese; sviluppano una maggiore capacità di apprendimento e una più rapida comprensione; abbiano competenze logico-matematiche e creative più marcate. Inoltre, hanno una migliore capacità di adattamento ai cambiamenti e una maggiore apertura verso gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide della sanità

IL PROBLEMA

Il sistema sanitario pubblico del Friuli Venezia Giulia costretto a fare a meno di circa un centinaio di medici che, dopo essere andati in pensione, hanno potuto continuare a dare il proprio contributo in corsia in virtù della norma che prevedeva la possibilità di incarichi ai camici bianchi in quiescenza fino ai 72 anni. Tale opzione, infatti, non è stata prorogata nel recentissimo decreto legge Milleproroghe varato il 31 dicembre e già pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, facendo scattare una richiesta diffusa tra i rappresentanti dei medici all'indirizzo di Roma: si ponga rimedio nell'iter di conversione in legge. Tra le voci a sostegno di questo pressing l'Anaao Assomed Fvg con il suo presidente, il dottor Massimiliano Tosto: «In Friuli Venezia Giulia i medici che prestavano servizio nel sistema sanitario pubblico in virtù della norma abrogata rappresentavano numeri discreti - premette -. Si possono quantificare almeno in un centinaio. La scelta del Milleproroghe, quindi, ha un impatto non indifferente. Da qui - prosegue Tosto - l'auspicio che la norma venga rivista e dia la possibilità a questi professionisti di restare in attività almeno per ancora un anno».

IL TREND

Dal 2026, infatti, secondo proiezioni nazionali dovrebbe cominciare a invertirsi la rotta con il recupero di risorse volte a coprire la mancanza di medici che si concludono negli ultimi anni. «Siamo ben consapevoli che gli incarichi ai medici ultrasessantenni non rappresentano la soluzione definitiva - precisa il presidente di Anaao Assomed Fvg -, ma è altrettanto evidente che essi sono una preziosa risorsa, perché sono professionisti validi e possono dare "respiro" in molte situazioni a un personale oberato». Perciò - aggiunge il medico - ci attendiamo che il decreto sia rivisto». Anche perché, almeno in Friuli Venezia Giulia, non c'è un problema di mancanza di risorse che possa giustificare un simile taglio. «Asufc, per esempio, nella sua programmazione aveva già previsto la copertura per questa tipologia di incarichi ed era in attesa delle decisioni legislative per poter procedere», precisa Tosto.

QUI PORDENONE

Auspica una revisione rapida del provvedimento anche il presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone, Giulio Lucchini, propenso a non leggere altro



La svista del governo taglia cento medici

► Roma “dimentica” di prorogare l'ok ai pensionati fino a 72 anni in corsia
Gli Ordini chiedono una soluzione rapida: «In regione danno una mano»

che una svista nella mancata proroga. «È evidente che il sistema sanitario nazionale non può reggersi sui colleghi che, pur in pensione, hanno accettato di rimettere a disposizione la propria professionalità ma - sostiene Lucchini - è altrettanto evidente che non rendere più possibile questa opportunità è un danno che genera conseguenze negative -: si rischia, per esempio, un nuovo allungamento delle liste d'attesa e un aumento della difficoltà a coprire i turni. Se il sistema pubblico si depotenza, ci sono almeno altri due rischi che si palesano: una migrazione verso il privato per chi ha le disponibilità economiche e la decisione di non curarsi per chi non può accedere ad altre opzioni». Quindi, l'auspicio è che la norma venga rivista e che, conclude Lucchini, «si agisca per rendere attrattivo il Sistema sanitario pubblico, poi-



ché in Italia non è che non ci siano medici, abbiamo il numero più alto dopo l'Austria, è che in molti scelgono altre strade, dalle strutture private all'estero». La decisione governativa è giunta in regione proprio mentre il Comitato salute pubblica di Pordenone sta invitando i cittadini a «segnalare ogni disservizio» legato alla gestione della sanità nell'area che fa riferimento ad Asfo. «L'influenza mette a dura prova ospedali, pronto soccorso e medici di base rendendo difficile o impossibile curare i cittadini - afferma il Comitato in una nota -. La carenza di personale è drammatica» e, facendo riferimento al nuovo ospedale di Pordenone, «nonostante abbia 120 posti letto in medicina, oggi si è arrivati a 150 ricoverati. Segno di una pianificazione assente e inadeguata», conclude.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AsFo, patto con il Comitato socio-sanitario cittadino

L'ACCORDO

La direzione generale di Asfo, con un decreto emanato nel dicembre scorso, ha formalizzato il riconoscimento del Comitato “43 Associazioni Socio Sanitarie Pordenone” quale interlocutore di riferimento per le associazioni di volontariato attive nell'ambito sociosanitario. Il provvedimento, accolto con soddisfazione da entrambe le parti, conferma il ruolo centrale del Terzo Settore nella promozione della salute e nel sostegno ai cittadini più fragili.

Contestualmente, la direzione ha incaricato il direttore dei servizi sociosanitari di predisporre una proposta di regolamento che disciplini in modo chiaro e trasparente la collabo-

razione tra Asfo e il Comitato.

Le istituzioni e gli organismi senza scopo di lucro svolgono un ruolo fondamentale nel dare attuazione ai principi costituzionali di solidarietà e al pluralismo etico-culturale dei servizi alla persona.

In questa prospettiva, Asfo ha adottato un regolamento dedicato ai rapporti con gli Enti del Terzo Settore, riconoscendo un ruolo specifico alle associazioni di promozione sociale e alle organizzazioni di volontariato, impegnate quotidianamente nella tutela dei diritti delle persone con gravi problemi di salute o in condizioni di marginalità sociale. La direzione strategica di Asfo ha inoltre ribadito la volontà di promuovere un confronto costante con Aps e Odv, sia nella programmazione an-



ASSISTENZA Un anziano in una struttura

nale sia nel monitoraggio della qualità dei servizi, con particolare attenzione all'emergere di nuovi bisogni o bisogni insoddisfatti della popolazione.

Il Comitato “43 Associazioni Socio Sanitarie Pordenone” riunisce la grande maggioranza delle realtà del Terzo Settore che collaborano con Asfo nelle attività di promozione della salute, mutuo aiuto, sostegno alle persone e supporto ai servizi sanitari e sociosanitari. Il Comitato ha più volte espresso la volontà di rappresentare in modo sistematico le istanze e le proposte che emergono dall'attività associativa e dal confronto diretto con i cittadini. Alla luce di questo ruolo, Asfo ha deciso di riconoscere il Comitato come interlocutore privilegiato dell'Azienda per le tematiche di

interesse del volontariato sociosanitario. Nelle more dell'approvazione del regolamento definitivo, la direzione dei servizi sociosanitari è stata incaricata di concordare con il Comitato un'agenda di lavoro provvisoria.

«Accogliamo con grande soddisfazione - afferma Luciano Bortolus, coordinatore onorario del Comitato - il riconoscimento da parte di Asfo, che conferma il valore del lavoro svolto dalle nostre associazioni e la volontà di costruire un dialogo stabile e costruttivo. Il Comitato nasce proprio per rappresentare in modo unitario le esigenze delle realtà associative e dei cittadini che incontriamo ogni giorno. Questo passo rafforza la nostra capacità di contribuire al miglioramento dei servizi e

di portare all'attenzione dell'Azienda le istanze che emergono dal territorio».

«Il riconoscimento formale del Comitato - dichiara Carlo Francescutti, direttore dei servizi sociosanitari di Asfo - rappresenta un passo importante verso una collaborazione ancora più strutturata e trasparente con il mondo del volontariato sociosanitario. Le associazioni sono una risorsa preziosa per il nostro territorio: ascoltare la loro voce e valorizzare il loro contributo significa migliorare la qualità dei servizi e rispondere in modo più efficace ai bisogni delle persone. Lavoreremo insieme per definire un regolamento che renda questo rapporto ancora più solido e funzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Gettonisti” per le cure primarie

►AsuFc ha indetto un avviso di manifestazione di interesse per incarichi di lavoro autonomo per coprire diverse attività

►Il direttore Caporale: «Operiamo con gli strumenti a disposizione. Lo “sciaccalismo” non aiuta i cittadini». Lo Snami parte all’attacco



DOTTORI

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha appena pubblicato un avviso di manifestazione d'interesse per il conferimento di contratti di lavoro autonomo

Il passo avanti

Nuovo numero “116117”, selezione per 33 amministrativi

L'Arcs, ha pubblicato un bando di selezione per 33 posti di assistente amministrativo, figure che saranno impiegate nella centrale regionale del nuovo Numero Europeo Armonizzato 116117 in attivazione entro gennaio 2026. Chiamando questo numero, attivo 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, i cittadini potranno avere risposte su cure mediche non urgenti oppure informazioni e orientamento sui servizi sanitari territoriali a bassa intensità/priorità. Si tratta di un ulteriore servizio che si affianca a quelli esistenti, mirato a dare risposte su tutto ciò che non è emergenza. Ai 33 neoassunti, che saranno selezionati per titoli e colloquio, sarà inizialmente offerto un contratto della durata di 12 mesi. Il luogo di

lavoro sarà Trieste ed è previsto un impiego a turni (compresi notturni e festivi) che copra le 24 ore per tutto l'anno. Una volta selezionato, il personale seguirà una formazione qualificante, progettata sulle funzioni di call taker, ovvero professionisti in grado di ricevere e gestire chiamate di assistenza sanitaria non urgente, accompagnando i cittadini verso la soluzione del loro problema con informazioni, consigli non sanitari, orientamento e indirizzandoli verso i servizi territoriali appropriati garantendo, così, un servizio di prossimità efficiente e tempestivo. Il bando può essere consultato sul sito web di ARCS alla sezione Concorsi, avvisi (si trova in home page) e

seguendo il link Avvisi a tempo determinato. È possibile aderire al bando fino al 15 gennaio 2026. Il Numero Europeo Armonizzato 116117, la cui attivazione sperimentale è stata approvata dal Ministero a fine dicembre, sarà operativo, in Friuli Venezia Giulia, entro gennaio 2026 nell'area territoriale dell'Asugi. Nella fase sperimentale, il servizio riguarderà il territorio Asugi corrispondente ai distretti telefonici con prefisso 040, 0481 e 0431 (Cervignano limitatamente al Comune di Grado), per una popolazione di riferimento di circa 370.000 cittadini residenti. L'avvio del numero 116117 andrà a sostituire il numero verde Asugi 800.614.302.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASFO Giuseppe Tonutti

Pronto soccorso

Tonutti contro Conficoni del Pd «La visibilità crea solo confusione»

URGENZA

Visita dei politici del Partito democratico al Pronto soccorso del nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, la posizione dell'Asfo. «In riferimento all'articolo nel quale i consiglieri Conficoni e Giacomini hanno tentato di spiegare cosa bisogna fare per far funzionare il Pronto Soccorso, ritengo – afferma il direttore generale di Asfo, Giuseppe Tonutti – che questa necessità di visibilità politica rischia soltanto di creare confusione nella popolazione del nostro territorio».

Ciò che è stato portato all'attenzione per il Pronto Soccorso di Pordenone è veramente poca cosa rispetto a quanto è accaduto e continua ad accadere in tutta Italia. Basta guardare i telegiornali nazionali per rendersene conto. Riguardo

agli organici, si fa presente che Asfo assume tutti gli infermieri e i medici di medicina interna e di Medicina d'urgenza e Pronto Soccorso che partecipano ai bandi.

Le carenze sono sopperite tramite il ricorso a personale libero professionista. Non va però dimenticato che anche il personale sanitario ha il diritto di ammalarsi, mettendo ancora più in sofferenza i servizi.

La direzione dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale ringrazia tutto il personale che in alcuni periodi dell'anno risulta particolarmente sotto pressione e nel contempo continua a fare il possibile per metterlo nelle migliori condizioni per dare le risposte che cerca la popolazione. Tutto il resto sono parole vacue di chi non sa cosa si sta facendo in Asfo perché si occupa d'altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Medici “gettonisti” (se così si può dire, mutuando il termine normalmente utilizzato per i liberi professionisti in ospedale) anche per le cure primarie. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha appena pubblicato un avviso di manifestazione d'interesse per il conferimento di contratti di lavoro autonomo per le esigenze delle Aree cure primarie che afferiscono ai Distretti sociosanitari aziendali. Nel decreto firmato dal direttore generale Denis Caporale, si legge che «da tempo l'Azienda incontra importanti criticità nell'assicurare risposte adeguate al fabbisogno di assistenza primaria della popolazione». Per far fronte quindi alla «grave situazione» che si è creata dopo il pensionamento di numerosi medici di base e la «difficoltà di reperire nuovi incaricati», l'Azienda - si legge - ha fatto tutti i tentativi possibili, ma le possibili procedure contrattuali sono state esperite «senza o con insufficiente esito». L'elenco comprende l'incremento dei massimali per i dottori di famiglia, l'avviso per raccogliere manifestazioni di interesse di dirigenti medici «rimasto senza esito» e, non ultimo, il fatto le collaborazioni con professionisti pensionati «scadute il 31 dicembre 2025» sono «al momento non prorogabili». Quindi, visto che i tentativi fatti, si legge, «hanno consentito solo in parte di far fronte alla carenza» di dottori e che l'aumento dei massimali «non è tale da assorbire i medici privi di medico di medicina generale», l'Azienda si è decisa al grande passo, «nelle more dell'espletamento di ulteriori procedure finalizzate all'assegnazione degli incarichi vacanti». Il direttore del dipartimento assistenza territoriale stesso ha sollecitato di «integrare» i professionisti delle Aree cure primarie dei Distretti. Nel decreto si legge che le determinazioni assunte con il provvedimento «hanno il carattere di extrema ratio al fine di evitare l'interruzione di pubblico servizio» e che il rimedio «ha carattere di flessibilità in relazione al ripristino della disponibilità dei professionisti reclutati con le procedure ordinarie».

Gli incarichi scadranno il 31 dicembre 2026 e hanno per oggetto un ventaglio di attività: dalla gestione delle patologie acute e croniche, anche con visite domiciliari, alla partecipazione ai piani vaccinali, dal rilascio delle certificazioni obbligatorie all'attività di ambulatorio «in strutture messe a disposizione dal Distretto o dal Comune». L'impegno settimanale massimo sarà di 38 ore. Fra i requisiti specifici, oltre alla laurea e all'abilitazione, l'iscrizione all'Albo (l'iscrizione all'albo di un Paese Ue o di un Paese terzo, si legge, «consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione dell'incarico»), un diploma di specializzazione o un diploma di formazione specifica in medicina generale. Ma potranno partecipare anche medici non specialisti. I candidati con titolo di studio ottenuto all'estero «devono allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento» di tale titolo. Potranno partecipare anche medici extra Ue «purché in possesso di permesso di soggiorno». I compensi sembrano analoghi a quelli previsti per i “gettonisti” ospedalieri: 80 euro all'ora per gli specialisti, 60 per i dottori con diploma di forma-

PREVISTO UN COMPENSO ORARIO DI 80 EURO PER GLI SPECIALISTI DI 60 PER I DOTTORI DI BASE FORMATI E 40 PER I NON SPECIALISTI

zione specifica in medicina generale, 40 per i non specialisti.

IL DIRETTORE

Caporale spiega che «AsuFc ha operato ed opera con gli strumenti amministrativi che ha a disposizione. Lo “sciaccalismo” visto in questi giorni non aiuta sicuramente i cittadini che sono i soggetti a cui dobbiamo dare una risposta. Stiamo lavorando assieme all'assessore e alla Direzione centrale Salute per trovare soluzioni per dare risposte ai cittadini di AsuFc».

Diversa la posizione di Stefano Vignando (Snami), secondo cui invece «si continua ad evitare il confronto con i sindacati della medicina generale che invece avviene frequentemente nelle altre due Aziende cioè Asfo e Asugi». «Che tali gravi criticità potessero accadere è noto da molti anni (vedasi gobba pensionistica)». Secondo Vignando, che, premette, non è un giurista, «la normativa citata nel decreto» non sembrerebbe «reggere visto ciò che prevedeva il comma 1 lettera a) del decreto legge Cura Italia», dal momento che la finalità di quella norma, nata in epoca pandemica e poi prorogata, «parrebbe esclusivamente quella di “assicurare sull'intero territorio nazionale un incremento dei posti letto per la terapia intensiva e sub-intensiva”».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDICO Molti incarichi sono rimasti vacanti



PRESIDIO L'ospedale

Il problema del freddo

Basse temperature nei reparti «Impianti, fase di attivazione»

Non vi è nessuna segnalazione di temperature basse nei corridoi dei sotterranei e nei locali spogliatoi.

Per quanto riguarda il nuovo ospedale, non vi è alcuna difficoltà degli impianti a funzionare nelle giornate più rigide. Grazie al sistema di telecontrollo, viene monitorata la situazione anche da remoto e non si sono registrate particolari anomalie. Chiaramente, essendo in una prima fase di attivazione dell'ospedale, i manutentori e il personale devono prendere maggiore confidenza con i nuovi impianti, in considerazione anche dei ricambi d'aria che nella nuova struttura vengono garantiti. È stato solo registrato un eccesso di umidità relativa per un problema su una unità di trattamento aria che serve parte del pronto soccorso, problema già risolto in mattinata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto come ariete per entrare nel centro commerciale

►Ma i tentativi messi in atto dai malviventi non sono andati a buon fine. Abbandonato sul posto il mezzo rubato

INTERVENTI

UDINE Una notte movimentata quella tra giovedì 8 e venerdì 9 gennaio nel territorio di Pradamano, dove un tentato furto alle Gallerie Bennet ha fatto scattare l'intervento delle forze dell'ordine. Poco dopo la mezzanotte, una banda composta da sei persone, tutte a bordo di un'auto risultata rubata, ha preso di mira il centro commerciale agendo con modalità rapide e violente, ma senza riuscire a portare a termine il colpo. Secondo quanto ricostruito, i malviventi hanno inizialmente forzato i lucchetti del cancello che impediva l'accesso al parcheggio, aprendo così un varco per introdurre il veicolo all'interno dell'area. A quel punto hanno tentato di sfondare uno degli ingressi laterali utilizzando una Fiat Panda come ariete, lanciata contro i paletti metallici posizionati a protezione del marciapiede e delle uscite di emergenza. La struttura, seppur di dimensioni contenute, ha però resistito all'urto e non ha ceduto. Fallito il primo tentativo, i componenti della banda sono scesi dall'auto e hanno provato a entrare all'interno della galleria commerciale forzando una porta e una finestra con arnesi da scasso. Anche questa manovra si è rivelata inefficace: le protezioni hanno retto e, nel frattempo, l'allarme dell'edificio si è regolarmente attivato, rendendo impossibile proseguire l'azione senza attirare attenzioni indesiderate. Resisi conto dell'impos-

sibilità di accedere ai locali, i ladri hanno abbandonato l'auto rubata sul posto e si sono dileguati nel buio, facendo perdere le proprie tracce senza asportare nulla. Sul luogo del tentato furto è intervenuta la Radiomobile dei Carabinieri di Udine, che ha effettuato i rilievi e messo in sicurezza l'area. Sono ora in corso gli accertamenti per risalire all'identità dei responsabili, anche attraverso l'analisi delle immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza del centro commerciale e delle zone limitrofe. Sempre in tema di sicurezza, la giornata di giovedì 8 gennaio ha visto un altro intervento significativo da parte dell'Arma. Un cinquantenne residente a Udine è stato arrestato in flagranza di reato

dai carabinieri della stazione di Udine Est subito dopo aver messo a segno un furto su un'auto parcheggiata in via Colugna. L'uomo, secondo quanto accertato, aveva infranto il finestrino del veicolo e sottratto un borsone contenente documenti e oggetti personali. Dovrà ora rispondere dell'accusa di furto aggravato. Per lo stesso reato è stato invece denunciato a piede libero un 24enne, anch'egli residente nel capoluogo friulano, individuato dai carabinieri di Feletto Umberto dopo un tentativo di furto ai danni di un'auto in sosta davanti a un negozio di Reana del Rojale. Il giovane non è riuscito a completare l'azione perché disturbato dal proprietario del mezzo, che ha immediatamente lanciato l'allarme. La



descrizione fornita ha permesso a una pattuglia di rintracciarlo poco dopo. In questi giorni i carabinieri del Comando provinciale di Udine hanno intensificato i controlli nelle aree resi-

denziali e in prossimità dei centri commerciali, proprio per contrastare l'aumento dei furti che, come spesso accade nel periodo a cavallo delle festività natalizie, tende a registrarsi su tut-

CARABINIERI
Sono intervenuti sul posto dopo i tentativi di furto. Qui un'auto in una foto di repertorio

to il territorio. Nel pomeriggio di venerdì 9 gennaio, invece, l'attenzione si è spostata sul quartiere di Sant'Osvaldo a Udine, dove una colonna di fumo nero ha destato preoccupazione tra i residenti. A provocarla è stato un cassonetto dell'immondizia andato a fuoco lungo via Sant'Osvaldo, per cause ancora in fase di accertamento. L'intervento dei vigili del fuoco è stato rapido e le fiamme sono state domate in breve tempo, senza conseguenze per persone o edifici vicini.

VIABILITÀ

Infine, sul fronte della viabilità, Anas ha comunicato che, per consentire il completamento dei lavori di posa di un cavo elettrico interrato per una nuova rete di media tensione, saranno introdotte modifiche temporanee alla circolazione lungo la strada statale 54 "del Friuli". L'intervento, a cura di E-Distribuzione, interesserà il tratto compreso tra i chilometri 20,400 e 18,400 nei territori comunali di Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone e San Leonardo. Dal 12 gennaio al 16 febbraio 2026, nella fascia oraria tra le 8 e le 18.30 (esclusi i giorni festivi e prefestivi), sarà istituito un senso unico alternato regolato da semafori o movieri, con cantieri mobili fino a 100 metri di lunghezza. Previsti anche il limite di velocità a 40 km/h, il divieto di sorpasso e di sosta nelle aree interessate.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

UDINE La coordinatrice del circolo udinese di FdI, Ester Soramel, interviene sulla vicenda del murale del Villaggio del Sole, con la poesia di Zanier solo in italiano.

«Ripartono i consigli di quartiere partecipati e negli ordini del giorno è compreso lo stato dell'arte sui progetti approvati nell'ambito del bando "Quartieri in movimento". Spiace che nei quartieri coordinati da Time for Africa sia mancata preventivamente questa condivisione e speriamo che la figuraccia del mu-

FdI: «Una figuraccia sul murale con la poesia friulana in italiano Vanificati protocolli e deleghe»

rales dedicato a Zanier presentato al Villaggio del Sole sia di monito: una figuraccia, sia chiaro, che non ha fatto l'artista ma il committente, ossia la stessa Time for Africa, nel momento in cui ha ideato un progetto per il quartiere senza coinvolgere il quartiere. Infatti all'inaugura-

zione non c'erano le anime del Villaggio del Sole, ma un ristretto circolo di intellettuali che non ha battuto ciglio dinanzi ai versi in italiano di un poeta friulano», dice Soramel.

«Non è nemmeno vero che rispetto all'opera il Comune è terzo estraneo - sostiene -. In primo

luogo, perché è stata pagata con fondi erogati dal Comune per il bando cultura; in secondo luogo, perché la commissione che ha giudicato il progetto è interna al Comune, i cui componenti avrebbero dovuto ricordarsi che esiste tra gli uffici comunali l'Unità Operativa Lingua Friulana,

che nel 2019 è stato sottoscritto un protocollo per la promozione della lingua friulana con l'Arlef e che il sindaco ha affidato una specifica delega in tal senso alla consigliera Garlatti Costa. Ma soprattutto perché a "benedire" l'opera c'era l'assessore alla cultura Pirone».

«Sorge spontaneo chiedersi a cosa servano protocolli, uffici e deleghe se alla prima occasione la lingua friulana viene sostituita, anziché semmai affiancata, da quella italiana, vanificando, in sol colpo, quegli stessi protocolli, uffici e deleghe», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza freddo, sei posti in più in piazza Unità

EMERGENZA

UDINE Per l'emergenza freddo l'amministrazione comunale intende attivare per alcuni giorni dei posti in più negli spazi della Protezione civile.

In considerazione del significativo calo delle temperature che sta interessando il territorio comunale e che, secondo le previsioni, dovrebbe protrarsi almeno fino a martedì, il Comune di Udine ha deciso di attivare ulteriori misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza freddo e garantire accoglienza alle persone senza dimora.

I NUMERI

Attualmente i due dormitori organizzati dal Servizio socio-assistenziale dell'Ambito territoriale e del Comune di Udine - il Fogolâr di via Pracchiuso e il dormitorio della Croce Rossa in via Pastrengo - mettono a disposizione complessivamente 55 posti letto che, soprattutto nelle notti più rigide, risultano spesso com-

pletamente occupati. Proprio per rispondere a questa situazione, l'Amministrazione comunale ha deciso di rendere disponibili ulteriori sei posti letto in maniera del tutto emergenziale negli spazi attualmente gestiti dalla Protezione Civile in piazzale Unità d'Italia.

PROTEZIONE CIVILE

La struttura verrà aperta ad hoc per tre notti, con la possibilità di una proroga per ulteriori tre giorni in considerazione dell'evoluzione delle condizioni climatiche e delle opportune valutazioni sul suo utilizzo. Le persone accolte potranno usufruire, esclusivamente nelle ore notturne, di uno spazio riscaldato dove dormire, oltre all'accesso ai servizi igienici. Le unità di strada, che in questi giorni hanno potenziato le uscite sul territorio, potranno quindi contare anche su questi ulteriori sei posti letto qualora dovessero emergere criticità nell'accoglienza delle persone incontrate durante le attività di monitoraggio e supporto.

L'ASSESSORE

«L'attenzione verso le persone più fragili - dichiara l'assessore all'Equità sociale, Stefano Gasparin - è una priorità costante per questa Amministrazione. Negli ultimi anni abbiamo già rafforzato in modo significativo il sistema di accoglienza invernale, portando i posti letto disponibili da 23 a 55. Con l'attivazione di questi ulteriori spazi emergenziali vogliamo dare una risposta concreta alle notti più fredde, affinché nessuno sia lasciato solo di fronte a temperature sotto lo zero».

ZINI

A sottolineare il carattere straordinario dell'intervento è anche l'assessore alla Protezione Civile Andrea Zini, che evi-

PER ALCUNI GIORNI NEGLI SPAZI OCCUPATI DALLA PROTEZIONE CIVILE DI UDINE



DORMITORIO Uno dei dormitori per i senzatetto (archivio)

denzia il ruolo fondamentale del volontariato: «Ringrazio sinceramente i volontari della Protezione Civile per la grande disponibilità dimostrata. Grazie al loro impegno sarà possibile aprire in via eccezionale e temporanea questa sala per i prossimi tre giorni, offrendo un riparo sicuro e dignitoso alle persone senza dimora in un momento di particolare difficoltà».

Il Comune di Udine continuerà a monitorare l'andamento delle temperature e le esigenze di accoglienza, valutando eventuali ulteriori estensioni delle misure attivate per garantire la massima tutela delle persone più vulnerabili durante l'emergenza freddo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI DORMITORI CI SONO 55 LETTI PER I SENZATETTO E GLI EMARGINATI CHE NON HANNO UNA CASA

LA CRISI

UDINE Un piano industriale presentato dall'amministratore delegato e la sospensione della chiusura del reparto verniciatura, annunciata a dicembre per la fine di gennaio, che porterebbe all'esuberanza di 27 persone. Sono le condizioni che la Regione ha posto ieri all'incontro con la Snaidero (presenti alcuni dirigenti, ma non l'Ad), Confindustria e i rappresentanti dei lavoratori, in vista di una riconvocazione del tavolo. «La Regione è pronta a fare la propria parte, come avvenuto fino ad oggi, con gli strumenti di politiche del lavoro e l'intervento di Friulia, ma ogni sostegno deve poggiare su un piano industriale condiviso e su un dialogo reale, capace di tenere insieme sviluppo e tutela del lavoro, aspetti che nell'incontro di oggi sono sorprendentemente mancati», hanno detto gli assessori Sergio Emidio Bini e Alessia Rosolen, affidando le loro parole a una nota istituzionale improntata al rigore. Quindi, si a un nuovo intervento della finanziaria regionale e a nuovi soldi pubblici, ma a certe condizioni.

I SINDACATI

All'incontro sono intervenuti Carlo Cimenti, della Fillea Cgil, Sonia Quatrida (Filca Cisl) e Massimo Minen della Feneal Uil. Assieme a loro, i rappresentanti delle Rsu, ma anche i lavoratori del reparto verniciatura, che hanno aspettato all'esterno la fine della trattativa per conoscerne l'esito. Quatrida, come i colleghi, ha ribadito di ritenere «non accettabili i tempi di comunicazione» da parte dell'azienda, che ha avvisato le parti sociali al fotofinish, e ha stigmatizzato «la mancata condivisione del percorso con i sindacati». «Abbiamo fatto presente alla Regione che i lavoratori hanno già dato negli anni», ha detto la sindacalista. Negli ultimi 7 anni, infatti, i sindacati hanno contato un centinaio di uscite. «L'azienda sta utilizzando gli ammortizzatori sociali in maniera importante da diversi anni. Nel tempo, abbiamo concordato delle uscite volontarie per chi arrivava vicino all'età della pensione, con 2 anni di Naspi finale. Altre persone hanno cambiato lavoro. Abbiamo aiutato l'azienda a diminuire il numero di dipendenti per cui loro non erano in grado di garantire il 100 per cento del lavoro, visto che gli ordinativi allora non lo permettevano come non lo permettono ancora oggi. Infatti, è tuttora in vigo-

Snaidero, Regione in campo «Piano industriale e stop alla chiusura del reparto»

► I sindacati: «Inaccettabili i tempi della comunicazione e la mancata condivisione del piano». In previsione un nuovo tavolo di confronto



L'incontro di ieri fra Snaidero, Regione, sindacati



**QUATRIDA (CISL):
«I LAVORATORI
HANNO GIÀ DATO
MOLTO NEGLI ANNI
SONO TUTTI
IN SOLIDARIETÀ»**

**L'ENTE DISPONIBILE
A FARE LA SUA PARTE
CON UN NUOVO
INTERVENTO
DI FRIULIA, «MA SERVE
UN DIALOGO REALE»**

AMBIENTE

UDINE Il Pd chiede chiarezza sulla possibilità di un progetto per un termovalorizzatore nella Bassa friulana. Un'ipotesi su cui, dopo alcune indiscrezioni accolte anche sul nostro giornale, il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, a sua volta aveva chiesto lumi ai presidenti di Net e Cafc.

Adesso è stata depositata un'interrogazione in consiglio regionale. «L'ipotesi che si rincorre in modo sempre più insistente sulla possibile realizzazione di un termovalorizzatore dalla capacità annua di 400 mila tonnellate annue in zona industriale Aussa-Corno va chiarita al più presto. La Regione metta dunque le carte sul tavolo su quanto è a sua conoscenza, cittadini e amministratori locali devono sapere

Ipotesi termovalorizzatore nell'area Aussa Corno Il Pd chiede chiarezza

quanto concreta è tale possibilità», ha detto il capogruppo dem Diego Moretti, primo firmatario. «Nel Piano di gestione dei rifiuti, il cui ultimo aggiornamento è del giugno 2022 – continua Moretti – sono indicate sostanzialmente due tipologie di azioni». Le prime «sono rivolte a incrementare la raccolta differenziata, il miglioramento dei rifiuti urbani e l'aumento del riciclaggio dei rifiuti medesimi, nonché la diminuzione della produzione pro-capite del rifiuto urbano residuo. Le seconde, per la parte relativa all'impiantistica, si riferiscono allo sviluppo di



REGIONE Il consiglio Fvg

una rete integrata di impianti per la produzione e il recupero energetico del css con un impianto regionale di combustione al servizio degli impianti di trattamento meccanico attualmente esistenti» «di 100-120 mila tonnellate anno. Giova ricordare che l'impianto di termovalorizzazione di Trieste gestito da Hestambiente nel 2019 ha trattato rifiuti per 147.326 tonnellate sulle 197.000 autorizzate».

Ecco perché, prosegue, «rispetto a tale contesto, riguardo al quale la pianificazione regionale non prevede impianti di queste dimensioni e potenzialità, i vertici della società di gestione Net spa affermano di non averne mai parlato e la stessa amministrazione comunale di San Giorgio è all'oscuro su tale ipotesi di insediamento, è necessario fare chiarezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re un contratto di solidarietà, che beneficia del contributo della Regione, per cui i dipendenti stanno a casa qualche giorno alla settimana, in base agli ordini che effettivamente ci sono: nell'ultimo anno, in media, ci sono stati 2-3 giorni di lavoro alla settimana per tutti». Ieri, per la sindacalista, «è stato importante l'aiuto della Regione, che ha chiesto che sia l'Ad a venire a presentare un piano industriale concreto e che ci sia la sospensione della chiusura del reparto, per attivare un tavolo di confronto serio, trasparente e corretto. È stato un incontro molto importante». Per il momento, i dipendenti del reparto verniciatura «restano in solidarietà come tutti gli altri (i lavoratori sono 260 ndr) fino al 2 febbraio». «Adesso siamo in attesa del nuovo tavolo sul piano industriale. Poi ci sarà un incontro per capire cosa fare del reparto verniciatura».

LA REGIONE

Bini e Rosolen hanno spiegato che la volontà della Regione «è chiara: mantenere un marchio che rappresenta una parte importante della storia industriale del Friuli Venezia Giulia e lavorare affinché il sito produttivo resti aperto, tutelando le maestranze. Per farlo servono però scelte condivise, assunzioni di responsabilità e un confronto concreto e limpido, che costruisca soluzioni reali», hanno detto gli assessori, confermando la disponibilità ad affiancare la Snaidero e i lavoratori, con gli strumenti già adottati in passato, ma sulla base di un progetto industriale che garantisca continuità produttiva e occupazionale. «L'azione intrapresa da sindacati e lavoratori della Snaidero merita tutto il sostegno e la solidarietà, affinché si raggiunga il risultato di salvaguardare il lavoro e la produzione. Nelle scorse settimane abbiamo sollecitato alla Giunta regionale un intervento di mediazione tra la proprietà e le rappresentanze sindacali ed è positivo che ci sia stata la richiesta di presentare un piano industriale concreto e di accantonare l'ipotesi di chiusura del reparto verniciatura», ha commentato la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd)

LA VERTENZA

Si aggiunge quindi un altro capitolo alla vertenza, iniziata con l'annuncio della chiusura del reparto da parte dell'azienda e proseguita con il pacchetto di 4 giorni di sciopero affidato dall'assemblea dei lavoratori ai sindacati. Proprio dopo la prima giornata di astensione dal lavoro, a dicembre, il 23 dicembre la Snaidero aveva convocato i sindacati per un confronto e aveva «congelato» la chiusura del reparto, in vista dell'incontro di ieri con la Regione. Per parte loro, i rappresentanti dei lavoratori avevano revocato gli altri tre giorni di sciopero.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passaggi a livello, i comitati ed Europa Verde sul cavalcavia

LA PROTESTA

UDINE Nuovo appuntamento di protesta del comitato per la dismissione dei passaggi a livello, con Europa Verde, per richiamare ancora l'attenzione sulla richiesta dei residenti di eliminare le barriere ferroviarie che tagliano in due la città.

«Lunedì 12 gennaio, alle 13.25, saremo insieme ai cittadini e politici locali e regionali sul cavalcavia Bearzi, per vedere sfrecciare il treno passeggeri, che da Udine arriva a Tarvisio. Sono stati invitati vari politici locali e regionali e l'Assessore regionale Cristina Ammirante. Dove transiterà il treno passeggeri? Nella tratta interrata. Non solo passa in trincea tale treno passeggeri, ma è in

compagnia di altri quattro treni: il secondo sale verso nord, Tarvisio, tre scendono in direzione opposta, Udine. Oggi sono cinque i treni passeggeri che corrono nella ferrovia interrata, su un totale di 21-24 treni al giorno», sottolinea il consigliere comunale del Pd Matteo Mansi, anche fondatore del circolo omonimo. Se fosse stato rispettato l'accordo dell'aprile 2018 siglato con Rfi (che prevedeva che a giugno del 2018 sarebbero stati spostati nella tratta ferroviaria interrata altri otto treni passeggeri), sarebbero rimasti fuori da tale accordo 8-10 treni passeggeri, che sarebbero stati trasferiti in trincea successivamente. Se tale accordo fosse stato rispettato ed era compito dei politici di allora farlo rispetta-



CONVOGLIO Fotografato ieri nella tratta interrata

re, oggi non staremo più a parlare di dismissione dei passaggi a livello, ma di come costruire il parco urbano di prossima lungo 5 chilometri e largo 30 metri», dice Mansi.

«Oggi si parla di Protocollo d'Intesa, di cronoprogramma degli interventi e di nomina del commissario straordinario». Ma, prosegue il consigliere, «in nessun modo si dice quando saranno tolti i 5 passaggi a livello. Viene però indi-

**MANSI: «LUNEDÌ
ANDREMO A VEDERE
SFRECCIARE
IL TRENO PASSEGGERI
CHE PASSA
NELLA TRATTA IN CINTURA»**

cato il 2040 l'anno in cui si potrà eventualmente prendere in considerazione tale questione».

«Non abbiamo bisogno di estrarre il coniglio dal cilindro, serve solo un atto di volontà politica, che dica che tutti i restanti treni passeggeri devono essere trasferiti nella tratta ferroviaria interrata, a costo zero. Cosa accadrebbe? Un nuovo quadro orario in cui si dice a che ora e su quale binario correranno i treni passeggeri. Non vi è alcuna saturazione della linea ferroviaria poiché pochi sono i treni merci che dalla varie direttrici vanno in direzione Tarvisio». «Naturalmente resterebbero gli 800 metri di binario da aggiungere nella ferrovia interrata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A gennaio avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti torneranno dal 15 gennaio.

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano



PRIMAVERA

Riparte il campionato
I bianconeri saranno
ospiti del Venezia

Ripartirà oggi alle 14.30 da Venezia il campionato del team di Julio Gutierrez. Prima della sosta i bianconeri avevano conquistato la terza vittoria ai danni della Reggiana. Ora proveranno ad allungare la striscia contro una diretta rivale per la salvezza: il Venezia, infatti, ha 4 punti di vantaggio sui friulani.



Sabato 10 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

Dopo la disfatta di Firenze, Runjaic aveva confermato in blocco contro la Lazio la formazione che aveva subito cinque sventole dai viola con l'unica novità di Padelli al posto dello squalificato Okoye, convinto che si sarebbe riscattata e quest'oggi contro il Pisa sembra intenzionato a riproporre la squadra che ha steso i granata per dare a ognuno la possibilità di completare l'opera battendo l'undici di Gilardino.

Miller dunque andrà in campo dall'inizio e non Atta che non è ancora al meglio della condizione generale dopo cinque giornate di stop, nella speranza di averlo al top tra otto giorni contro l'Inter. E quanto ha detto ieri in conferenza stampa il nocchiere dei bianconeri. «Contro il Torino abbiamo rivisto la qualità di Atta appena rientrato, ma non vogliamo rischiare, forse è ancora troppo presto metterlo dall'inizio anche se lui non vede l'ora di giocare dall'inizio. Ma il nostro compito è gestirlo al meglio. Non scordiamoci che Atta può ricoprire diversi ruoli».

ZANIOLO

Per quanto concerne il numero dieci, uscito anzitempo con il Torino per un problema al ginocchio, pur non grave, l'allarme pare rientrato. «A Torino l'ho sostituito perché è stato lui a chiedere il cambio lamentando un fastidio al ginocchio. Oggi si è allenato, ma non siamo sicuri al 100 per cento se potrà giocare, tuttavia siamo ottimisti. Aggiungo che la gara con il Torino è stata intensa, tutti i giocatori portano i segni dello sforzo fisico, ma anche mentale. I giocatori devono ancora recuperare, ma è sempre più semplice farlo quando si vince. E domani sarà indispensabile essere concentrati, attenti e vogliosi come si è verificato a Torino». Poi a chi gli ha fatto osservare che anche con i granata ci sono stati alcuni errori, uno dei quali sfruttati da Casadei, il tecnico ha risposto con «siamo qui per migliorarci in tutto. Lavoriamo anche sui dettagli, ma io credo che



IL TECNICO Kosta Runjaic è nato a Vienna il 4 giugno '71 ed è arrivato a Udine nel 2024 dopo due stagioni al Legia (Foto LaPresse)

La convocazione

Nunziante in U19

Il giovane portiere dell'Udinese classe 2007 Alessandro Nunziante è stato convocato dal selezionatore della Nazionale Under 19 Alberto Bollini per l'amichevole con la Spagna, in programma mercoledì prossimo alle 14 al centro tecnico federale di Coverciano. Nunziante raggiungerà la Toscana già nella serata di domenica. Tra i convocati anche l'ex bianconero - oggi all'Inter - Mattia Marello.

L'OBIETTIVO DI RUNJAIC: QUOTA 50

Oggi l'Udinese inizierà il girone di ritorno in casa con il Pisa
Zaniolo non al top, Atta partirà nuovamente dalla panchina

sia normale in una partita vedere l'avversario creare occasioni. È vero, abbiamo subito il gol di Casadei all'87' facendoli crossare troppo facilmente, ma abbiamo vinto e ci teniamo le cose positive senza dimenticare ciò che non ha funzionato. E ci tengo anche a sottolineare che Okoye in una delle occasioni che ha avuto il Toro ha risposto presente, ha fatto una buona gara e siamo tornati a casa con una buona vittoria».

KRISTENSEN

Il danese dunque dovrebbe agire da quarto difensore, un compito per lui diverso da quello cui è abituato anche con la retroguardia a quattro, del resto di questi tempi Kabasele sta rassicurando il tecnico. «Kristensen è stato protagonista di una buona partita contro il Torino anche se in una posizione diversa rispetto al solito. Ha servito bene Zanolì e ha aiutato il reparto. Vedremo domani dove giocherà, ho in mente due soluzioni, idem per quanto concerne il modulo che adotteremo».

OBIETTIVO 50 PUNTI

L'Udinese è chiamata a correre più speditamente nel ritorno, soprattutto ad essere più continua. In ogni caso Runjaic è soddisfatto dei 25 punti conquistati all'andata anche se precisa che «ce ne mancano almeno due». Il nostro obiettivo è finire tra le prime dieci, non è facile ma è molto tempo che il club non arriva nella parte sinistra della classifica. L'idea è ottenere almeno 50 punti quest'anno e per una squadra come la nostra è un obiettivo realistico e fattibile, ma non dobbiamo sbagliare contro il Pisa».

ARIZALA

Infine il tecnico ha parlato del nuovo acquisto. «Arizala è molto giovane e viene da un altro campionato. Ora non posso fornirvi delle indicazioni precise ma è uno di quei giocatori del calibro di Gueye e Miller, giovane talentuoso. I presupposti sono buoni per affermarsi. Da qui alla fine della stagione avrà l'occasione di integrarsi».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gilardino pensa alla salvezza: «Servono umiltà e sacrificio»

L'AVVERSARIO

Il girone di ritorno dell'Udinese comincia da una gara casalinga, con la speranza di fare meglio della prima del girone d'andata, che fu sempre in casa 1-1 contro il Verona. La speranza è che invece, di contro, si possa bissare la bella prova offerta in Toscana quando un gol di Iker Bravo aveva deciso la gara in favore dei friulani.

L'ha ricordato Runjaic di come in quella gara avrebbero potuto segnare molti più gol, ma non dimentica come non fu semplice gestire un avversario che, nonostante lo status di neopromossa e il finora unico successo in campionato, non ha mai deposto le armi e se l'è sempre giocata contro tutti. Un Pisa che anche nell'ultima sconfitta, rotonda, 3-0 contro il Como in casa ha avuto l'opportunità di riaprirla su rigore, calciato malamente addosso a Butez da Nzola. Proprio quel Nzola che dovrebbe figurare in distinta,



IL TECNICO Alberto Gilardino, classe 1982, è arrivato a Pisa a giugno dopo l'esperienza al Genoa (Foto LaPresse)

ma che è in rotta con l'ambiente; partirà, con ogni probabilità per tornare a La Spezia, e non dovrebbe giocare a Udine, lanciando un allarme attaccanti. Sì, perché non ci sarà ancora a disposizione l'ultimo arrivato, Raffi Durosinni, gigante arrivato dal Viktoria Plzen che attende il transfer per giocare in Italia. Un piccolo sospiro di sollievo per il club friulano, che più di qualche volta aveva visto il suo nome sul taccuino degli osservati. Una potenziale scheggia impazzita in meno per Gilardino, che spera di recuperare Meister, acciaccato, altrimenti si affiderà a Tramoni e Moreo davanti.

OBIETTIVO

Il tecnico dei nerazzurri, scivolato all'ultimo posto in classifica proprio nell'ultima giornata del girone d'andata, non fa particolari drammi, e vede l'obiettivo salvezza assolutamente

alla portata. «C'è un girone di ritorno da giocare. Dobbiamo essere consapevoli di ciò che dobbiamo portare in questa parte di campionato: grandissima compattezza, umiltà e sacrificio, quello messo nel girone d'andata. Ma soprattutto spregiudicatezza e coraggio che ci deve contraddistinguere per portare a casa più punti possibili.

Sono una persona positiva - ha continuato in conferenza stampa -. Pretendo che anche i miei ragazzi siano così. Invoglio in loro propositività. Abbiamo la consapevolezza del nostro momento, ma abbiamo anche desiderio e voglia di inseguire il sogno. C'è la volontà da parte di

SARANNO NUMEROSI I TIFOSI TOSCANI CHE SOSTERRANNO LA SQUADRA A UDINE: «NON PORTARE PUNTI NON MI FA DORMIRE»



tutti: dobbiamo fare tutto il possibile nelle nostre competenze per raggiungere l'obiettivo».

SFIDA

Gilardino ha massimo rispetto dell'Udinese. «L'abbiamo vista anche a Torino: è una squadra con qualità fisiche, tecniche, strutturali. Una gara complicata, come tutte quelle di Serie A. Dovremmo andare a Udine consapevoli dei nostri pregi, limando qualche difetto. Ho avuto la fortuna di avere tutti i giocatori vogliosi di scendere in campo in questa prima parte di

FORMAZIONI
Mister Runjaic sembra intenzionato a confermare lo stesso undici sceso in campo mercoledì allo stadio Grande Torino contro i granata

campionato. Allo stesso tempo non ho avuto preclusioni per nessuno: ho usato tutti. Questo è il mio modo di essere: se i ragazzi mi danno, giocano. Dovranno essere tutti pronti e sull'attenti. Da qua in avanti potrò contare su tutti».

Al seguito non saranno pochi i tifosi. «Sono felice che saranno in tanti a Udine. C'è un dispiacere nel non portare a loro tanti punti: ciò non mi fa dormire la notte».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REAL CASTELLANA In alto la formazione, a destra Franco Papais, ex calciatore "pro" e ora allenatore del team di Castions di Zoppola



MENEGOZ OSPITE AL CENTRO SPORTIVO LUPIERI

Il Nuova Villanova Fc dà appuntamento a mercoledì alle 19 per parlare di "Aspetti applicativi delle regole del gioco del calcio". Relatore Valentino Menegoz, vice presidente della sezione arbitri di Pordenone.

Coppa Regione, domani si giocano gli ottavi di finale

CALCIO DILETTANTI

Domenica il motore calcio dilettanti, torna a girare quasi a pieno ritmo. In campo, in clima Coppa, anche le squadre di Prima, Seconda e Terza. Categoria, quest'ultima, che dà appuntamento con le sfide secche degli ottavi di finale. Fischeio d'inizio alle 14.30 su tutti i campi. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, si andrà direttamente ai rigori.

GLI ACCOPPIAMENTI

Sul fronte Friuli occidentale, visti gli accoppiamenti, almeno una sua portacolori proseguirà la strada. Intanto, pensando all'immediato, ecco la lista completa delle sfide. Si comincia con quella fratricida Maniago-Valeriano Pinzano. Due contendenti smistate in gironi diversi in campionato. Si va avanti con Lestizza - San Quirino. Le vincenti gli incroci si ritroveranno ai quarti da avversarie in sfide di andata e ritorno. In attesa dei verdeti, il tabellone degli ottavi prosegue con Osoppo Rush Soccer - Calcio Zoppola, Torviscosa - Fontanafredda Under 21; Chiavris - Aris San Polo, Buttrio - Comunale Pocenja, Gradese - Muglia 1967 Under 21 e Gradisca - Primorje. Rispetto alla scorsa edizione con il Montereale Valcellina piglia tutto e oggi in Seconda categoria, superstiti Calcio Zoppola (superato nella finalissima dai valcellinesi ai rigori) e Maniago estromesso dagli zoppolani ai quarti, sempre dal dischetto. New entry il Fontanafredda Under 21, neo iscritta nella categoria base di quella che sta per tornare ad essere una piramide.

RITMI SERRATI

Passando dalla Coppa al campionato, il girone A - a trazione pordenonese, unico con 15 partecipanti - tornerà ad assaporarne il clima in anticipo rispetto a tutti gli altri raggruppamenti. La fase discendente, infatti, si aprirà domenica 18 gennaio. La classifica vede il Polcenigo Budoia - guidato dall'ex alfiere in campo Xhon

Gjoka - saldamente al comando con 35 punti, il miglior attacco (43) e anche la difesa meno perforata (9). Tutti, dunque, alla rincorsa degli uomini del presidente Gennaro Parisi che hanno impresso ritmi forsennati alla corsa, pur partendo in modalità "diesel".

Ressa per l'argento con Fontanafredda Under 21, Sesto Bagnarola che bisca con il secondo miglior attacco (39) e Maniago che lo imita in difesa (14) appassionatamente insieme a quota 28. In agguato Virtus Roveredo B a 27, San Quirino a 25 e Calcio Zoppola a 23. Rispetto a un anno fa, impressionante la corsa dell'attuale leader Polcenigo Budoia che allora aveva già conosciuto il cambio pancia: da Antonio Santoro a Enrico Rizzotto poi salutato in corsa con lo stesso Xhon Gjoka - tecnico in seconda - a subentrare. Al comando c'era il Montereale Valcellina con 35 punti. Podio completato da Sesto Bagnarola (32) e Cavolano (31, ripescato in estate in Seconda). Medaglia di latta al Maniago (29).

Ramarri della pedemontana che, come detto, oggi sono vestiti d'oro con uno score a +15 nella casella delle perle messe in cassaforte. Curiosità: i neroverdi di mister Gjoka hanno chiuso il girone d'andata con gli stessi punti del Montereale Valcellina di Marco Rosa, che in primavera è salito di categoria passando dal portone principale: 73 punti in sacoccia e un attacco a quota 92.

DISCIPLINA

Dalla graduatoria generale a quella della disciplina dove il Fontanafredda Under 21, con al timone Alex Moret, si prende "la rivincita". Primo con 3.30 punti penalità. Argento per la Virtus Roveredo B di mister Mauro Poletto a 3.60. Bronzo, a pari merito, per la Nuova Villanova Fc di Luca Riola e la Vivarina guidata da Antonio Luchin. Il tandem di penalità ne ha totalizzate 4.30. Appena fuori dalla zona medaglie il Vivai Rauscedo B (4.40) e il Calcio Zoppola (4.50).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAPAIS, RITORNO INATTESO CASTIONS SCELTA DI CUORE

►Si era allontanato dal calcio nel 2017
Domenica l'esordio alla Real Castellana

►«Sono anni che non vedo una partita
Cercherò di impiegare tutti in Coppa»

CALCIO DILETTANTI

«Perché sono tornato? Quando ho finito avevo detto basta, nel senso che non mi interessava più fare calcio. Non avevo più tenuto neanche il tesserino da allenatore. Una sera al bar di Castions mi ha avvicinato un consigliere della Real Castellana, chiedendomi di dare una mano. Gli ho risposto no. Ha insistito, chiedendomi se poteva passare il mio numero di telefono al presidente. Dopo ci ho pensato, sono partito a 13 anni proprio da Castions di Zoppola e ho fatto un mio percorso. Ho deciso di chiudere il cerchio con Castions. Adesso c'è la Real Castellana, domani non ci sarà altro».

La prima domanda a Giorgio Papais scaturisce dal fatto che lui era fuori dal calcio attivo dal 2017, quando smise di allenare l'Union Pasiano dopo un mese di Eccellenza. In panca aveva trascorso i primi anni 2000, fra le giovanili del Piacenza, un lustro nelle categorie nazionali, quindi Portoliese, prima di tornare vicino e guidare Pozzuolo, Azzanese e Lumignacco.

Classe 1961, era un mediano

che nel 1980 esordì in Serie A con l'Udinese, quindi Monza, Triestina, cinque anni di Piacenza, Novara e, infine, Pordenone e Pozzuolo. Dove aveva chiuso in Eccellenza da allenatore-giocatore insieme a Paolo Miano nel 1997. Ha detto sì alla Real Castellana, Seconda categoria, soprattutto casa.

Mister, era più la voglia sua, o quanto l'ha spinto il presidente Gustavo Bomben?

«C'è stata anche la sua spinta, per un discorso che va oltre, con un progetto che ristrutturava società e impianti sportivi. Ha prevalso un debito di riconoscenza in una realtà che, ai miei tempi, si chiamava Doria. Mi avessero richiesto altri, pure di categoria superiore, non avrei accettato».

Castions di Zoppola è il suo luogo del cuore?

«Sono tornato a viverci nel mio paese, dopo oltre 30 anni di girovagare per il calcio. Non conoscevo più nessuno, è stata dura. Se posso dare una mano sono molto contento».

Quasi un decennio fuori dal calcio in attività, ha continuato a

seguirlo?

«Assolutamente no, neanche in televisione».

Dopo qualche settimana dalla sostituzione di Roberto Cancian, che quadro tratteggia per la sua squadra?

«Prima cosa, non sono i giocatori che si devono adattare a me, ma mi rendo conto che devo calarmi io nella realtà. Il mio problema più grosso è non aver visto una partita negli anni e non ho idea che squadra abbia per le mani, né come sia la categoria. Sono fuori. Quello che posso dare sono poche cose che si possono fare».

Domenica esordirà a Tiezzo per la Coppa Regione.

«Cercherò di far giocare tutti, per capire qualcosa di più. Non potrò sedere in panchina, perché devo aggiornare il tesserino. Cercherò di capire chi ho in squadra e la categoria in cui siamo. La prima cosa che ho detto è stata "facciamo un errore in meno a testa". Sarebbero già undici di meno. Poi ci deve essere entusiasmo, con la passione di impegnarsi e cercare di dare il massimo, come singolo e come collettivo».

vo».

Il 13 febbraio 1994 lei subì un grave infortunio, con il Piacenza allenato da Gigi Cagni (a cui aveva cominciato a fare da "secondo"). Giocavate contro l'Inter e una testata di Davide Fontolan, dopo una manciata di minuti di gioco, le fermò il cuore per diversi secondi. Ci ha ripensato quando ha letto della tragedia che ha colpito il giovane calciatore del Torre?

«Sì. Avevo avuto un trauma cranico, per fortuna che il medico sociale in panchina era un cardiologo. Entrato in campo, è stato pronto a farmi il massaggio cardiaco.

Nel tempo mi ha detto che spesso, succede anche negli incidenti stradali, per un trauma cranico si va in arresto. Dopo arrivato quel pallone mi sono finite le immagini in memoria. L'arbitro non aveva neanche fischiato fallo. È andata bene a me. Nello sport c'è sempre l'imprevisto, anche se il calcio non è uno sport violento».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B oggi al via, subito un big-match per Pordenone

HOCKEY SU PISTA

Si alza il sipario al pala Marro-ne per il campionato nazionale di serie B. Questa sera (alle 20.45) l'Autoscuola Tavella affronterà il Sandrigo, considerato alla vigilia, il quintetto più temibile del raggruppamento. Da rilevare che in Coppa Italia gli avversari di turno si erano fermati soltanto di fronte al Montecchio Precalcino, poi finalista.

LA VIGILIA

«Arriviamo all'esordio con buone sensazioni considerando che in queste settimane il lavoro è proseguito con intensità - sono

le parole del presidente dei gialloblù, Sergio Maistrello -. La vittoria con la capolista Bassano (4-2), ottenuta nell'ultimo impegno di Coppa Italia, imbattuta fino a quel momento, è stata la ciliegina finale. C'è voluto un po' per trovare gli equilibri e lo stato di forma, ma ora ci aspetta il campionato cadetto che affronteremo con lo spirito giusto, molto più carichi e consapevoli di quelle che sono le nostre potenzialità».

Abbiamo passato le settimane della vigilia, lavorando in prospettiva proprio della serie B. Siamo convinti che la preparazione fisica intensiva, acquisita dai giocatori, sarà importantissima in

vista dei prossimi mesi, in cui speriamo di regalare spettacolo e soddisfazioni al pubblico del rinnovato palazzetto che continua a crescere e a sostenersi».

GLI AVVERSARI

Il campionato cadetto ha rimesscolato nel frangente i gironi di Coppa Italia: l'Autoscuola Tavella ritroverà il Thiene e il Roller Bassano e poi avrà di fronte, proprio questa sera, per la prima volta quest'anno, il Sandrigo, una delle favorite del torneo. Ci saranno poi le temibili Recoaro e Montebello, che hanno ben figurato nell'evento che ha preceduto la B. Un campionato con più fasi. «Per proseguire il cammino



SERIE B L'Autoscuola Tavella PN è pronta per il debutto

nei segmenti successivi dobbiamo raggiungere uno dei primi due posti, un obiettivo non facile ma possibile - conclude il primo dirigente, Maistrello -. Non abbiamo pressioni, stiamo lavorando soprattutto per far crescere i giovani, ma giochiamo sempre per vincere e per andare più lontano possibile».

GLI ATLETI

Questa la rosa della prima squadra 2025-2026: Tommaso Castiglioni, Andrea Volpi, Enrico Colli, Enrico Zucchiatti (giocatore-allenatore), Enrico Sergi (capitano), Niccolò Bottarelli, Emanuele Bortolus, Flavio Moro, Alba Lodesani, Patrick Griz-

zo, Josias Pavanello, Federico Pasut, Simone Sergi, Cristiano Liefert (portiere), Federico Pedroni (portiere) e Lukas Feletto (portiere). Vice allenatore: Mario Cortes. Dirigenti: Gennaro Scatozza e Efrem Zanier Riprendono anche i campionati giovanili. L'Under 11 affronterà questo pomeriggio (17.30) il Breganze tra le mura amiche. In trasferta le due Under 13: il Pordenone A cercherà di ben figurare con il Roller Bassano, mentre il Pordenone B è atteso a Montecchio Precalcino. Sfida esterna anche per l'Under 17, che se la dovrà vedere con il Thiene.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW AL GIRO DI BOA SPIRAGLI PER HICKEY

►Domani alle 18 i bianconeri chiuderanno il girone di andata con la Vanoli
Revocata la sospensione per il playmaker, ma il procedimento rimane aperto

BASKET SERIE A

È un fine settimana emotivamente forte per l'Apu Udine e per gli stessi tifosi. Non bastasse lo scontro diretto di domenica a tenere alta l'attenzione, ci si sono messe pure le novità di mercato (il lettone Kristers Zoriks, ancora da ufficializzare) e quelle relative ad Anthony Hickey, che si è visto revocare la sospensione dal Tribunale Nazionale Antidoping.

HICKEY

Ricordiamo che il playmaker americano era stato trovato positivo al Clorotiazide, farmaco che assume da oltre dieci anni a causa dell'ipertensione, ma che in quanto diuretico può coprire l'utilizzo di sostanze dopanti. La revoca non significa che Hickey sia stato giudicato innocente, poiché la questione a livello giudiziale non è stata ancora affrontata nel merito (e dunque potrebbero ancora arrivare sanzioni o squalifiche), ma è comunque un buon segno e incoraggia a essere ottimisti. Da qui a rivedere il giocatore in campo però ce ne passa: non succederà in breve, potrebbe verificarsi più avanti, una volta giunto a conclusione il procedimento o potrebbe non accadere mai, a prescindere da quale sarà il giudizio definitivo, ossia di condanna o assoluzione. Andranno fatti dei ragionamenti anche da parte del club - comunque legatissimo a Hickey - e dello stesso nativo di Hopkenville.

LA PRESENTAZIONE

Torniamo ora al basket giocato perché l'assistant coach Lorenzo Pomes ha presentato la prossima sfida: «Quella di domenica è una partita veramente importante ai fini della classifica. Cremona è una squadra con tantissimo talento offensivo, che gioca ad altissimo ritmo, ha delle guardie veramente abili nel creare un tiro per loro stesse, al contempo sono molto bene allenati nel condividere la palla, a passarsela a



CAMPIONATO In 14 gare l'Oww Udine ha raccolto 10 punti, due in meno della Vanoli (Foto Uff. St. Apu Udine)

creare gioco tutti insieme. Troveremo una squadra molto argina da battere, dobbiamo essere pronti fin dal primo minuto a settare il nostro ritmo. Sarà importante fermare giocatori come Durham, come Casarin, come Willis, che possono essere davvero pericolosi».

«Ad arrivare a questo confronto - ha proseguito il tecnico bianconero - è un'Apu che ha trovato determinate certezze, ma ci arriva anche con un po' di amaro in bocca per com'è andata l'ultima partita, un po' arrabbiata, ma questa arrabbiatura ci darà modo di costruire e affrontare al meglio il prossimo impegno di campionato. Noi dobbiamo concentrarci e continuare a lavorare come stiamo facendo. Ciò che davvero può fare la differenza è che stavolta giochia-

mo in casa nostra davanti a un pubblico che ci aiuterà, sia nei momenti positivi che in quelli negativi, a mantenere alta la concentrazione e alto il ritmo, cosa che, lo ripeto, dovremo fare sin dal primo minuto per poter vincere una partita così difficile. Il nostro pubblico si fa sentire sempre, si fa sentire ancor di più quando giochiamo in trasferta, ha capito che è di supporto alla squadra e la squadra lo riconosce sempre ed è sempre fantastico vedere il palazzetto pieno. Siamo davvero contenti di questo, sentiamo l'amore che ci arriva dal pubblico».

QUI VANOLI

Sul fronte opposto ha parlato ieri Carlo Campigotto, assistant coach della Vanoli. «Siamo contenti di andare a Udine e di giocarci qualcosa. Il nostro obiettivo chiaramente resta la

salvezza, ma contro Udine c'è in ballo anche la partecipazione alla Coppa Italia. Andremo ad affrontare una neopromossa che tuttavia non ha nulla da invidiare alle squadre più abituate a giocare in Lba. I giornali friulani dichiarano il PalaCarnera soldout per la partita di domenica: data la posta in palio, sarà senza dubbio una sfida molto divertente da giocare. Inoltre si tratta del primo incontro nella storia tra Apu e Vanoli. Quello che fa la differenza è la fiducia: abbiamo appena vinto una partita, vogliamo essere in fiducia perché c'è un obiettivo e non dobbiamo arrivare lì con la paura di sbagliare».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grigolini vince a Zonhoven e si commuove

CICLOCROSS

Grande Filippo Grigolini che ha fatto sua la gara di Coppa del Mondo juniores di ciclocross che si è svolta a Zonhoven (in Belgio). Il friulano si è aggiudicato la competizione belga, confermandosi ai vertici della categoria a livello mondiale.

LA PROVA

Il portacolori della Cingolani, campione europeo in carica, ha preceduto di 10" Jari Van Lee e di 20" Noël Goijert; quarto Jop Van Den Biggelaar, quinto Giovanni Bosio. Da segnalare pure il decimo posto di Filippo Cingolani. Per l'ex portacolori del Jam's Buja si tratta della seconda vittoria consecutiva in questo 2026 dopo quella di Baal, ottenuta il primo gennaio. «Ho vissuto una splendida giornata - ha commentato lo stesso Filippo - e intendo ringraziare lo staff per tutti i supporti che mi ha garantito. In gara le curve andavano affrontate piano in quanto il circuito era caratterizzato da discese molto tecniche in cui era importante percorrere i solchi principali. Al primo giro ho attaccato con decisione anche per affrontare le discese davanti, senza rischi. È andata bene, ho subito conquistato la testa della corsa e sono arrivato da solo al traguardo».

LA DEDICA

Subito dopo l'arrivo Grigolini ha voluto dedicare la vittoria internazionale anche ai ragazzi deceduti a Crans-Montana. «Ci sono anche tanti feriti gravi. Molte famiglie italiane sono in difficoltà per quanto accaduto e l'elenco delle vittime comprende degli sportivi - conclude -. Un episodio che mi ha colpito moltissimo».

Nella competizione belga il campione continentale ha imposto il proprio ritmo fin dalle prime pedalate e si è involato in solitaria verso il quinto sigillo stagionale dopo il trionfo nella rassegna continentale e in Coppa del Mondo a Flaman-

ville, al Superprestige di Heusden-Zolder e all'X20 Trofee di Baal.

GLI ALTRI PIAZZAMENTI

Alle sue spalle si sono piazzati il beniamino locale Jari Van Lee (a dieci secondi) e l'olandese Noël Goijert (a 20"), da annotare la quinta piazza di Giovanni Bosio (a l'18") e la decima posizione di Filippo Cingolani (a l'57"). Vincente pure la diciassettenne azzurra, Giorgia Pellizzotti, che ha regalato una giornata magica alla sua squadra, la Fas Airport Services-Guerciotti-Premac. La figlia d'arte (sua padre è l'ex professionista, Franco Pellizzotti, il Delfino di Bibione, ma friulano di nascita, ndr), ha vinto in maniera convincente. Le 32 protagoniste della gara di Zonhoven hanno percorso 4 giri del circuito innevato.

«Una situazione un po' surreale, con sabbia e neve - spiega la stessa Giorgia - e anche una temperatura molto bassa. Siamo state le prime a gareggiare, col fondo ghiacciato». La juniores alla fine si è resa imprevedibile e al traguardo ha preceduto di l'06" Rianne Nieuwenhuis (ta l'38"), Zita Peeters (a l'48") e Nynke Jochems. I successi di Filippo e Giorgia sono di buon auspicio in vista dei Campionati italiani di Brugherio e successivamente l'appuntamento iridato.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA UDINE Filippo Grigolini, 2008

De Villiers a Udine Porcia, Insieme e Izc ripartono in casa

RUGBY SERIE B

Un rinforzo per la Rugby Udine. Nei giorni scorsi la società bianconera ha annunciato l'ingaggio per la Prima squadra di James De Villiers, proveniente dai Titans di Johannesburg. Sudafricano, classe 2005, De Vil-



NEW ENTRY James De Villiers con il presidente Andrea Cainero

liers rappresenta un rinforzo strategico per la società udinese in vista della ripresa delle attività ufficiali. Mediano di mischia per ruolo naturale, impiegabile principalmente con la maglia numero 9, De Villiers può essere utilizzato anche da estremo (15). Giocatore creativo e appassionato, si distingue per il forte spirito di squadra e per un senso tattico e un'intelligenza di gioco già molto maturi rispetto alla sua giovane età.

Il neoacquisto potrà fare il suo esordio in maglia Rugby Udine già domenica, in occasione del match contro Rugby Villadose 76 (Rovigo): calcio d'inizio alle 14.30 al Rugby Stadium (via del Maglio, Udine). Si tratta di un autentico scontro diretto dal momento che entrambe le formazioni sono appaiate al sesto posto a quota 13 punti dopo sei giornate.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY B2 DONNE

Penultima giornata di andata per la B2 femminile di volley. Le tre squadre del Friuli Occidentale, impegnate nel girone D, riprenderanno le ostilità, dopo le feste di Natale e Capodanno, in casa.

QUI PORCIA

Partita impegnativa per la Domovip che ospiterà al pala Cornacchia (19.30), il Bassano. Il Porcia aveva chiuso l'anno con una secca sconfitta ad opera del Panpiuma e nonostante la battuta d'arresto, era riuscito a mantenere la settima posizione a quota 12. «Un vero peccato in quanto le ragazze erano riuscite a lottare alla pari, soprattutto nel primo set con le veneziane - ricorda coach Luca Tarantini -. Per noi questi giorni di pausa sono stati importanti in quanto abbiamo recuperato alcune giocatrici e questa sera affronteremo la sfida



CLASSIFICA Sono 12 i punti della Domovip, raccolti in 11 gare

interna, con la squadra quasi al completo».

MATCH-CLOU PER PORDENONE

Gara tosta pure per il Pordenone che questa sera (alle 20) accoglierà al pala Gallini, il Panpiuma Venezia, quarta forza del raggruppamento. Nell'ultimo impegno del 2025, le ragazze di Insieme erano riuscite a superare in scioltezza, a Padova, l'ostica

compagine dell'Officina. «L'affermazione dell'undicesimo turno è stata una vittoria di squadra - racconta la coach, Michela Belinetti -. Dopo un avvio difficile le ragazze erano riuscite a crescere tanto da vincere la sfida, a casa di una della formazioni più accreditate del girone D. Questo successo ci ha permesso di fare un passo avanti in classifica e di agganciare il Porcia a quota 12. Ora ci aspetta un'altra partita difficilissima, con il Terraglio, ma sono convinta che l'ostacolo verrà affrontato con maggiore consapevolezza delle proprie forze, da parte della squadra». In campo: Bressan al palleggio, Turchet opposta, Meneghin e Fioretti in banda, Lescarini e Baldessin al centro, Del Savio libero.

QUI CHIONS FIUME VENETO

Riprende il campionato domani anche la Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto, a Villotta (alle 18), opposta al Vega Fusion Venezia. Le Rondini terz'ultime

in graduatoria a quota 9, con due sole vittorie (su 10 gare disputate) cercheranno di iniziare l'anno positivamente. «Nella gara persa a Montebelluna la squadra ha saputo prendere le misure sulle avversarie, solo nel terzo set - racconta il vice allenatore, Daniel Cornacchia -. Nella pausa abbiamo lavorato parecchio con la squadra proprio per far emergere le tante qualità delle nostre giovani». In campo Del Bianco - Prato (alzatore e opposta) Blaseotto - Zannese (schiaiatricci), Derugna - Patti (centrali), Scodeller - Venier (liberi). Pronte al cambio Baldin, Rocca, Vittadello e Cettolini.

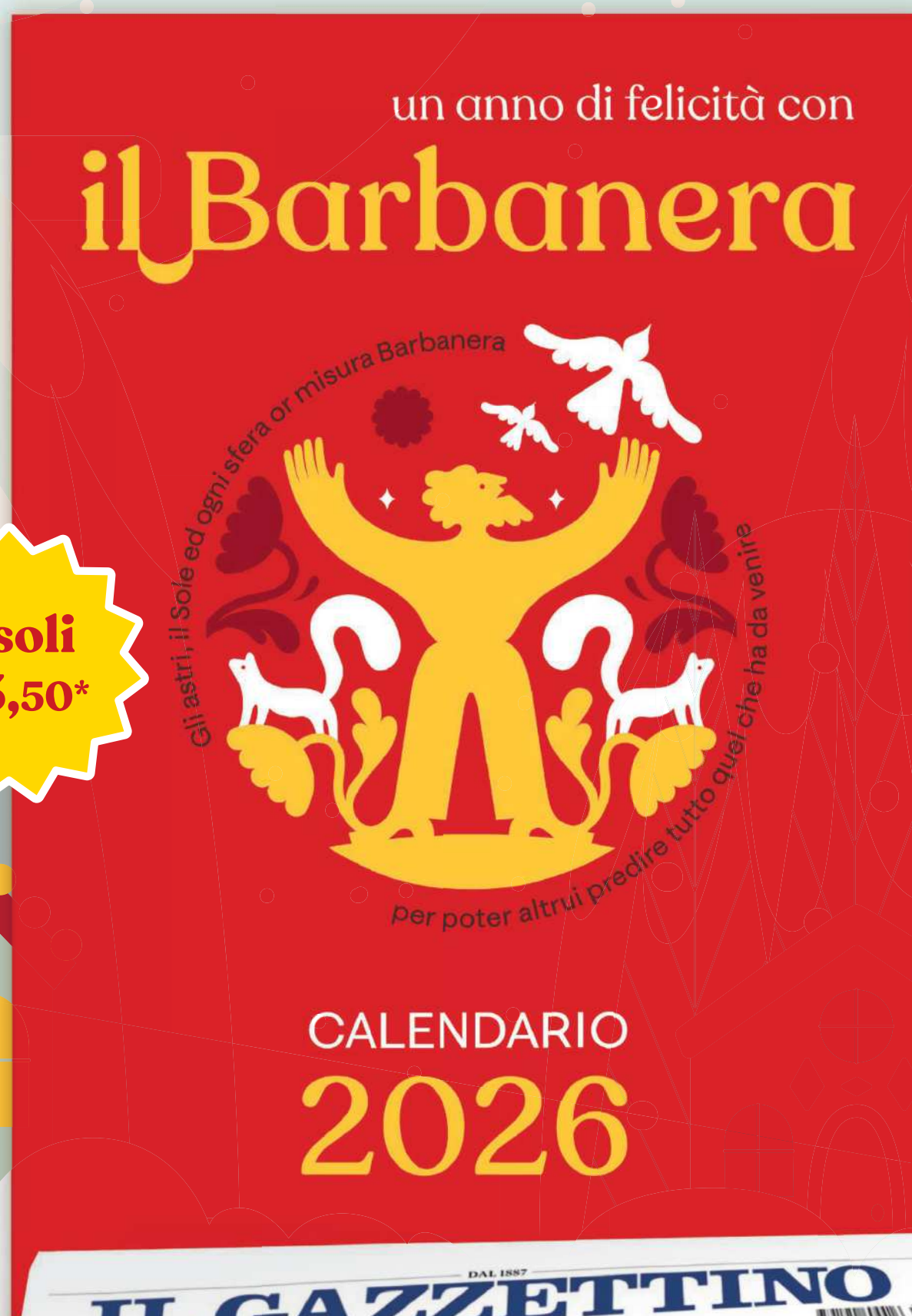
Le altre partite: Montebelluna - Dolo, Usma Padova - Officina Padova, Sangiorgina - Synergy Venezia, Laguna Venezia - Pavia Udine. Classifica: Pavia Udine 31, Usma Padova e Laguna Venezia 28, Porcia e Pordenone 12, Chions Fiume 9.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**



MORGAN A SAN VITO

Nell'articolo di apertura di ieri abbiamo scritto che il concerto si sarebbe tenuto ieri sera mentre è in programma all'Auditorium Zotti questa sera.

G

Sabato 10 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Questa sera al Capitol l'anteprima del loro album Jazz my Dub che suggella la collaborazione fra due realtà musicali friulane di portata internazionale con la rilettura di alcuni brani storici

Bearzatti con Wicked Dub Division

MUSICA

Roble Records annuncia l'uscita di "Jazz My Dub", L'album segna l'incontro tra due mondi solo apparentemente lontani: da un lato i Wicked Dub Division, storica formazione dub pordenonese, dall'altro Francesco Bearzatti, tra le personalità più autorevoli e visionarie del jazz italiano e internazionale, che questa sera verrà presentato in anteprima al Capitol di via Mazzini a Pordenone. I biglietti sono disponibili in prevendita su Dice.

La collaborazione nasce nell'inverno del 2024 e prende forma attraverso una serie di esibizioni dal vivo, fino a trovare compimento in questo disco, registrato in più sessioni improvvisative nel corso del 2025, in cui la versatilità e il linguaggio di Francesco Bearzatti hanno portato i Wicked Dub Division a spingersi verso una nuova libertà. Il risultato è un viaggio sonoro sorprendente, in cui uno dei sassofonisti più eclettici d'Europa improvvisa, dialoga e si fonde con il quartetto di alchimisti della musica in levare. A unire jazz e dub, linguaggi diversi, ma affini nello spirito, è una comune tensione verso l'esplorazione. In "Jazz My Dub" questa attitudine si traduce nella rilettura di brani

originali già pubblicati dai Wicked Dub Division, che vengono destrutturati e ricostruiti grazie all'apporto visionario e imprevedibile di Bearzatti. "Jazz My Dub" è disponibile su Bandcamp e in vinile.

WICKED DUB DIVISION

I WDD nascono a Pordenone nel 2005 da un'idea del batteri-

LA VERSATILITÀ DI BEARZATTI HA PORTATO I WDD A SPINGERSI VERSO NUOVE VETTE DI LIBERTÀ ESPRESSIVA

sta GP Ennas e del bassista King Claudio; dopo una serie di singoli in vinile prodotti per il mondo dei sound system, pubblicano il primo album intitolato Wadada nel 2011. L'arrivo di Michela Grena alla voce e Massimiliano Peak (dub live set) nel 2014 segna un nuovo punto di partenza per la formazione, che intraprende un percorso di ricerca musicale, miscelando suoni caldi e ipnotici a sfumature più potenti e minimali.

Dopo l'iniziale esperienza The Rootical Dub Session, in omaggio al reggae roots delle origini rivisitato in chiave dub, i Wicked Dub Division sperimentano brani inediti e uno stile personale, che culmina con la pubblicazione di Dub Drops (2015),



WICKED DUB DIVISION Michela Grena, Gp Ennas, King Claudio, Peak

che include i singoli Autumn Drops e How Many Women. Nel primo anno si esibiscono su molti palchi in Italia e non solo, aprendo i concerti di Twinkle Brothers, Dub Inc e 99 Posse e suonando al Rototom Sunsplash in Spagna. Nel luglio 2015 vincono il Premio della Critica al concorso 'Voci per la libertà' indetto da Amnesty International Italia, con il brano New Slavery.

Red (2016) è il loro successivo disco. Nel 2017 pubblicano il 12' Lion, per Roots Cooperation e il singolo Mama con la North East Ska Jazz Orchestra, brano che segna l'inizio di una preziosa collaborazione tra le due realtà friulane, il cui video ufficiale ha raggiunto quasi i 22 milioni di visualizzazioni. Nel 2019, dopo

un'estate ricca di concerti e importanti festival, esce Deepest, seguito, nel 2020, dal singolo Revolutionary Souls.

A maggio 2022 pubblicano insieme alla North East Ska Jazz Orchestra l'album Live Studio Session #1. Un lavoro che consolida la collaborazione e li porta a calcare numerosi palchi di tutta Europa. Mentre l'attività dal vivo continua, procede anche il lavoro in studio. Nel 2024 pubblicano il singolo Not In My Name, in collaborazione con l'MC inglese YT, seguito da Ubuntu, nel 2025, lavorando a un nuovo progetto insieme al sassofonista di fama internazionale Francesco Bearzatti con cui pubblicano Jazz My Dub a inizio 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università della Terza età

Il Vangelo di Luca nella prolusione di monsignor Orioldo Marson

La seconda parte del 44° anno accademico dell'Università della Terza Età di Pordenone si apre con l'Introduzione al Terzo Vangelo, che avvia la serie di incontri a cura del teologo Orioldo Marson, lunedì, alle 15.30, nell'auditorium della Casa dello studente di Pordenone. Il Vangelo di Luca si distingue per lo stile raffinato,



la ricchezza linguistica e la cura narrativa. Scritto in un greco elegante, è rivolto a cristiani di origine pagana e presenta Gesù come il Salvatore universale, amico dei poveri, dei peccatori e degli emarginati. Luca è l'unico a raccontare alcune parabole celebri, come quella del buon samaritano e del "figlio prodigo", sottolineando l'amore incondizionato del

Padre. Grande rilievo è dato alle figure femminili, come Maria, Elisabetta e Anna. L'infanzia di Gesù è narrata in modo molto significativo, con il Magnificat e il Benedictus come inni di speranza e liberazione. Inoltre, Luca mostra una profonda sensibilità storica, collocando gli eventi in un preciso contesto politico e sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il volume raccoglie gli interventi di mons. Francesco Gasparini direttore Museo Diocesano Vicenza (dove il 31 gennaio sarà inaugurata la successiva mostra dedicata a Nonis), di Fulvio Dell'Agnese, curatore della mostra allestita nel Museo Diocesano d'Arte Sacra di Pordenone, di Chiara Donà direttore del Museo Veneto delle Campanie di Montegaldà dove è conservata l'importante collezione di campane raccolta dal vescovo Nonis. Infine il saggio di mons. Antonio Marangoni presidente della Fondazione Culturale Etnografica Pietro Nonis che ripercorre la storia della fondazione voluta dallo stesso Nonis, e con essa la storia della sua eredità culturale.

Ancora alcuni giorni dunque per visitare la mostra pordenonese, aperta fino al 18 dicembre, i venerdì dalle 15 alle 18, i sabati e le domeniche dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinquecento ragazzi si vaccinano contro il totalitarismo

►Hanno partecipato all'incontro "Come parla il perfetto dittatore"

SCUOLA

Cinquecento studenti ieri nell'auditorium concordia di pordenone per imparare a smascherare il potere delle parole. Un teatro pieno di ragazzi, fra storia, scena e ironia, per riconoscere la propaganda e vaccinarsi dal totalitarismo.

Ventitré classi provenienti dai licei Leo Major, Grigoletti, Kennedy, Galvani e una classe dell'Istituto Pujati di Sacile hanno preso parte all'incontro "Come parla il perfetto dittatore", tappa del progetto "Uguale/Diversi" promosso

dall'associazione Thesis con la collaborazione del Comune di Pordenone e il sostegno di Banca 360 e Fondazione Friuli.

Sul palco, la seguitissima divulgatrice Flavia Trupia e l'attore Enrico Roccaforte hanno guidato il pubblico in un percorso serrato e coinvolgente sulle strategie della comunicazione manipolativa. Attraverso esempi storici e contemporanei, la scena teatrale si è fatta strumento di analisi: parole, gesti, toni e posture - da Mussolini a Putin, passando per Khomeini o Pinochet - sono stati scomposti per mostrare come il potere costruisce consenso, seduce e talvolta opprime. Un viaggio che ha messo in guardia dai rischi del fascino dell'"uomo forte", ricordando quanto la democrazia, oggi più che mai, abbia bisogno di cittadini consapevoli.

Il momento più partecipato è arrivato nel finale, quando gli studenti sono stati chiamati a mettersi in gioco scrivendo, collettivamente, il discorso di un dittatore immaginario pronto a invadere lo Stato fittizio di Tomania, in un chiaro omaggio al capolavoro di Charlie Chaplin. Un esercizio ironico ma potentissimo - la platea si è inventata l'assurda e improbabile necessità di aggredire lo Stato per "salvare" la popolazione dagli orsi polari cattivissimi - che ha permesso ai ragazzi di riconoscere dall'interno i meccanismi della propaganda e imparare a non lasciarsene abbindolare.

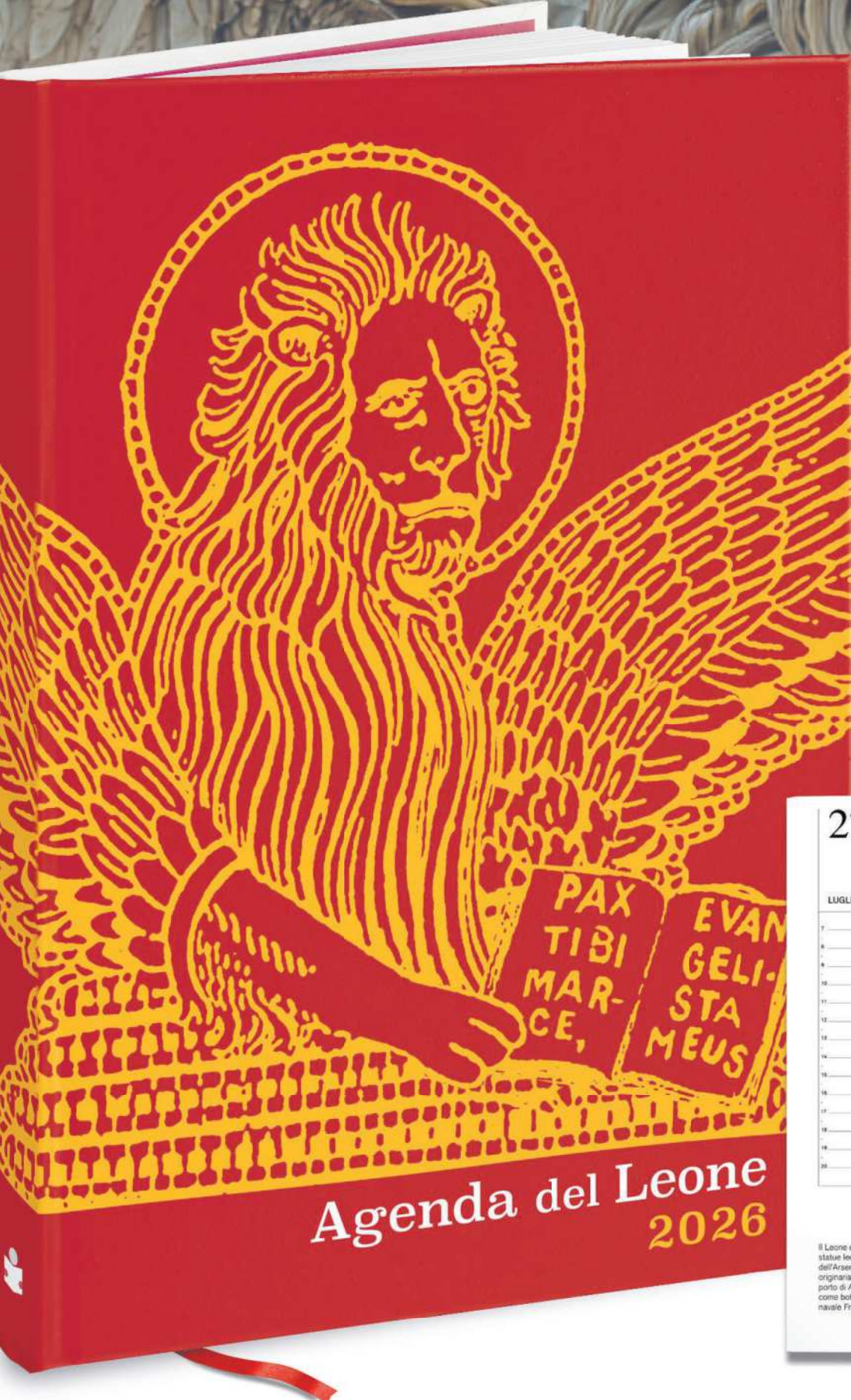
L'incontro si inseriva nella quarta edizione di "Uguale/Diversi", progetto di cittadinanza attiva curato per Thesis da Emanuela Furlan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUDITORIUM CONCORDIA Gli studenti assieme ai due protagonisti Flavia Trupia ed Enrico Roccaforte





Agenda del Leone
2026

Agenda del Leone —2026—

27	Lunedì S. Tommaso	28	Martedì S. Sebastiano	29	Mercoledì S. Maria	30	Giovedì S. Paolo	31	Venerdì S. Spirito	1	Sabato S. Michele
LUGLIO 2026						AGOSTO 2026					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
23	24	25	26	27	28	29	30	31	1	2	
						Domenica S. Lorenzo					

Il Leone del Piave è uno delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Piave, l'antico porto di Atene, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

Bruco, farfalla e altre storie Le metamorfosi della vita

TEATRO

Crescere significa cambiare. Cambia il corpo, cambiano le emozioni, cambia lo sguardo sul mondo. È da questa evidenza semplice e profondissima che nasce "Tutto cambia! Il bruco e la farfalla e altri racconti", il nuovo spettacolo di Teatro Gioco Vita, una delle realtà più importanti e storiche in Italia per il teatro ragazzi, in scena domani, alle 16.30, al Teatro Verdi di Pordenone, all'interno del cartellone Anni Verdi, dedicato ai più giovani e alle famiglie.

Pensato per bambini dai 4 anni in su, "Tutto cambia!" è un invito a osservare il mondo con curiosità e meraviglia, seguendo il filo sottile che unisce favolizzazione e scienza, mito e realtà. In scena prendono forma tre piccole storie, apparentemente semplici, che accompagnano i giovani spettatori in un viaggio fatto di trasformazioni naturali e immaginative: il seme che diventa albero, il bruco che si trasforma in farfalla, una bambina che, grazie alla forza dell'immaginazione, riesce a mutarsi in un'intera foresta.

METAMORFOSI

Attraverso un linguaggio poetico e accessibile, lo spettacolo racconta il cambiamento come processo continuo, che attraversa tutte le forme di vita, compresa la nostra. Nulla resta uguale a se stesso, e proprio in questa instabilità risiede una possibilità preziosa: crescere, scoprire, diventare altro. Il teatro diventa così uno spazio pro-



TUTTO CAMBIA Luci e ombre per disegnare la parabola della vita

tetto in cui i bambini possono riconoscere e attraversare quel sentimento di incertezza che accompagna ogni trasformazione, imparando a guardarlo non come una minaccia, ma come un'opportunità.

La messa in scena, curata da Marco Ferro – che firma regia e drammaturgia insieme a Nicoletta Garioni per l'ideazione delle ombre – utilizza immagini, sagome, movimenti e luci per creare un universo visivo delicato e suggestivo, capace di parlare direttamente all'immaginazione dei più piccoli. Le ombre prendono vita, gli oggetti si trasformano, i corpi si muovono seguendo un ritmo naturale, accompagnati dalle musiche originali di Paolo Codognola.

SUGGERZIONI

È un teatro che non spiega, ma suggerisce; che non impone significati, ma apre possibilità. In questo percorso a tappe, il pubblico viene accompagnato con leggerezza dentro il tema del mutamento, così presente nella vita quotidiana dei bam-

ni: cambiano le stagioni, cambiano le abitudini, cambiano le relazioni. E cambiare può fare paura. Tutto cambia! affronta proprio questo sentimento, con rispetto e delicatezza, mostrando come ogni metamorfosi, anche la più difficile, possa generare qualcosa di nuovo e sorprendente.

Prodotto da Teatro Gioco Vita come nuova creazione 2025, lo spettacolo si inserisce perfettamente nella filosofia di Anni Verdi, il ciclo con cui il Teatro Verdi di Pordenone riconosce nei più piccoli non solo degli spettatori futuri, ma protagonisti presenti, capaci di emozionarsi, comprendere, interrogare il mondo. Un teatro pensato per essere vissuto insieme, da bambini e adulti, come esperienza condivisa di ascolto, stupore e crescita.

Perché cambiare è inevitabile. Ma imparare a farlo con immaginazione e fiducia è una conquista. E il teatro, fin dall'infanzia, può aiutarci a compierla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► **Sabato 10 gennaio**
Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tanti vivissimi auguri di buon anniversario di matrimonio a **Sandro e Marika** di Pordenone, dalla famiglia Locurtolo.

FARMACIE

PORDENONE

► **Madonna delle Grazie, viale Treviso 3**

AVIANO

► **Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO

► **Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS

► **Perissinotti, via Giotto 24**

MEDUNO

► **Dalle Fratte, via Principale 49**

PRATA

► **Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE

► **Comunale San Gregorio, via Etto-reo 4**

SAN MARTINO AL T.

► **San Martino, via Principale 11**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

► **Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PRIMAVERA» di D.Michieletto 14 - 16.15 - 19.30. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 14.15 - 18.30 - 21. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 14.30 - 17 - 21.30. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 17 - 19 - 21.15. «SIRAT» di O.Laxe 21.30. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 14.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 14 - 16.30 - 19 - 21.30 - 15 - 15.30 - 17.30 - 18 - 20 - 20.30 - 22.30 - 23. «LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 14.10. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14.20 - 17.40. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 14.30 - 18.40 - 16.20 - 21 - 19.30. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 14.50 - 20.45. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 15.10 - 17 - 18.20 - 19.30. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 17.50. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 20.20.

SACILE

► ZANCANARO

via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 21.

MANIAGO

► MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 21.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 14.30 - 17.10 - 19.10 - 21.55. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15.10 - 16.30 - 20 - 21.55. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 14.30 - 18.30. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 17.20 - 19.15 - 21.10. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 17 - 21.20. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 14.45 - 19.10. «SIRAT» di O.Laxe 16.55 - 21.30.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 14 - 14.45 - 16.15 -

17.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14 - 15 - 16.30. «LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 14.05. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 14.05 - 15.10 - 16.15 - 17.35 - 18.30 - 19.05 - 19.55 - 20.20 - 21 - 21.50 - 22 - 22.20 - 22.40 - 22.50 - 23.10 - 23.25. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 14.05 - 17 - 21.10. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 14.10 - 16.15 - 20.50 - 14.40 - 14 - 17.55 - 20.30. «SONG SUNG BLUE - UNA MELODIA D'AMORE» di C.Brewer 17.25 - 20. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 18.30. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 18.50. «SIRAT» di O.Laxe 20.05.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 15.30 - 16 - 17.45 - 18.15 - 20 - 20.30 - 21. «ZOOTROPOLIS» di B.Bush 15 - 16 - 18.30 - 21. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 15 - 18 - 21. «SONG SUNG BLUE - UNA MELODIA D'AMORE» di C.Brewer 15 - 18 - 21. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 15 - 18 - 21. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 15.15 - 17.45 - 20.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16 - 17 - 18 - 20.

TOLMEZZO

► DAVID

piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken 16. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito**

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

05-01-2020

05-01-2026

Concedi alle mie palpebre un sonno leggero affinché la mia voce non resti muta a lungo. Veglierà la tua creazione per salmeggiare con gli angeli, che il mio sonno sia sempre abitato dalla tua presenza.



Zabeo Gabriella Bugin

All'amata Gabriella da Gianni, Andrea, Grazia Pietro e Claudio

Una Santa Messa in suo ricordo sarà celebrata Domenica 11 gennaio alle ore 10:00 nella Chiesa Parrocchiale di S. Angelo di Santa Maria di Sala. Si ringrazia anticipatamente quanti si uniranno in preghiera.

Venezia, 10 gennaio 2026

ANNIVERSARIO

10 - 1 - 2020

10 - 1 - 2026

Tu sei ogni giorno nei nostri cuori



Cav.

Giuseppe Varetton Bepi

A sei anni dalla tua scomparsa ti ricordiamo con infinito amore, tua moglie Lina, figli Lolly, Cinzia ed Ezio.

Una S. Messa sarà celebrata domenica 11 c. m. alle ore 18,30 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Bona, sita in Via Santa Bona Nuova, 114 - 31100 Treviso.

Treviso, 10 gennaio 2026

O.F. Gigi Trevisin srl
tel. 0422 54 28 63 TV



Piemme
MEDIA PLATFORM

Città Fiera

SALE

SHOPPING IN 230 NEGOZI

*FINO AL 31 MARZO

Orari centro commerciale		cittafiera.it
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

infopoint. Più grande, più servizi. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY

Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA